

VENEZIA 1984

**storia e
geografia
dell'
anarchismo**



Centre international de recherches sur l'anarchisme
C.I.R.A.
Case postale 51
CH-1211 Genève 13

La mostra "Storia e geografia dell'anarchismo" si presenta come una passeggiata tra numerosi paesi. Per ciascun paese il testo e le immagini sono curati da un compagno o da un gruppo del paese stesso. Il Centro Internazionale di Ricerche sull'Anarchismo (CIRA) di Ginevra svolge una funzione coordinatrice. Sfortunatamente, alcune parti del mondo sono assenti per mancanza di contatti.

Dall'inizio ai giorni nostri, passando per imprevedibili percorsi (molteplici scomparse di problemi e persone, dissolvimento di un'organizzazione, improvvisa apparizione di una pubblicazione, di una varietà di lotte e di militanti fino ad allora assenti dalle correnti libertarie, nuove domande, rinascita delle idee e ripresa delle attività), si tratta insomma di percezioni indicative della vita variabile del movimento, dei suoi mezzi e dei suoi momenti intensi. Percezioni, punti di riferimento precisi che nel complesso dovrebbero costituire una visione generale di un secolo di storia del movimento anarchico.

Quale può essere il senso di una simile mostra, qual'è il valore di far leggere e vedere la storia e la geografia dell'anarchismo? Nostalgia del movimento passato? Nodi in un enorme fazzoletto per ricordarci quel che ci resta da fare? Conferma della giustezza delle nostre posizioni attuali? Identità di significato fondamentale e varianti delle forme a seconda del tempo e dello spazio? Lezione che serve a non ripetere domani gli errori di ieri? Processo mnemonico gigantesco per assicurare l'istruzione dei militanti di oggi? Spettacolo divergente della saga contro lo stato e lo sfruttamento? Altri motivi?

Immagini, foto, disegni, grafici e riproduzioni diverse illustrano avvenimenti, uomini, donne di cui il testo parla o di cui, più brevemente, segnala la presenza. Da coloro che aprirono la via alle pratiche e alle idee contro il dominio a coloro che oggi continuano a seguirla e a rinnovarla.

Sono privilegiate situazioni importanti rispetto a momenti normali, date decisive rispetto a calendari monotoni, ma non solo. Alcuni aneddoti, alcuni problemi e passaggi difficili sono affrontati con humour e nello spirito dell'ottimismo, vengono dati alcuni annunci per futuri appuntamenti (festa del centenario dell'anarchismo nel 1986 in Austria, nel 1987 in Portogallo...).

*Tous les copains de la Commune
Ne sont pas morts sans rien laisser
Ils doivent nous garder rancune
De laisser crever leur passé*

canta Serge Utgé-Royo.

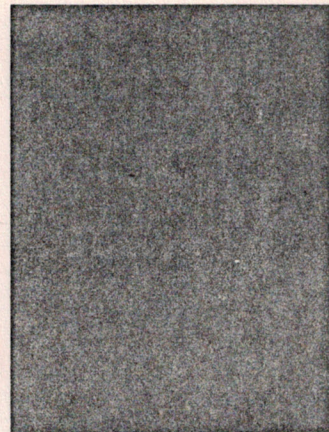
In che modo lo scontro del movimento anarchico del passato con le tendenze autoritarie del suo tempo potrebbe essere utile al movimento anarchico contemporaneo nel suo confronto con le tendenze autoritarie attuali, manifeste o latenti?

La domanda resta aperta così come le porte della mostra.

COLLABORATORI

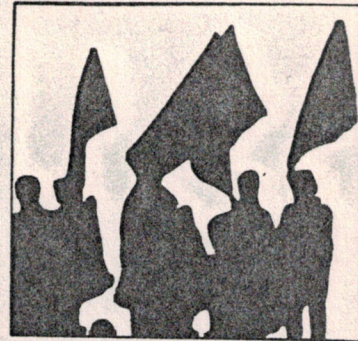
Maurizio Antonioli (Italia)
Antorcha (Messico)
Paul Avrich (Stati Uniti)
Amedeo Bertolo (A cerchiata)
Heloisa Castellanos (Argentina)
CIRA Marseille (Francia)
Eduardo Colombo (Argentina)
Comunidad (Uruguay)
Bob D'Attilio (Stati Uniti)
Marianne Enckell (Svizzera, Nettlau)
Fédération anarchiste (Francia)
Joao Freire (Portogallo)
Victor Garcia (Venezuela)
Béatrice Giblin (Rechts)
Fernando Gomez (Spagna)
Guangara libertaria (Cuba)
Ha KiRak (Corea)
Leif Hallstan (Svezia)

IISG Amsterdam (Olanda)
Iztok (Bulgaria, Polonia, Russia/URSS)
Bob James (Australia)
Rudolf de Jong (Olanda)
Steve Kellerman (Stati Uniti)
Ursula Le Guin (Anarres)
Libertarian Workers (Australia)
Paco Madrid (Spagna)
Mok Chiu Yu (Cina, Hong Kong)
Jean-Marie Neyts (Belgio)
Mira Oklobdzja (Yugoslavia)
Annagrethe Ottovar (Danimarca)
Pierre Porre (Reclus, Anarres)
Sacho (Bulgaria)
Sal Salerno (Stati Uniti)
Fabio Santin (grafica)
Horst Stowasser (Germania)
Therkel Straede (Danimarca)
Claudio Venza (Italia)
Clyment Yeobright (Stati Uniti)



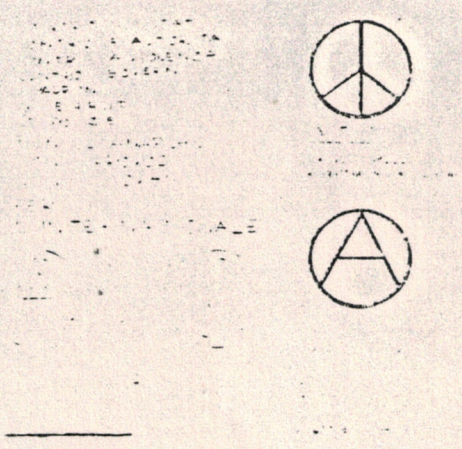
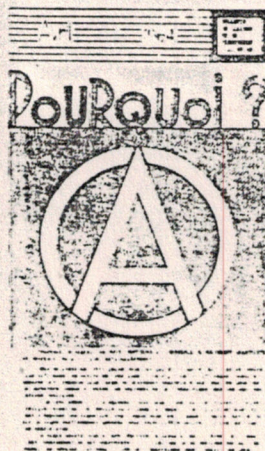
Gli anarchici, si sa, sono iconoclasti. Eppure anche loro mostrano una certa umana debolezza verso l'uso di segni di identificazione collettiva, pur senza mai sacralizzarli, anzi, con *apparente* contraddizione, sempre negandone il valore. Tipico è il comportamento di quegli anarchici parigini che, alla fine del secolo scorso, essendo proibito l'uso pubblico della bandiera nera, affrontavano durissimi scontri con la polizia per affermare il loro diritto ad inalberarla nelle manifestazioni... salvo poi calpestarla platealmente una volta affermato quel diritto, a significare il loro anarchico disprezzo per la sacralità dei simboli. Il colore nero appunto, (oppure

una qualche combinazione di rosso e nero) è stato ed è uno dei loro segni più antichi e universalmente adottati. Ce n'è un altro, però, la cui diffusione è tale che ha finito quasi con l'essere il segno anarchico per eccellenza e che le nuove generazioni di libertari sono portate a considerare come tradizionale: la A cerchiata. Eppure la A compie solo vent'anni, proprio nel 1984. Infatti...

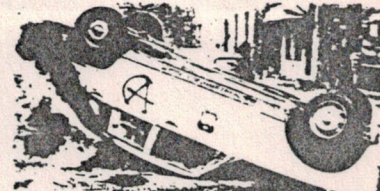
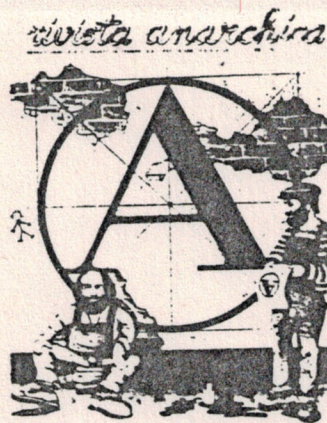


Infatti è solo nel 1964 che su un bollettino delle *Jeunesses Libertaires* francesi viene avanzata la proposta della A come segno grafico anarchico unitario.

I giovani libertari francesi motivano razionalmente la loro proposta che, tuttavia, sembra cadere nel nulla. È infatti solo nel 1966 che quest'idea grafica viene ripresa operativamente. A Milano, dapprima in associazione con il simbolo antimilitarista (e con quello dei *provos* olandesi), poi da sola, la A viene usata per volantini e manifesti.



E con il maggio 1968 la A ritorna in Francia, a Parigi, e da lì riparte per un viaggio planetario che non è ancora finito. Nel giro di pochi mesi si diffonde con una rapidità straordinaria e, in pochi anni, s'afferma un po' ovunque nel mondo. Sui muri, sulla carta stampata... perfino sui carri armati e sulle auto della polizia!



A proposito, anch'io ho quasi venti anni. Mi chiamo Anarchik e sono nato nel 1965 per l'autoironia di alcuni anarchici milanesi (e grazie alla penna di Roberto Ambrosoli). Nel 1967 ho fatto il mio primo debutto pubblico su *Il Nemico dello Stato* e dopo il 1968, anch'io ho avuto un discreto successo, e miei sosia, più o meno occasionali, hanno fatto la loro comparsa un po' ovunque, come questo, nato in Germania qualche anno fa.



L'anarchismo si sviluppa in Argentina negli ultimi decenni del XIX secolo, grazie all'arrivo degli esiliati politici europei. Max Nettlau data la fondazione della sezione AIT di Buenos Aires nel 1872, giudicandola di "buon socialismo, un po' generico, né anarchico, né politico o autoritario". Il primo gruppo specificamente anarchico è il Centro de Propaganda Obrera, creato nel 1876. L'azione rivoluzionaria del movimento operaio è la linfa vitale dell'anarchismo nel Rio della Plata, che per circa mezzo secolo terrà desta la conflittualità sociale

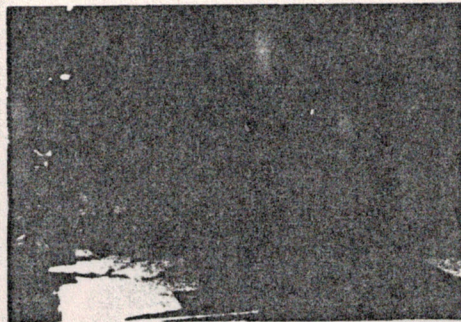
nel paese. Le sue organizzazioni, i suoi uomini, le sue lotte saranno il bersaglio di una costante repressione, proporzionale alla paura che essi ispirano alla borghesia. Malgrado i cambiamenti che si sono prodotti nel corso del secolo, l'anarchismo ha continuato e continua ancora la sua attività e la sua propaganda.

LA PROTESTA HUMANA

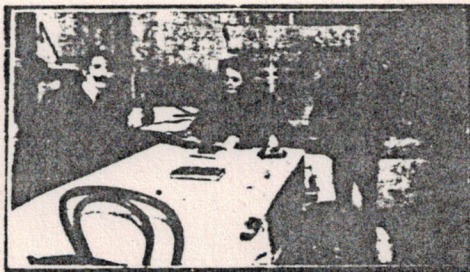


La Protesta Humana, primo numero del 13 de Junho de 1897

La *Protesta Humana*, fondato nel 1897 come settimanale, diventa *La Protesta* e si trasforma in quotidiano nel 1904. Passato attraverso numerose vicissitudini - perquisizioni, distruzioni della sede da parte della polizia e delle "bande patriottiche", divieti, pubblicazione semi-clandestina - essa non ha cessato di esistere fino ai nostri giorni, malgrado i lunghi periodi di silenzio imposti dalla repressione e dai colpi di stato militari.



Il primo sindacato operaio è la Sociedad de resistencia de obreros panaderos, fondata nel 1887 con la partecipazione di Malatesta (che soggiorna in Argentina dal 1885 al 1889). Nel 1902 scoppiano importanti scioperi, come quelli dei panificatori e dei portuali, conseguenza diretta dello sviluppo della Federacion Obrera Argentina (che diventerà la FORA nel 1903). Per domare queste agitazioni, il parlamento vota e approva la "Ley de Residencia", che permette alla polizia di deportare gli indesiderabili. Questa legge sarà applicata a più riprese contro gli operai, in particolare anarchici, dato che agli inizi del secolo il proletariato è composto in larga parte da immigrati d'origine europea.



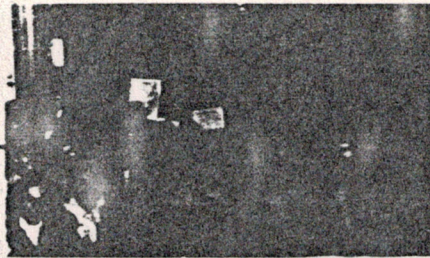
Il 1897, Protesta Humana
Imprenta

Il 1° Maggio 1909, durante una manifestazione con 30.000 persone organizzata dalla FORA - che nel 5° Congresso aveva adottato il comunismo anarchico -, la polizia carica i manifestanti: 8 morti e 150 feriti. Il responsabile del massacro è Ramon Falcon. La FORA dichiara uno sciopero generale che dura 9 giorni.



Il 14 novembre dello stesso anno, un giovane anarchico, Simon Radowitzky, lancia una bomba sull'automobile del capo della polizia Ramon Falcon, uccidendolo. Questo atto scatena un'ondata repressiva senza precedenti: arresti, deportazioni, distruzioni delle sedi operaie e dei locali de *La Protesta*.

Malgrado la distruzione della sua sede, *La Protesta* riappare nel gennaio del 1910, come quotidiano, con una tiratura di 16.000 copie. In marzo, il movimento anarchico pubblica un secondo quotidiano - della sera -, *La Batalla*: l'unico caso al mondo di due quotidiani anarchici.



LA PROTESTA

PARIGI - FONDATO NEL 1898 - 100 RUE DE LA HAYE - 10



Missiones - Washburn & Co. N.Y.

Simon Radowitzky sconta una pena di 5 anni a Ushuaia, nella Terra del Fuoco (dove resterà fino al 1930), quando *La Protesta* pubblica un articolo su di lui firmato da Antilli che dà ancora una volta il pretesto alle autorità per chiudere la tipografia e imprigionare i responsabili per apologia di reato. Gli sforzi del comitato di agitazione non possono impedire che Antilli, Barrera e Gonzalez siano condannati a pene detentive.



LA SETTIMANA TRAGICA

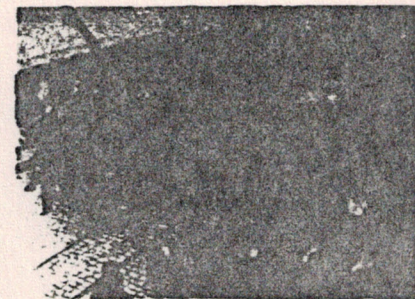
Nel gennaio 1919, la polizia reprime brutalmente gli operai dello stabilimento metallurgico "Vasena" a Buenos Aires in sciopero. Ci sono 4 morti e 20 feriti. La reazione popolare è enorme e i funerali delle vittime sono il pretesto per una manifestazione che sfocia in una vera e propria insurrezione. Le organizzazioni operaie proclamano lo sciopero generale. Per circa una settimana la città è in pieno scontro armato. La borghesia dà man forte alla polizia e all'esercito organizzando



le "bande patriottiche" che perseguitano gli operai, in particolare gli anarchici. Il bilancio di una settimana di scontri è, secondo la stampa borghese, di sette-ottocento morti e di quattromila feriti. 55.000 operai vengono imprigionati. La stampa anarchica è vietata.

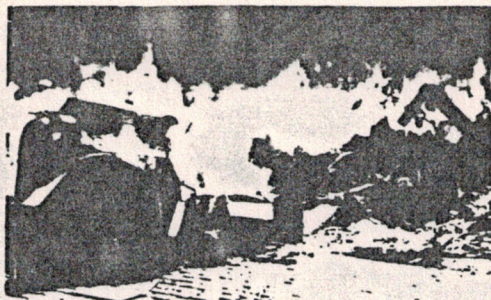


Sei mesi prima di sciopero, lo stabilimento Vasena, nelle vicinanze del porto. Nel 1919, dopo il fallimento dello sciopero, gli anarchici furono perseguitati.



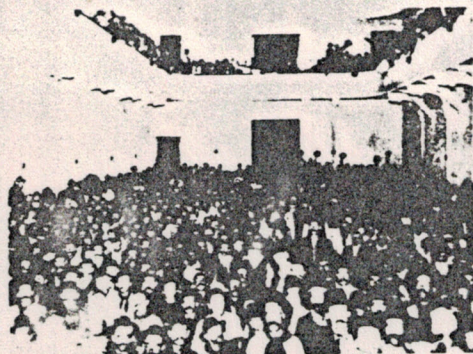
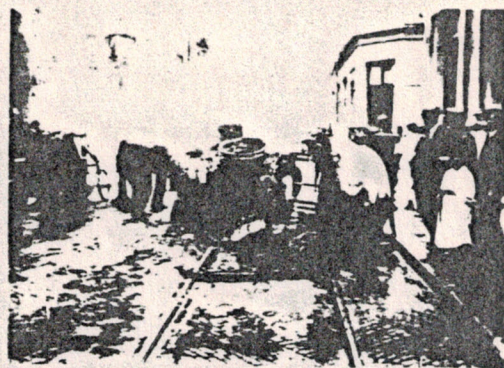
Il centro della città dopo l'insurrezione del 1919.





Train approaching through the center of the city.

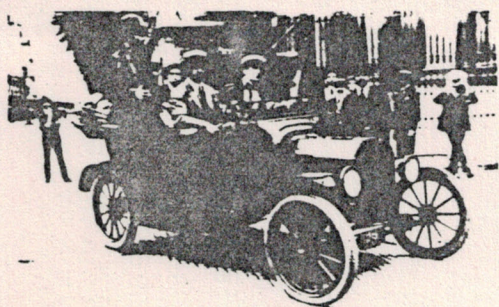
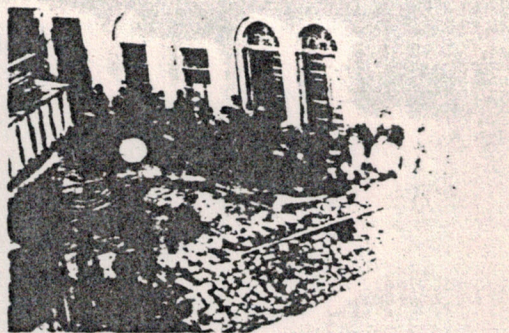
People gathered to see the train arrive.



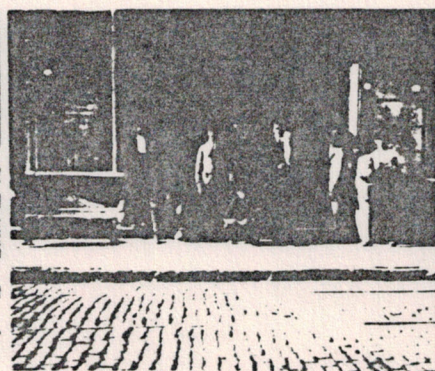
People gathered to see the train arrive.



People gathered to see the train arrive.



People gathered to see the train arrive.



People gathered to see the train arrive.



Nel 1921, l'esercito nazionale, al comando del colonnello Varela, massacra i contadini della Patagonia che si sono ribellati alle inumane condizioni di lavoro. Due anni dopo, l'operaio anarchico Kurt Wilckens uccide Varela con una bomba. Imprigionato, Wilckens viene assassinato poco dopo, nella sua cella, mentre dorme. Le organizzazioni operaie anarchiche proclamano lo sciopero generale.



Il massacro dei contadini della Patagonia nel 1921. (Foto: A. G. G. - A. G. G.)



Kurt G. Wilckens (1921)

LA PROTESTA
SUPLEMENTO SEMANAL

1923-16 de Junio - 1924

Kurt G. Wilckens

EL CASO WILCKENS



All'inizio del 1930 viene costituita l'Associazione continentale americana dei lavoratori (ACAT), alla quale partecipano parecchie associazioni rivoluzionarie e anarchiche dell'America Latina. La vita dell'ACAT è breve, poichè nel settembre dello stesso anno il colpo di stato militare di Uriburu inaugura in Argentina l'"ora della spada".

LA PROTESTA
SUPLEMENTO SEMANAL



Il giorno del assassinio del colonnello Varela. (Foto: A. G. G. - A. G. G.)



SI NADIE TRABAJA POR VOS
QUE NADIE DECIDA POR VOS
CONTRA LA PATRONAL NEGRERA
AUTORGANIZACION OBRERA
ANARQUISTAS

BASTA DE VERGOS



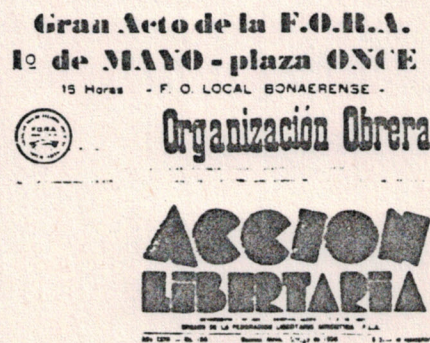
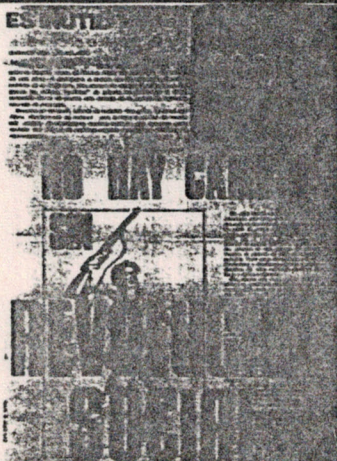
LA STAMPA

Il 1930 segna una svolta nella storia argentina. Da questo momento, il movimento operaio rivoluzionario esce lentamente di scena, proprio mentre nel proletariato si produce un cambiamento strutturale profondo, a causa della massiccia immigrazione interna dalle campagne alle città. Tutto questo periodo è contrassegnato da quel movimento di tipo nazional-populista che fu il peroni-

simo e dal succedersi di colpi di stato militari. Il 1976 rappresenta l'apice della repressione, con il terrorismo di stato più sanguinoso di tutta la storia del paese. Abbiamo scelto qui un campionario della stampa anarchica, che non ha la pretesa di rappresentare la relativa importanza delle diverse tendenze.



Il no. 30 dell'opuscolo La Protesta e commemorato la 80° anniversario della pubblicazione di un numero-ognuno dei suoi 300 numeri.

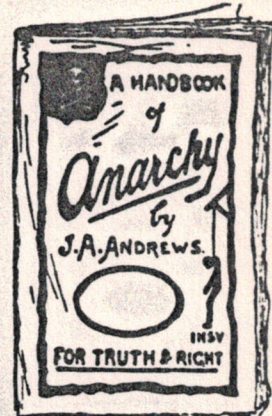


1886-1906

Il 1° Maggio 1886 viene fondato il gruppo anarchico di Melbourne. È il primo organismo anarchico australiano. Il periodo tra il 1886 e il 1906 vede la diffusione delle idee anarchiche tra i lavoratori.



John Arthur Andrews, 1860-1903 portabandiera, porta servizio e organizzatore. È tra dei maggiori movimenti del Melbourne Anarchist Club. Partecipò per la prima volta il 1° maggio 1886.



1906-1925

Gli International Workers of the World (IWW) svolgono un ruolo importante nella storia del lavoro in Australia in questo periodo. Sezioni dell'IWW vengono fondate in tutto il paese. L'IWW è l'avanguardia della lotta antimilitarista contro l'intervento australiano nella 1ª Guerra Mondiale. All'inizio degli anni '20, l'IWW come organizzazione è distrutta dall'intervento statale e molti dei suoi iscritti entrano nel Partito Comunista in ascesa.



Eric Samsel, uno dei pochi militanti della IWW nel NSW. È prima donna di lingua inglese a comparire sulla copertina del New South Wales nel 1919.

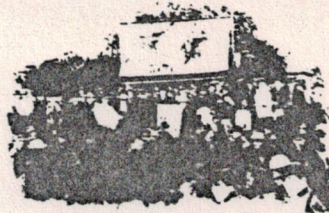
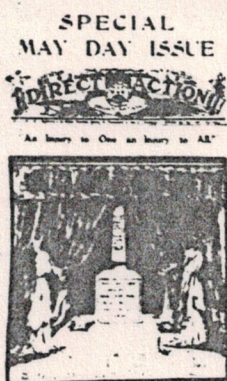


Laurence F. H. Potts, 1864-1901, attivo tra gli anarchici nel NSW. Partecipò l'anno della caduta nel periodo caldo tra il 1886 e il 1906.



1925-1960

Ad eccezione di qualche individuo isolato, l'anarchismo è praticamente inesistente tra le persone di lingua inglese. Gli unici militanti anarchici sono i rifugiati italiani, spagnoli, bulgari, che costituiscono piccoli gruppi anarchici di immigrati.



ONE BIG UNION PROPAGANDA LEAGUE



Demands the Immediate Release of their Twelve Mates in Jail

1960-1970

In corrispondenza alla nascita della "Nuova Sinistra" australiana, c'è anche una riscoperta dell'anarchismo.

1970-1984

Negli ultimi quattordici anni un certo numero di persone forma gruppi anarchici in Australia. Oggi gli anarchici in Australia sono una forza marginale, ma la loro azione costante comincia ad avere effetto sulla società australiana.



DON'T VOTE!

THE LIST OF MAY 1984 WILL BE THE CENTENARY OF ANARCHISM IN AUSTRALIA. AUSTRALIAN ANARCHISTS ARE IN THE PROCESS OF ORGANISING AN INTERNATIONAL ANARCHIST CONFERENCE IN MELBOURNE, AUSTRALIA TO CELEBRATE THIS EVENT. WE ARE INVITED TO CONDUCTING ANARCHIST SPEAKERS FROM ALL OVER THE WORLD WHO WILL TAKE PART IN THIS CONFERENCE. WE WISH TO CONTACT INTERESTED PEOPLE AS SOON AS POSSIBLE SO WE CAN START TO AN ARRANGE WHOSE HEADS POTENTIAL ANARCHISTS FOR OUR INTERNATIONAL CONFERENCE. SO IF YOU ARE INTERESTED INCOMING TO AUSTRALIA TO HELP TO CELEBRATE THE CENTENARY OF ANARCHISM IN AUSTRALIA, THEN WRITE TO: AUSTRALIAN ANARCHIST CONFERENCE ORGANISATION RELATIVE A.C.C.O.F. P.O. BOX 26 PERTHWAITE ST. 3021 AUSTRALIA



PRECURSORI

1855-61: il calzolaio Jan Pellerin e il sarto Nicolas Coulon fondano *Le prolétaire*, il primo giornale anarchico belga. Proudhon, in esilio a Bruxelles tra il 1858 e il 1862, esercita una forte influenza nell'ambiente democratico. Nel 1861 esce la *Tribune du Peuple*, cui collaborano D. Brismée e Cesar De Paepe.

1865: fondazione della sezione belga dell'AIT a Bruxelles con G. De Greef, E. Hins, H. Denis, V. Arnould, C. De Paepe... La *Tribune du peuple* diventa l'organo della sezione nel 1866. A Bruxelles, nel 1868, si tiene il 3° con-



gresso dell'AIT che esamina il problema della collettivizzazione. L'apogeo è raggiunto nel 1870 quando l'AIT conta in Belgio 70.000 membri. Al congresso dell'Aia (1872) la delegazione belga sostiene Bakunin contro Marx. La sezione belga aderisce così all'Internazionale antiautoritaria. Al congresso di Bruxelles (1874) C. De Paepe presenta il suo famoso rapporto sui servizi pubblici. L'ultimo congresso dell'AIT si terrà a Verviers nel 1877.

L'"AFFAIRE" ELISEO RECLUS

Il consiglio d'amministrazione dell'"Université Libre de Bruxelles", spaventato dagli attentati anarchici in Francia, rinvia "sine die" il corso che Eliseo Reclus avrebbe dovuto iniziare nel 1894. La decisione provoca scompiglio all'università: i corsi sono sospesi, 18 studenti espulsi ed il rettore Hector Denis si dimette. G. De Greef, P. E. Janson, E. Vandervelde, F. Brouez ed E. Reclus fondano "L'Université Libre" dove terranno corsi P. Robin, G. Eekhoud, J. Mesnil, P. Gille.



TRA IL 1900 E IL 1940

Gli anarchici entrano nelle organizzazioni sindacali, creano loro stessi un sindacato rivoluzionario, organizzano parecchi congressi e fondano una Federazione anarchica.

La guerra ha smantellato il movimento anarchico che stava rinascendo a fatica. 1921: Hem Day fonda a Bruxelles il *Bulletin libertaire*, seguito da *Rebelle*, mentre Camille Mattart crea a Liegi *L'Emancipation*. 1927: creazione del Comitato Internazionale di difesa anarchica che conduce la campagna per Sacco e Vanzetti e aiuta numerosi rifugiati: Durruti, Ascaso, Berneri.



ANARCHISTS

International Language
ESPERANTO

EM. CHAPLIER and CASSY MULLA

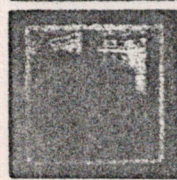
ELEMENTS OF THE LANGUAGE

PAGE ONE FIRST

1933: processo a Leo Campion e Hem Day, obiettori di coscienza e "di ragione". Essi fonderanno poco dopo, aiutati da Ernestan, le edizioni *Pensée et Action* (1934-1970). Tra il 1930 e il 1948, l'anarco-sindacalismo ispirerà un certo numero di organizzazioni operaie, come il "Syndicat des typographes" (J. De Boe), l'"Union fédéraliste" (N. Lazarévitch), il "Syndicat indépendant des finances" (Théo Lippe) e il "Mouvement métallurgiste unifié", creato clandestinamente nel 1942 durante l'occupazione. Questo sindacato arriverà a contare 60.000 aderenti nel 1948, quando si fonde con l'attuale sindacato socialista.



Berlusconi (1941) - 1941
Berlusconi (1941) - 1941
Berlusconi (1941) - 1941



DOPO LA GUERRA

Dopo la 2ª Guerra Mondiale, Hem Day rilancia *Pensée et Action*, come rivista, casa editrice, conferenze e gruppo. Il primo numero della rivista esce il 20 settembre 1945, come mensile, mantenendo tale periodicità fino al 1952. Dopo appaiono i *Cahiers Pensée et Action* e numerosi opuscoli.

Tra il 1952 e il 1954 l'*Action Commune Libertaire de Belgique* tenta di costituire un'organizzazione. Diffonde diversi volantini ma si scioglie in seguito a dissensi interni. *Pensée et Action* continua la propria attività che non cessa se non con la morte di Hem Day nel 1969.

PROVO

Il movimento Provo nasce ad Amsterdam nel 1965, ma rapidamente passa la frontiera. Anche in Fiandra e a Bruxelles fanno la loro apparizione *happenings* e biciclette bianche, criticando in maniera ludica il consumismo, il militarismo, ecc. Nel 1966 e 1967 sorgono molte riviste, quasi tutte in olandese: *Happening News*, *Revo*, *Anar*, *Prolest*, *Bom*,... Nel 1967 i Provos di Bruxelles fondano la libreria "Free Press Bookshop". È il momento in cui in Olanda il movimento comincia ad affondare. Progressivamente, i Provos spariscono anche in Belgio. Attualmente, come testimonianza del movimento resta il caffè "Dolle Mol" di Herman Claes, a Bruxelles.

IL '68 E IL POST '68

A differenza di quanto accade in Francia, in Belgio la contestazione è circoscritta agli studenti e in particolare all'Università Libera di Bruxelles. Il *campus* rimane occupato per diversi mesi e le assemblee libere si succedono. Assistiamo qui alla rinascita delle idee libertarie, anche se il movimento mira ad una riforma della gestione universitaria che permetta la partecipazione studentesca. Comunque il dopo '68 è marcato da una politicizzazione degli studenti soprattutto in senso Marx-Leninista.

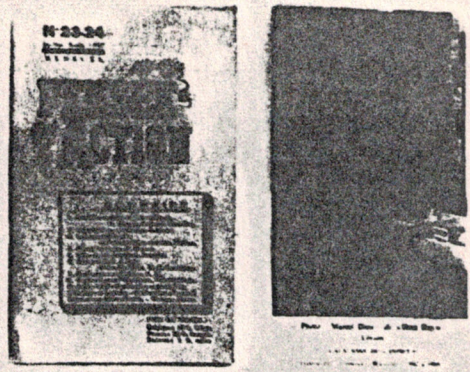
Nel 1969, i libertari di Bruxelles danno vita ad un'associazione denominata

ANTIMILITARISMO

I libertari belgi sono anche molto attivi all'interno dell'*Internationale des Résistants a la Guerre* (IRG). Nel 1949, Jean Van Lierde, anarchico cristiano amico di Hem Day, di cui frequenta assiduamente la libreria "Aux Joies de l'Esprit", rifiuta il servizio militare. Persiste nel rifiuto nonostante le continue condanne. Nel 1952 la Defense Nationale gli propone come alternativa due anni di lavoro in miniera. Jean Van Lierde accetta, ma la sua attività sindacale tra i minatori suscita le ire delle compagnie carbonifere. Nel 1953 viene posto in congedo illimitato. Gli anni '50 e '60 vedono i libertari coinvolti in diversi altri "casi" del gene-

re: Marc e Robert Garcet, Cornelius, Alfred Lepape...

Nel 1964 il Parlamento vara finalmente un primo statuto degli obiettori di coscienza, incorporandoli nella Protezione Civile. La legge subisce degli emendamenti nel 1969 e nel 1975, e oggi permette agli obiettori di scegliere il tipo di servizio civile nell'ambito della Protezione civile, delle organizzazioni caritative o sanitarie, oppure degli organismi socio-culturali. Recentemente in Fiandra è nata una corrente libertaria per l'obiezione totale (ONKRUID). Nel 1983 molti compagni vengono condannati, mentre la corrente si espande anche tra i valloni.



Leu Compen



«DOLLE MOL»

24 juli 1968

VOOROPENING van de DOLLE MOL

«DOLLE MOL» est fondé par:

L'ALLIANCE LIBERTAIRE asbl
41, rue de l'Ascension
1030 Bruxelles.

«DOLLE MOL» est une association de personnes qui se réunissent pour discuter, débattre, réfléchir, s'exprimer, se rencontrer, se connaître, se soutenir, se défendre, se défendre, se défendre...

«DOLLE MOL» est une association de personnes qui se réunissent pour discuter, débattre, réfléchir, s'exprimer, se rencontrer, se connaître, se soutenir, se défendre, se défendre, se défendre...

l'Alliance. Si tratta di una biblioteca, ma c'è anche un gruppo che organizza conferenze. È soprattutto un luogo d'incontro, dove nascono molti gruppi anarchici. Tra il 1970 e il 1974 l'Alliance beneficia dell'ospitalità della Maison de la Paix. Nel 1974, in seguito a gravi dissensi interni, l'Alliance scompare. Nel 1975, a Bruxelles si riforma un gruppo, che pubblica *Alternative Libertaire*. L'anno successivo viene costituita la tipografia "22 Mars", che anche in seguito si sviluppa progressivamente. Nel 1982, un piccolo gruppo decide di rilanciare l'attività culturale e dà origine all'"Alliance Libertaire" che ripristina una biblioteca, un archivio, e organizza delle conferenze.

ASBL 22 MARS

Une Imprimerie différente pour que s'expriment les différences



DALLE ORIGINI ALLA FACB

L'apparizione del movimento libertario bulgaro coincide con la lotta di liberazione nazionale che nel 1878 mira all'indipendenza dai turchi. Christo Botev, il poeta nazionale bulgaro morto in questa lotta, era bakuniniano, e la frazione del movimento nazionale rivoluzionario raccolta attorno a lui era in contatto con l'ala antiautoritaria della I^a Internazionale.



български писатели

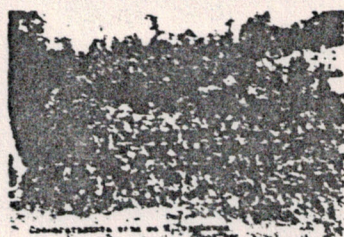
ХРИСТО
БОТЕВ
ИЗБРАНИ
ПРОИЗ-
ВЕДЕНИЯ

Il socialismo viene introdotto in Bulgaria da S. Goulapchev, al suo ritorno dalla Russia. La frazione libertaria di cui egli era l'animatore, con N. Stoinov e V. Kilifarski, era pacifista e antimilitarista, e operava soprattutto per la diffusione delle idee attraverso l'educazionismo e la propaganda scritta. A quel tempo appaiono le prime organizzazioni popolari influenzate o create da libertari, e le prime cooperative. Nel 1896, dopo il congresso internazionale di Londra, avviene la scissione tra socialisti autoritari e antiautoritari.

La Macedonia, regione la cui storia e cultura sono legate a quelle bulgare, era rimasta sotto i turchi. Alla fine del XIX secolo si sviluppa colà un movimento di liberazione nazionale, all'interno del quale gli anarchici sono assai attivi. Essi pubblicano, in particolare, il giornale *Vendetta*, considerabile come il primo giornale anarchico in lingua bulgara. Nel 1903 la lotta sfocia in un'insurrezione, a cui gli anarchici conferiscono un carattere decisamente sociale. Dopo il fallimento di questo tentativo, i militanti più attivi (come Guerdjikov) ritornano in Bulgaria.



In Bulgaria, il movimento continua a svilupparsi con regolarità. Nel 1907 esce il primo giornale anarchico di questo paese, *La Società Libera*, seguito da *Acratie*, che si collega ad una casa editrice che porta il medesimo nome. Appaiono poi altri giornali e riviste, si formano numerosi gruppi e sorge l'idea di una federazione. Il processo di organizzazione viene ritardato prima dalle guerre balcaniche del 1912, poi dalla I^a Guerra mondiale. Durante questo periodo gli anarchici conducono un'intensa propaganda antimilitarista.



ОСВОБОДНО
ОСВЕЩЕНО

ПРОБУДА

Il termine della guerra permette la riorganizzazione del movimento e la ripresa dell'attività. Nel giugno 1919 viene fondata a Sofia la Federazione anarco-comunista bulgara, FACB, per iniziativa del periodico *Il Pensiero Operaio*. L'attività è assai intensa: sviluppo e creazione di gruppi in tutto il paese, pubblicazioni, edizioni, incontri, dibattiti, agitazione sociale, sia legalmente che clandestinamente. Il 5° Congresso della FACB, nel gennaio 1923, segna l'apogeo del movimento. Da marzo la repressione si abbatte sul movimento; in seguito al colpo di stato militare del 9 giugno '23, si intensifica costringendolo alla clandestinità.



Tutti i diritti sono riservati per i membri della Bulgaria Socialista e sono per il momento di tutti gli altri.

ОСВОБОЖДЕНИЕ



SOTTO IL TALLONE FASCISTA E POI COMUNISTA

I militanti piú attivi o piú compromessi devono prendere la via dell'esilio, passare alla clandestinità o darsi alla macchia, per sfuggire alla repressione reazionaria. Gruppi di partigiani anarchici lotteranno per parecchi anni contro il regime, e in questo periodo numerosi militanti sono uccisi o assassinati. Il piú conosciuto di essi è Cheitanov. Passato clandestinamente in Russia nel 1917-1918, aveva partecipato alla rivoluzione. Al suo ritorno, si dà alla lotta terrorista clandestina. All'inizio degli anni '20, subisce un'evoluzione

teorica che lo porta ad allontanarsi da tale tipo di attività, per dedicarsi ad un'opera di organizzazione. Nel 1923, rientra nuovamente in clandestinità, ma senza partecipare realmente al *maquis*. Nel giugno 1925 è catturato e fucilato.



Don Nikola
Vasil Dimitrov

Il Pensiero Operaio, settimanale,
versione del 1923



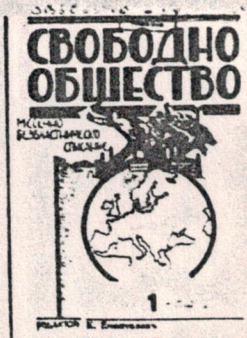
George Cheitanov
e la sua compagnia
Marina Vasilova

Nel 1926 il regime va incontro ad una liberalizzazione, e diviene nuovamente possibile un'attività semilegale. A Kazanlik, nell'agosto 1927, si tiene una conferenza clandestina; riprendono ad uscire i giornali. Sorgono delle divergenze tra i partigiani della FACB del 1923, gli anarcosindacalisti animati da Vassilev, e i sostenitori delle tesi di Archinov. Nel 1923 una conferenza clandestina a Lovetch vede l'accordo e la fusione tra la tendenza anarcosindacalista e la FACB, nonché la riorganizzazione della loro stampa. Nel 1933 si tiene un congresso, sempre clandestino, mentre l'attività semilegale continua. Il

colpo di stato fascista del maggio 1934 e le sue conseguenze costringono gli anarchici a rientrare nella clandestinità totale. La stampa continua ad uscire illegalmente, e riappaiono all'epoca della 2ª Guerra mondiale, partigiani anarchici.

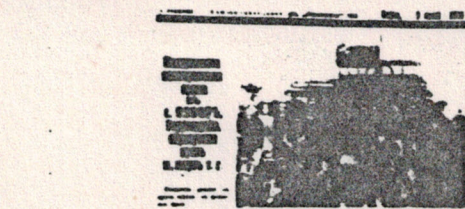


Alcune riunioni clandestine in
Primo Livorno. Il partito fu
dissolto nel 1940.



La nuova stampa

Nel 1944 i comunisti prendono il potere grazie all'ingresso dell'Armata Rossa nel paese, ma all'interno di una vasta coalizione. Nell'ottobre 1944, a Sofia, si tiene una conferenza nazionale, che decide la ricostituzione legale della FACB e la ripresa della pubblicazione del suo settimanale *Il Pensiero Operaio*. Questo esce fino all'inizio del 1946, con solo otto numeri. L'ultimo numero sarà sequestrato dai russi quando la tiratura era arrivata a 30.000 copie. Il movimento, in effetti, è in pieno sviluppo: appaiono, o riappaiono, numerosi gruppi in tutto il paese, aumenta l'attività sindacale. La



Cooperativa agricola
nel 1934



Una riunione del 1923

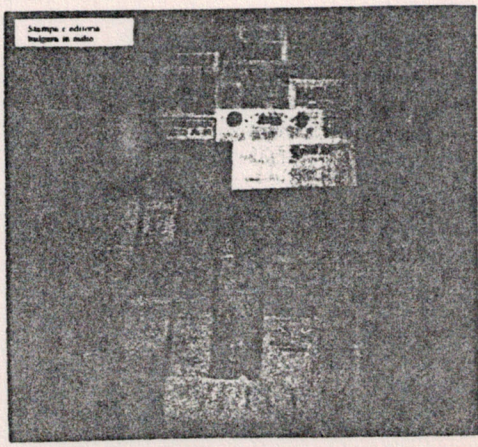


repressione non tarda. Nel marzo 1945 i delegati di una conferenza nazionale vengono arrestati e imprigionati. Il movimento ritorna alla clandestinità e riesce ad organizzare una stampa illegale ed un sostegno attivo agli incarcerati, malgrado gli arresti e le intimidazioni. Alla fine del 1948, una grande retata manda in carcere i militanti piú conosciuti, e dal 1953 l'attività clandestina si riduce notevolmente, a causa degli arresti e della massiccia emigrazione. Oggi il movimento organizzato continua la sua opera solo in esilio. All'interno della Bulgaria, la repressione assai pesante, impedisce ai militanti ri-

masti, o ai giovani che si avvicinano all'idea, di svolgere un'attività vera e propria e impedisce anche di rendersi conto dell'importanza dell'influenza anarchica, affievolita ma ancora viva.



Chirco Lutin, partecipante a parte
del 42 delle "Sedici" (1923) e
dell'assemblea anarchica a dicembre 1923.
Dopo aver trascorso diversi anni nelle
carceri bulgare, riprende la Bulgaria
nel 1924.



Stampa e rivista
pubblicate in esilio



All'inizio del 20° secolo, al tempo della dinastia Qing, l'anarchismo si diffonde in Cina attraverso i giovani che hanno compiuto gli studi in Francia e Giappone. Gli anarchici si oppongono al governo Manchu a causa della sua sottomissione agli interessi stranieri e della repressione interna. Combattono per la libertà di parola, di associazione e di stampa. Dal punto di vista culturale ed ideologico, combattono contro i riti e l'etica feudale. Oltre all'attività editoriale, si dedicano all'azione diretta di tipo individualista, con anche uccisioni di funzionari.

A partire dal 1906, ad opera del Gruppo di Parigi, viene pubblicata in Francia la rivista *La Novaj Tempoj*, che circola



Wu Ch'ei-fu, uno dei primi anarchisti cinesi, editore della rivista *La Novaj Tempoj* pubblicata a Parigi. Assieme al partito suocero si fece della sua vita.



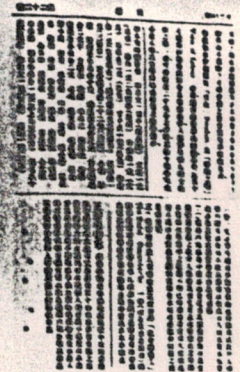
A. F. Broca, Paris

日本新聞社
發行

quindi attraverso la Cina e in molte altre parti del mondo. A quanto sembra, il gruppo di Parigi possiede una tipografia. Nel frattempo, a Tokyo vengono pubblicati due giornali in lingua cinese, *Tien-i-pao* e *Heng-pao*.

Dopo la rivoluzione del 1911, gli anarchici proseguono la loro lotta contro lo stato e i "signori della guerra", che ben presto diventano la forza politica dominante in Cina.

La Rivoluzione russa del 1917 porta alla diffusione del marxismo in Cina, ma gli anarchici non mancano di attaccare anche il governo autoritario dei Bolscevici.



La Voce del Popolo, rivista della rivista di Anarchismo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5, N. 6, N. 7, N. 8, N. 9, N. 10, N. 11, N. 12, N. 13, N. 14, N. 15, N. 16, N. 17, N. 18, N. 19, N. 20, N. 21, N. 22, N. 23, N. 24, N. 25, N. 26, N. 27, N. 28, N. 29, N. 30, N. 31, N. 32, N. 33, N. 34, N. 35, N. 36, N. 37, N. 38, N. 39, N. 40, N. 41, N. 42, N. 43, N. 44, N. 45, N. 46, N. 47, N. 48, N. 49, N. 50, N. 51, N. 52, N. 53, N. 54, N. 55, N. 56, N. 57, N. 58, N. 59, N. 60, N. 61, N. 62, N. 63, N. 64, N. 65, N. 66, N. 67, N. 68, N. 69, N. 70, N. 71, N. 72, N. 73, N. 74, N. 75, N. 76, N. 77, N. 78, N. 79, N. 80, N. 81, N. 82, N. 83, N. 84, N. 85, N. 86, N. 87, N. 88, N. 89, N. 90, N. 91, N. 92, N. 93, N. 94, N. 95, N. 96, N. 97, N. 98, N. 99, N. 100, N. 101, N. 102, N. 103, N. 104, N. 105, N. 106, N. 107, N. 108, N. 109, N. 110, N. 111, N. 112, N. 113, N. 114, N. 115, N. 116, N. 117, N. 118, N. 119, N. 120, N. 121, N. 122, N. 123, N. 124, N. 125, N. 126, N. 127, N. 128, N. 129, N. 130, N. 131, N. 132, N. 133, N. 134, N. 135, N. 136, N. 137, N. 138, N. 139, N. 140, N. 141, N. 142, N. 143, N. 144, N. 145, N. 146, N. 147, N. 148, N. 149, N. 150, N. 151, N. 152, N. 153, N. 154, N. 155, N. 156, N. 157, N. 158, N. 159, N. 160, N. 161, N. 162, N. 163, N. 164, N. 165, N. 166, N. 167, N. 168, N. 169, N. 170, N. 171, N. 172, N. 173, N. 174, N. 175, N. 176, N. 177, N. 178, N. 179, N. 180, N. 181, N. 182, N. 183, N. 184, N. 185, N. 186, N. 187, N. 188, N. 189, N. 190, N. 191, N. 192, N. 193, N. 194, N. 195, N. 196, N. 197, N. 198, N. 199, N. 200, N. 201, N. 202, N. 203, N. 204, N. 205, N. 206, N. 207, N. 208, N. 209, N. 210, N. 211, N. 212, N. 213, N. 214, N. 215, N. 216, N. 217, N. 218, N. 219, N. 220, N. 221, N. 222, N. 223, N. 224, N. 225, N. 226, N. 227, N. 228, N. 229, N. 230, N. 231, N. 232, N. 233, N. 234, N. 235, N. 236, N. 237, N. 238, N. 239, N. 240, N. 241, N. 242, N. 243, N. 244, N. 245, N. 246, N. 247, N. 248, N. 249, N. 250, N. 251, N. 252, N. 253, N. 254, N. 255, N. 256, N. 257, N. 258, N. 259, N. 260, N. 261, N. 262, N. 263, N. 264, N. 265, N. 266, N. 267, N. 268, N. 269, N. 270, N. 271, N. 272, N. 273, N. 274, N. 275, N. 276, N. 277, N. 278, N. 279, N. 280, N. 281, N. 282, N. 283, N. 284, N. 285, N. 286, N. 287, N. 288, N. 289, N. 290, N. 291, N. 292, N. 293, N. 294, N. 295, N. 296, N. 297, N. 298, N. 299, N. 300, N. 301, N. 302, N. 303, N. 304, N. 305, N. 306, N. 307, N. 308, N. 309, N. 310, N. 311, N. 312, N. 313, N. 314, N. 315, N. 316, N. 317, N. 318, N. 319, N. 320, N. 321, N. 322, N. 323, N. 324, N. 325, N. 326, N. 327, N. 328, N. 329, N. 330, N. 331, N. 332, N. 333, N. 334, N. 335, N. 336, N. 337, N. 338, N. 339, N. 340, N. 341, N. 342, N. 343, N. 344, N. 345, N. 346, N. 347, N. 348, N. 349, N. 350, N. 351, N. 352, N. 353, N. 354, N. 355, N. 356, N. 357, N. 358, N. 359, N. 360, N. 361, N. 362, N. 363, N. 364, N. 365, N. 366, N. 367, N. 368, N. 369, N. 370, N. 371, N. 372, N. 373, N. 374, N. 375, N. 376, N. 377, N. 378, N. 379, N. 380, N. 381, N. 382, N. 383, N. 384, N. 385, N. 386, N. 387, N. 388, N. 389, N. 390, N. 391, N. 392, N. 393, N. 394, N. 395, N. 396, N. 397, N. 398, N. 399, N. 400, N. 401, N. 402, N. 403, N. 404, N. 405, N. 406, N. 407, N. 408, N. 409, N. 410, N. 411, N. 412, N. 413, N. 414, N. 415, N. 416, N. 417, N. 418, N. 419, N. 420, N. 421, N. 422, N. 423, N. 424, N. 425, N. 426, N. 427, N. 428, N. 429, N. 430, N. 431, N. 432, N. 433, N. 434, N. 435, N. 436, N. 437, N. 438, N. 439, N. 440, N. 441, N. 442, N. 443, N. 444, N. 445, N. 446, N. 447, N. 448, N. 449, N. 450, N. 451, N. 452, N. 453, N. 454, N. 455, N. 456, N. 457, N. 458, N. 459, N. 460, N. 461, N. 462, N. 463, N. 464, N. 465, N. 466, N. 467, N. 468, N. 469, N. 470, N. 471, N. 472, N. 473, N. 474, N. 475, N. 476, N. 477, N. 478, N. 479, N. 480, N. 481, N. 482, N. 483, N. 484, N. 485, N. 486, N. 487, N. 488, N. 489, N. 490, N. 491, N. 492, N. 493, N. 494, N. 495, N. 496, N. 497, N. 498, N. 499, N. 500, N. 501, N. 502, N. 503, N. 504, N. 505, N. 506, N. 507, N. 508, N. 509, N. 510, N. 511, N. 512, N. 513, N. 514, N. 515, N. 516, N. 517, N. 518, N. 519, N. 520, N. 521, N. 522, N. 523, N. 524, N. 525, N. 526, N. 527, N. 528, N. 529, N. 530, N. 531, N. 532, N. 533, N. 534, N. 535, N. 536, N. 537, N. 538, N. 539, N. 540, N. 541, N. 542, N. 543, N. 544, N. 545, N. 546, N. 547, N. 548, N. 549, N. 550, N. 551, N. 552, N. 553, N. 554, N. 555, N. 556, N. 557, N. 558, N. 559, N. 560, N. 561, N. 562, N. 563, N. 564, N. 565, N. 566, N. 567, N. 568, N. 569, N. 570, N. 571, N. 572, N. 573, N. 574, N. 575, N. 576, N. 577, N. 578, N. 579, N. 580, N. 581, N. 582, N. 583, N. 584, N. 585, N. 586, N. 587, N. 588, N. 589, N. 590, N. 591, N. 592, N. 593, N. 594, N. 595, N. 596, N. 597, N. 598, N. 599, N. 600, N. 601, N. 602, N. 603, N. 604, N. 605, N. 606, N. 607, N. 608, N. 609, N. 610, N. 611, N. 612, N. 613, N. 614, N. 615, N. 616, N. 617, N. 618, N. 619, N. 620, N. 621, N. 622, N. 623, N. 624, N. 625, N. 626, N. 627, N. 628, N. 629, N. 630, N. 631, N. 632, N. 633, N. 634, N. 635, N. 636, N. 637, N. 638, N. 639, N. 640, N. 641, N. 642, N. 643, N. 644, N. 645, N. 646, N. 647, N. 648, N. 649, N. 650, N. 651, N. 652, N. 653, N. 654, N. 655, N. 656, N. 657, N. 658, N. 659, N. 660, N. 661, N. 662, N. 663, N. 664, N. 665, N. 666, N. 667, N. 668, N. 669, N. 670, N. 671, N. 672, N. 673, N. 674, N. 675, N. 676, N. 677, N. 678, N. 679, N. 680, N. 681, N. 682, N. 683, N. 684, N. 685, N. 686, N. 687, N. 688, N. 689, N. 690, N. 691, N. 692, N. 693, N. 694, N. 695, N. 696, N. 697, N. 698, N. 699, N. 700, N. 701, N. 702, N. 703, N. 704, N. 705, N. 706, N. 707, N. 708, N. 709, N. 710, N. 711, N. 712, N. 713, N. 714, N. 715, N. 716, N. 717, N. 718, N. 719, N. 720, N. 721, N. 722, N. 723, N. 724, N. 725, N. 726, N. 727, N. 728, N. 729, N. 730, N. 731, N. 732, N. 733, N. 734, N. 735, N. 736, N. 737, N. 738, N. 739, N. 740, N. 741, N. 742, N. 743, N. 744, N. 745, N. 746, N. 747, N. 748, N. 749, N. 750, N. 751, N. 752, N. 753, N. 754, N. 755, N. 756, N. 757, N. 758, N. 759, N. 760, N. 761, N. 762, N. 763, N. 764, N. 765, N. 766, N. 767, N. 768, N. 769, N. 770, N. 771, N. 772, N. 773, N. 774, N. 775, N. 776, N. 777, N. 778, N. 779, N. 780, N. 781, N. 782, N. 783, N. 784, N. 785, N. 786, N. 787, N. 788, N. 789, N. 790, N. 791, N. 792, N. 793, N. 794, N. 795, N. 796, N. 797, N. 798, N. 799, N. 800, N. 801, N. 802, N. 803, N. 804, N. 805, N. 806, N. 807, N. 808, N. 809, N. 810, N. 811, N. 812, N. 813, N. 814, N. 815, N. 816, N. 817, N. 818, N. 819, N. 820, N. 821, N. 822, N. 823, N. 824, N. 825, N. 826, N. 827, N. 828, N. 829, N. 830, N. 831, N. 832, N. 833, N. 834, N. 835, N. 836, N. 837, N. 838, N. 839, N. 840, N. 841, N. 842, N. 843, N. 844, N. 845, N. 846, N. 847, N. 848, N. 849, N. 850, N. 851, N. 852, N. 853, N. 854, N. 855, N. 856, N. 857, N. 858, N. 859, N. 860, N. 861, N. 862, N. 863, N. 864, N. 865, N. 866, N. 867, N. 868, N. 869, N. 870, N. 871, N. 872, N. 873, N. 874, N. 875, N. 876, N. 877, N. 878, N. 879, N. 880, N. 881, N. 882, N. 883, N. 884, N. 885, N. 886, N. 887, N. 888, N. 889, N. 890, N. 891, N. 892, N. 893, N. 894, N. 895, N. 896, N. 897, N. 898, N. 899, N. 900, N. 901, N. 902, N. 903, N. 904, N. 905, N. 906, N. 907, N. 908, N. 909, N. 910, N. 911, N. 912, N. 913, N. 914, N. 915, N. 916, N. 917, N. 918, N. 919, N. 920, N. 921, N. 922, N. 923, N. 924, N. 925, N. 926, N. 927, N. 928, N. 929, N. 930, N. 931, N. 932, N. 933, N. 934, N. 935, N. 936, N. 937, N. 938, N. 939, N. 940, N. 941, N. 942, N. 943, N. 944, N. 945, N. 946, N. 947, N. 948, N. 949, N. 950, N. 951, N. 952, N. 953, N. 954, N. 955, N. 956, N. 957, N. 958, N. 959, N. 960, N. 961, N. 962, N. 963, N. 964, N. 965, N. 966, N. 967, N. 968, N. 969, N. 970, N. 971, N. 972, N. 973, N. 974, N. 975, N. 976, N. 977, N. 978, N. 979, N. 980, N. 981, N. 982, N. 983, N. 984, N. 985, N. 986, N. 987, N. 988, N. 989, N. 990, N. 991, N. 992, N. 993, N. 994, N. 995, N. 996, N. 997, N. 998, N. 999, N. 1000.

Il Movimento del 4 Maggio, nel 1919, riunisce gli intellettuali cinesi, gli studenti e i lavoratori in un formidabile movimento patriottico e crea un'atmosfera favorevole all'entusiastica discussione e considerazione di socialismo, idee nuove, nuove filosofie. Gli anarchici aumentano di numero. Nuovi gruppi vengono costituiti e nuove pubblicazioni prendono l'avvio.

Contemporaneamente alla fondazione del Partito comunista cinese, gli anarchici intensificano la loro critica del comunismo autoritario, ma alcuni di essi si sentono indotti a collaborare con i comunisti nella lotta contro la casta militare. Ciò provoca una sensibile spaccatura in seno al movimento.

In quest'epoca, l'anarchismo cinese è una miscela di pensiero anarchico occidentale (in particolare quello di Kropotkin) e idee provenienti dalla filosofia classica cinese, come la grande armonia (Confucio), l'amore totale (Motzu), il governo passivo (Lao Tzu), l'ascetismo e il vegetarismo (Buddismo).

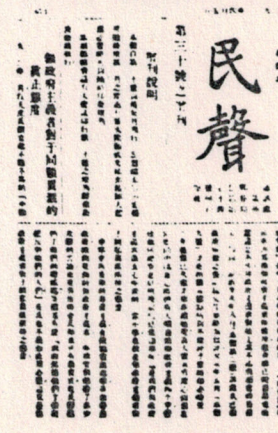
Gli anarchici cinesi sono entusiasti sostenitori dell'esperanto. Molti di essi lo studiano e ne promuovono l'uso attraverso l'organizzazione di Istituti per lo studio dell'esperanto. Traducono numerose opere dell'anarchismo occidentale. Esistono anche riviste che hanno sezioni in esperanto.

LA VOCE DE LA POPOLO

15a. Marzo 1921. *Comunistas* Numero 30

AVISO
 Na poveto por laon Na 20 aprilo por multo, ludo, kaj devojto ludo, por ti grupo. Nostroj kaj multojn kavojn en Kvinna kaj devojto tempoj por. Tialomani Comunistas la poveto por Esperanto. Anka ki havi lajpo, akceptas la movadon por. Komunistas, Komunistas la movado por. Komunistas, Komunistas la movado por.

Ĉu estas Anarĥist-Komunistoj?
 Anarĥistoj komunistoj tamen lajpo, ludo, kaj devojto ludo, por ti grupo. Nostroj kaj multojn kavojn en Kvinna kaj devojto tempoj por. Tialomani Comunistas la poveto por Esperanto. Anka ki havi lajpo, akceptas la movadon por. Komunistas, Komunistas la movado por.



Anarchist Publications in Chinese Language

- 1 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1919
- 2 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1920
- 3 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1921
- 4 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1922
- 5 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1923
- 6 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1924
- 7 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1925
- 8 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1926
- 9 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1927
- 10 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1928
- 11 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1929
- 12 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1930
- 13 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1931
- 14 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1932
- 15 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1933
- 16 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1934
- 17 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1935
- 18 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1936
- 19 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1937
- 20 - *La Voce del Popolo* (Paris) 1938

Nei primi anni del 20° secolo l'influenza anarchica è forte, soprattutto tra gli studenti e gli intellettuali, ma ben presto viene superata, in seno al movimento operaio, dal Partito comunista. Nonostante all'inizio degli anni '20 esistono molti gruppi anarchici e, secondo il quotidiano anarchico *Convergenza*, pubblicato a Pechino nel 1922/23, solo nella provincia di Szechuan sono presenti i seguenti gruppi: Società Voce Umana, Società dell'Adattamento, della Mezzanua, dell'Uguaglianza, delle Avanguardie del Popolo, della Pratica, del Beneficio, Società Rossa, Società anarco-comunista, Lega giovanile di Mutuo Appoggio, Società Wu Lung Ming,

Tung, Ping Ping! A Hupeh c'è la Società di Studi umanitari; a Nanchino la Società della Pace; a Pechino la Lega del Partito anarchico; a Canton la Società della Voce del Popolo, e a Shangai la Società del Tao. A quanto sembra, l'anarchismo ha non pochi aderenti nel movimento operaio, soprattutto nelle province meridionali. Ad esempio, a Changsha viene fondata ad opera degli anarchici Wang Hai e Pang Ren-chuen l'Associazione del Lavoro umano, che nel 1921 conta 5.000 aderenti. Essi vengono giustiziati per aver organizzato il famoso movimento dei minatori a An Yuen. Anche nello sciopero generale di Canton e Hong Kong, nel 1927, gli anarchici hanno un ruolo importante.

Negli anni '30 e durante l'invasione giapponese, gli anarchici sembrano essersi ridotti a pochi gruppi di persone decise a non mollare. La rivoluzione spagnola appare come la causa principale per cui combattere. Ci sono dimostrazioni a Shangai, a sostegno dei lavoratori spagnoli. Un gruppo di 25 anarchici parte da Hong Kong per la Spagna, ma viene bloccato a Marsiglia e rimandato indietro. L'interesse per la rivoluzione spagnola non cesserà, e anche agli albori della conquista del potere ad opera dei comunisti, nel 1949, verranno pubblicati ancora testi su tale argomento.

Durante il regime comunista, l'anarchismo cinese si fa sentire poco. Pa Chin (Li Pei-kan), probabilmente l'anarchico cinese più noto in occidente, autore negli anni '30 e '40 di molti romanzi su eroi ed eroine libertari e traduttore di Malatesta, Bakunin e Kropotkin, sopravvive ma rinuncia al suo passato di anarchico.

È dunque morto l'anarchismo sotto il dominio del regime comunista? Nella grande Rivoluzione culturale del 1966/68, dal movimento delle Guardie Rosse si sviluppa una tendenza rivoluzionaria che chiede il rovesciamento del regime burocratico cinese. Un esame attento di questa forza rivoluzionaria rivela che essa ha molto in comune con gli ideali anarchici e libertari.

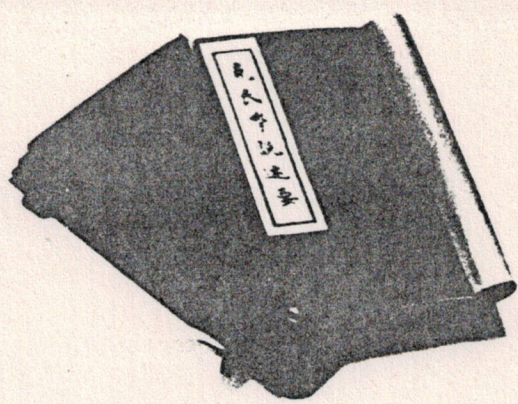


Il primo 4 tommato, incetta di grande tradito da Yun Chuan '1927

Voluntario del Servizio del Popolo
1° maggio 1926

La Popolare di Pechino

Voluntario del Servizio del Popolo... 1° maggio 1926



Libro rilegato nelle stili tradizionali cinesi, pubblicato per il 10° anniversario della morte di Kropotkin.



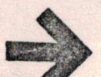
Voluntario del Servizio del Popolo... 1° maggio 1926

巴金

L'AURORA DI SPAGNA
西班牙的曙光
* 作者 * 巴金



PA CHIN



CONGRESSI INTERNAZIONALI

Per dare un'idea della struttura dei gruppi e delle organizzazioni anarchiche nelle diverse epoche, ecco delle mappe che indicano l'origine dei partecipanti ad alcuni congressi internazionali.

Qualche avvertenza preliminare:

- Raramente tutto il movimento anarchico internazionale è convocato e negli stessi invitati non tutti partecipano; altri poi rifiutano completamente lo stesso principio dei congressi.
- Nei diversi periodi i congressi rappresentano organizzazioni o tendenze diverse, particolarmente dopo la seconda guerra mondiale.
- È praticamente impossibile valutare l'importanza delle organizzazioni e dei gruppi: i delegati possono rappresentare tanto tre persone quanto una federazione con centinaia di membri.

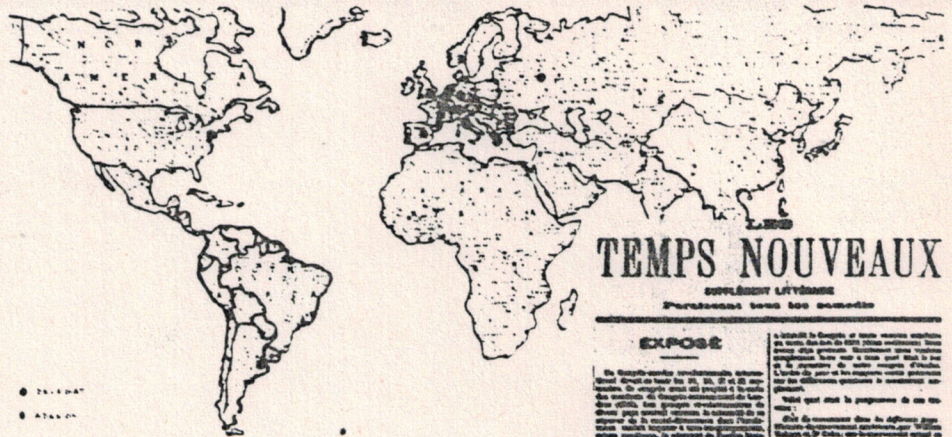
LONDRA 1881

In questo congresso i delegati sono indicati da numeri; Nettlau ne ha ricostruito l'elenco. Sono presenti 43 persone, di cui 19 venute dall'estero, in rappresentanza di 13 paesi. Una spia rappresenta la polizia.



PARIGI 1900

"Un congresso operaio internazionale si rivelava necessario (...) dopo gli incidenti del Congresso internazionale di Londra (1896). I gruppi rivoluzionari dei diversi paesi avevano riconosciuto la necessità di separarsi dalla socialdemocrazia che con la sua intolleranza voleva imporre a tutti i gruppi, anche sindacali, la pratica dell'azione legislativo-parlamentare. Il governo ha impedito arbitrariamente ogni riunione grazie alle leggi del 1894 (cosiddette scellerate)". Ma alcuni delegati sono già arrivati, alcune adesioni già ricevute e alcune relazioni saranno pubblicate.



AMSTERDAM 1907

È forse il congresso le cui discussioni sono meglio conosciute (in particolare il dibattito sul sindacalismo tra Malatesta e Monatte).

Tredici Paesi hanno invitato più di 80 delegati.

"Non tutti gli anarchici concordano con l'utilità dei congressi. Ma anche quelli più contrari proveranno un po' di soddisfazione per il successo della riunione di Amsterdam. (...) In modo più o meno unanime, l'autonomia di ogni nazione e di ogni gruppo è stata riaffermata con vero spirito anarchico".



BERLINO 1921

La speranza riposta nella rivoluzione russa è svanita, il movimento operaio è titubante tra riformismo e bolscevismo, il militarismo rialza la testa. Il congresso di Berlino, al quale partecipano "numerosi" delegati provenienti da 15 Paesi, prenderà delle coraggiose decisioni che non avranno però seguito. Tuttavia, è proprio a Berlino che l'anno dopo verrà ricreata l'AIT anarcosindacalista, cui aderiranno organizzazioni di 10 Paesi con oltre 500.000 membri, seguite da altre 13 negli anni successivi.



PARIGI 1948

La prima riunione dopo la guerra è limitata ai Paesi europei. Con i delegati di 15 organizzazioni e la presenza di altre 6 come osservatori sono rappresentati 11 Paesi.

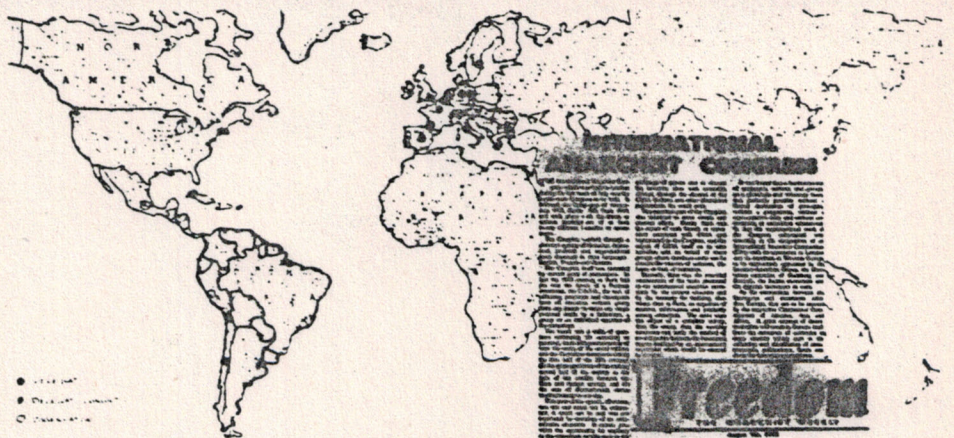
"Nessuno, oggi, vede una via d'uscita dalla serie ininterrotta di crisi e di guerre. Nessuno propone dei modi efficaci per sfuggire alle cosiddette fatalità storiche. Il Congresso saluta i combattenti per la libertà in tutto il mondo, i cui occhi sono oggi rivolti verso la ricostruzione dell'Internazionale anarchica in un'Europa devastata dalla seconda guerra mondiale. (...) Al lavoro, compagni! Noi abbiamo un'ideale da vivere, delle catene da spezzare ed un mondo da conquistare".

re, delle catene da spezzare ed un mondo da conquistare".



LONDRA 1958

"Questo congresso è un successo e la prova più convincente della straordinaria vitalità del movimento anarchico mondiale. È provato che l'etica anarchica vive e si diffonde malgrado le guerre che distruggono le libertà più elementari, malgrado la repressione, le vessazioni e le difficoltà materiali inerenti i suoi principi". Vi partecipano 42 delegati di 29 gruppi provenienti da 14 Paesi. Essi costituiscono la Commissione internazionale anarchica che prende il posto della Commissione di relazioni (CRIA) costituita al congresso di Parigi.



CARRARA 1968

È uno dei congressi più importanti e anche dei più contestati. Qualche mese dopo il Maggio '68, nei Paesi più imprevedibili, le federazioni anarchiche nascono come funghi. Alcune avranno una vita effimera. Se la memoria è viva, i resoconti sono avari: si sa che vi sono rappresentati 18 Paesi e altri 22 hanno partecipato alla sua organizzazione inviando relazioni e messaggi fraterni. L'Internazionale delle Federazioni Anarchiche terrà in seguito congressi regolari e sarà la prima organizzazione internazionale che vivrà tanto a lungo da convocare numerosi congressi.



THE CONQUEST
遠 奔
 第一一八號

中華民國二十一年一月一日

本報地址：上海南京路

電話：二二二二

零售每份五分

廣告費另議

本報代售處：上海南京路

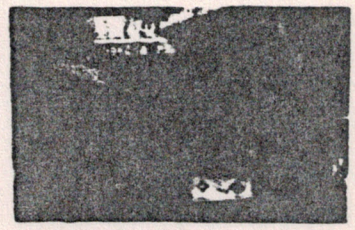
The Korean American Tribune in China

朝鮮之抗戰

朝鮮之抗戰，自一九三七年七月七日盧溝橋事變發生以來，已進入第四年。在過去三年中，朝鮮同胞在日寇殘暴統治下，受盡了無窮的痛苦與屈辱。然而，朝鮮同胞的抗戰精神，始終如一，未曾間斷。在日寇侵略者眼中，朝鮮同胞是「低等民族」，是「劣等民族」。然而，在朝鮮同胞眼中，他們是「高貴民族」，是「高等民族」。他們具有不屈不撓的抗戰精神，具有英勇無畏的犧牲精神。他們為了民族的自由與獨立，為了國家的尊嚴與名譽，不惜犧牲生命，流盡血汗。朝鮮同胞的抗戰，是正義的，是合理的，是得到國際社會的廣泛同情與支持的。朝鮮同胞的抗戰，是神聖的，是偉大的，是永無止境的。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的驕傲，是朝鮮民族的榮光。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的希望，是朝鮮民族的未來。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的靈魂，是朝鮮民族的命脈。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的生命，是朝鮮民族的靈魂。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的希望，是朝鮮民族的未來。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的靈魂，是朝鮮民族的命脈。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的生命，是朝鮮民族的靈魂。

聯合聯合

聯合聯合，是朝鮮民族的呼聲，是朝鮮民族的願望。朝鮮同胞在日寇殘暴統治下，受盡了無窮的痛苦與屈辱。然而，朝鮮同胞的抗戰精神，始終如一，未曾間斷。朝鮮同胞的抗戰，是正義的，是合理的，是得到國際社會的廣泛同情與支持的。朝鮮同胞的抗戰，是神聖的，是偉大的，是永無止境的。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的驕傲，是朝鮮民族的榮光。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的希望，是朝鮮民族的未來。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的靈魂，是朝鮮民族的命脈。朝鮮同胞的抗戰，是朝鮮民族的生命，是朝鮮民族的靈魂。



Le idee anarchiche cominciano ad essere conosciute a Cuba nel 1885, introdotte da un operaio catalano, Enrique Mesonier. Nel 1886 viene pubblicato il settimanale *El Productor* e viene aperto un "Centro Obrero", allo scopo di diffondere le idee dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori. Il Congresso Operaio del 1892 decide di celebrare il 1° Maggio con manifestazioni pubbliche e si pronuncia per l'indipendenza di Cuba.

Nel 1902 viene organizzato il primo sciopero generale di Cuba a sostegno dei lavoratori del tabacco che chiedono aumenti di salario e l'ammissione di apprendisti cubani senza discriminazioni. Gli anarchici sono presenti nei principali conflitti dell'epoca: scioperi dei lavoratori del tabacco, dello zucchero, dell'edilizia, delle ferrovie, del commercio, ecc. Fondano le prime organizzazioni operaie sindacali e culturali, nonostante la repressione sia feroce: compagni anarchici vengono assassinati, incarcerati, deportati.



JOSÉ MARTÍ

Gli anarchici sono protagonisti dello sciopero rivoluzionario contro la dittatura di Machado (1933). Di fronte al tradimento dei comunisti che stipulano un patto con il dittatore, la Federazione dei gruppi anarchici pubblica un manifesto che si appella ai lavoratori perché continuino la lotta fino alla sconfitta totale della tirannia.

Di fronte al golpe di Batista (10 marzo 1952) l'Asociación Libertaria Cubana (ALC) offre la sua adesione e cooperazione agli organismi rivoluzionari disposti a combattere i golpisti. L'opposizione dell'ALC al regime di Batista è costante.



Nel 1956 l'opuscolo *Proyecciones Libertarias* denuncia la politica nefasta di Batista e chiarisce la posizione dell'ALC nella lotta per la libertà. Numerosi anarchici fanno parte degli organismi rivoluzionari e partecipano all'assalto della caserma Moncada il 26 luglio 1953.

Alla caduta di Batista c'è a Cuba tutta l'effervescenza e la confusione tipiche di ogni sommovimento sociale. Tra gli anarchici sembra predominare l'incertezza. Numericamente deboli, colpiti dalla repressione di Batista e divisi internamente, sembrano incapaci di contrastare la crescente influenza dei loro avversari sto-

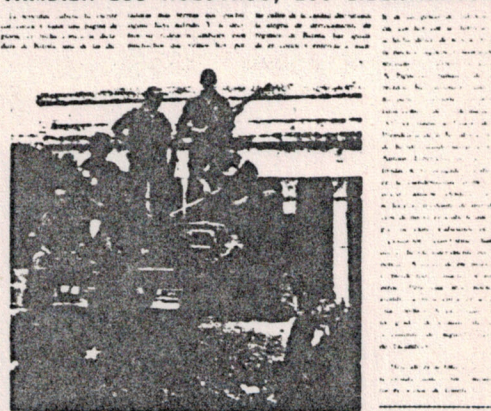
Proyecciones



DE LA
Asociación Libertaria de Cuba

LA HABANA
1956

TAMBIEN LOS NUESTROS, LOS LIBERTARIOS...



rici in seno al movimento sindacale: i comunisti. Già nel gennaio 1959 cominciano le prime scaramucce, che conducono all'espulsione degli anarcosindacalisti dai sindacati. La chiusura di *El Libertario* e di *Solidaridad Gastronómica* simboleggia forse la fine di un breve periodo di apertura rivoluzionaria.

Per lunghi anni gli anarchici cubani in esilio vivono in una solitudine impressionante, abbandonati, salvo rare eccezioni, anche dagli anarchici di tutto il mondo. Sono, per così dire, la "cattiva coscienza" di gran parte del movimento internazionale.

¡Viva la Revolución Cubana!

ALGUNOS MARTIRES Y PRECURSORES LIBERTARIOS



EL MOVIMIENTO LIBERTARIO
Y LA LUCHA CONTRA
LA DICTADURA BATISTIANA

El Libertario
LA BANDERA
ROJA Y NEGRA

BOLETIN DE INFORMACION LIBERTARIA

ORGANIZACION GENERAL DEL M.L.A. EN LA HABANA

Edición Especial Quinto Aniversario
GUANGARA

Frederik Dreier, il primo teorico socialista, è anche il primo anarchico danese. Il movimento operaio organizzato muove i primi passi nel 1871, quando viene fondata la sezione danese della I^a Internazionale. Uno dei tre fondatori, Harald Brix, è su posizioni anarchiche, ma la tendenza prevalente resta sempre quella riformista.

L'ESORDIO DELL'ANARCHISMO

Nel 1889 una corrente d'opposizione viene espulsa dal partito socialdemocratico. All'interno di questa corrente si sviluppa sia una tendenza d'ortodossia marxista sia una tendenza anarchica.



Frederik Dreier, 1827-1883, il primo pensatore socialista della Danimarca. Critico al potere, la religione e la famiglia patriarcale da una posizione anarchica, organizzatore e sostenitore l'imperatore dell'insurrezione del 1886 da un'azione sociale, in un'azione sociale.



Emil Hammer 1860-1940, membro del potere. Si impegnò nella propaganda teorica dell'anarchismo tradendo molti testi, come quelli di Kropotkin che furono perseguitati. È autore anche di "Max Vertice" al quale la corrente delle pubblicazioni libertarie che appaiono nei paesi scandinavi.



Søren Rasmussen, 1874-1947, primo anarchico, scrittore, filosofo e radicale. Contribuì a incanalare per "crimini politici, rivendica politica individualista. Esasperato dalle persecuzioni politiche, diventò un pensatore che si vuole attento e in tutte le vite.



Jean Jacques Ivers, 1870-1940, corrispondente del Partito della sinistra socialdemocratica dal 1909 al 1940. Fu il primo anarchico scandinavo. Pubblicò il primo anarchico "L'Anarchia" nel 1907 e "Revolus" nel 1917. L'AD offre a molti partiti politici.

A Copenhagen vengono fondati circoli chiamati "Piötr Kropotkin" e "Tolerance", ove si dibattono temi anarchici. Nel 1896 esce la prima rivista anarchica "Proletaren".

I giovani socialisti sono critici con l'impostazione di tipo statale-socialista della socialdemocrazia e con la struttura gerarchico-autoritaria del movimento operaio. Essi rompono così col "vecchio partito" e rivendicano ben presto una posizione antiparlamentare.

Durante la crisi economica del 1907-1908 cominciano ad uscire diverse riviste anarchiche che introducono nel movimento operaio danese l'idea d'una pratica di lotta anarco-sindacalista e

dello sciopero generale. Una parte importante nella lotta contro lo Stato ed il capitale viene giocata dalla propaganda antimilitarista. I rivoluzionari russi, rifugiatisi in Danimarca dopo il 1905, contribuiscono a radicalizzare l'ambiente danese.

"Giovani seri del ceto operaio": così si caratterizzano gli anarchici dell'epoca, anche se alcuni intellettuali aderiscono al movimento. Scarseggiano invece le adesioni femminili, benché gli anarchici si battano per l'emancipazione femminile e s'impegnino per il controllo delle nascite e per una morale sessuale più libera.

Dir. Axel Arp: "La guerra civile" pubblicata nel 1918-1921 dalla gioventù anarco-sindacalista.



Kropotkin er død.



I SINDACALISTI RIVOLUZIONARI

Nel 1908 inizia le pubblicazioni il quotidiano rivoluzionario "Socialistisk Arbejderblad", il primo foglio sindacalista rivoluzionario danese. Il sindacalismo assorbe l'ambiente anarchico. La principale organizzazione sindacalista rivoluzionaria, la "Fagoppositionens Sammenslutning" (1910-1921), si espande anche nelle città di provincia ricevendo molte adesioni. Nell'inverno 1917-1918 sorge anche un movimento di disoccupati sindacalizzati. Gli antimilitaristi "intransigenti" di tendenza sindacalista vengono spesso incarcerati. Iniziano scioperi della fame a favore della loro causa.

Negli anni 1920 e 1930 la lotta politica in Danimarca è dominata dalle ideologie autoritarie e diversi sindacalisti rivoluzionari aderiscono al Partito Comunista. In seguito agli avvenimenti della rivoluzione spagnola la Fagoposition viene rifondata nel 1936 ma raccoglie solo poche adesioni.



La battaglia di Copenhagen: 13 novembre 1918. Il movimento sindacalista rivoluzionario ha un forte sviluppo negli anni 1917-1921. La parte più forte (anarco-sindacalismo) dei suoi e le manifestazioni di protesta si trasformano spesso in battaglie tra operaio e polizia. Che durano a volte diversi giorni. L'ottimo allo sciopero generale lanciato dai sindacalisti rivoluzionari ha però largo seguito: il proletariato socialdemocratico sulla classe operaia. Perché sono riprese il sindacalismo rivoluzionario per primo, la socialista.

LA RINASCITA DELL'ANARCHISMO

La rivolta giovanile del '68 crea nuovo interesse per l'anarchismo, specialmente nei "nuovi ceti medi". Solo pochi tuttavia si dichiarano anarchici e l'anarchismo organizzato consiste solo di piccoli gruppi piuttosto deboli. Ma in diversi movimenti di base non strettamente politici si ritrova una concezione teorica e pratica di chiara ispirazione anarchica; è questo il caso del movimento antinucleare, di quello femminista e di quello comunitario, come in Christiania.



La "terrore" di Alberte, lo più famoso atto di violenza di Copenhagen, avvenuta nel gennaio 1968 da una minorenne appartenente al partito.

ESPERIENZE PRATICHE DI PEDAGOGIA LIBERTARIA

Paul Robin (1837-1912) crea con l'orfansostro di Cempuis (1880-1894) un insegnamento vivo, praticando il "metodo attivo". I ragazzi e le ragazze sono educati insieme e scoprono nella natura, più che sui libri, le nozioni da imparare.

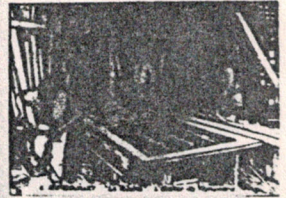
Sébastien Faure crea La Ruche (1904-1917), esperienza finanziariamente autonoma, pratica quotidiana di rapporti non gerarchici. "La scuola cristiana è la scuola del passato, organizzata da e per la chiesa. La scuola laica è la scuola del presente, organizzata da e per lo stato. La Ruche è la scuola del futuro, la scuola e basta, organizzata per il giovane".



Paul Robin



Sébastien Faure

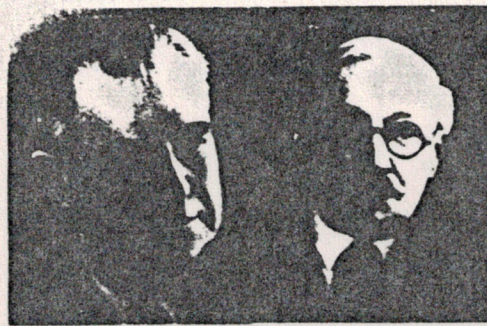


NEO-MALTHUSIANESIMO

"Crescere e moltiplicarsi, è la guerra".
Basta carne da piacere,
carne da lavoro,
carne da cannone.

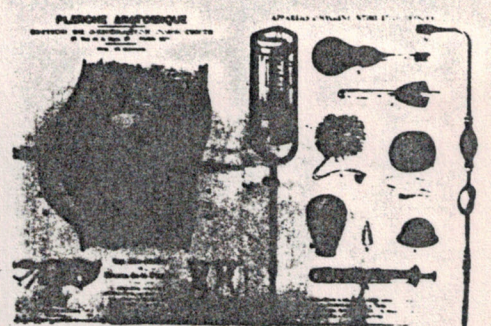
Donne, facciamo lo sciopero della maternità.
Prete, soldati, magistrati, dirigenti,
per perpetuare la loro tirannia, pregano a
che le nascite siano numerose.

Allora
facciamo meno figli.



Eugène Humbert

Manuel Drenth



Manche armementier et appareils d'explosion utilisés en de nombreuses affaires de sabotage anarchique.
- pour les anarchistes socialistes.

GLI ATTENTATI

11 marzo 1892. Ravachol (1859-1892) fa esplodere l'alloggio dove abita il giudice Benoit.

9 dicembre 1893. Auguste Vaillant (1861-1894) lancia la sua "marmitta" nella Camera dei Deputati.

12 febbraio 1894. Emile Henry (1872-1894) lancia una bomba nel Café Terminus alla stazione Saint-Lazare a Parigi.

24 giugno 1894. Sante Caserio (1873-1894) uccide a Lione il presidente Sadi Carnot.



Auguste Vaillant



Emile Henry

L'ILLEGALISMO

Marius Jacob (1879-1954) anarchico-scassinatore. Con la sua banda detta dei "Lavoratori della Notte", ruba solo ai ricchi. Passa 20 anni della sua vita nel penitenziario della Cayenna.

La Banda Bonnot (1911-1912), i "banditi tragici", anarchici illegalisti: selvaggia scarrozzata di un anno, durante la quale gettano lo scompiglio tra la gente.



Albert Libertad



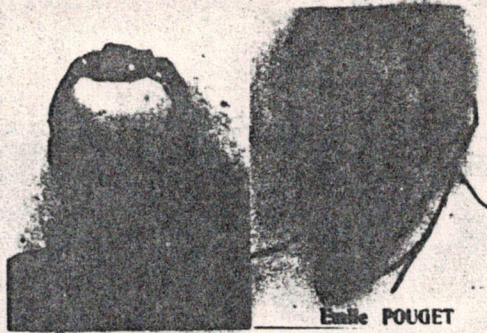
Aleksandr Malinchev

ANARCO-SINDACALISMO

1884: legalizzazione dei sindacati, creazione delle Borse del lavoro.

1895: fondazione della CGT (Confédération générale du travail). Unificazione delle Borse del Lavoro e dei sindacati.

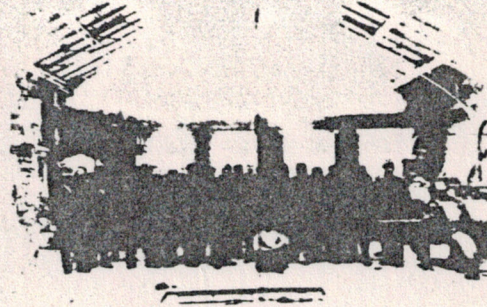
1906: Carta di Amiens. Abolizione del salariato e del padronato. Rivendicazioni: sciopero generale; azione diretta; revocabilità dei rappresentanti sindacali; giornata di otto ore.



Emile POUGET

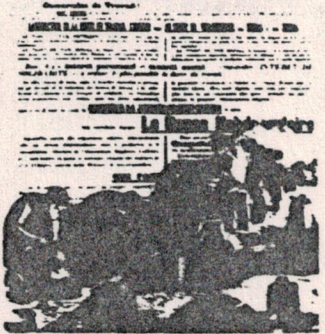
Portrait of Emile Pouget

LA GRÈVE GÉNÉRALE
de GEORGES FELINE



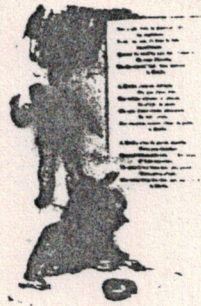
Occupation

NOUS VOULONS LA JOURNÉE DE 8 HEURES

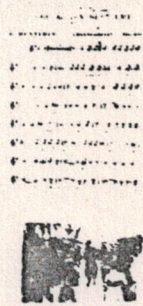


PACIFISMO, ANTIMILITARISMO

1883: primo opuscolo antimilitarista, *All'esercito*, di Emile Pouget. 1899: prima organizzazione antimilitarista anarchica. 1904: fondazione dell'AIA (Association Internationale Antimilitariste). Intensa attività antimilitarista in seno alla CGT, contro la guerra e contro l'intervento fra gli operai in sciopero.



Cartoon di Armand Bruni e di Mouroux



Disegni dell'Anarche de Bruni



Settembre 1939: Louis Lecoin redige il manifesto *Pace Immediata*, stampato in 100.000 esemplari. A partire dal 1945, lotta contro l'esercito, a favore dei renitenti e degli obiettori di coscienza.

Giugno 1963: sciopero della fame ad oltranza di Louis Lecoin per ottenere uno statuto degli obiettori di coscienza. Concesso poi nel dicembre 1963.



Louis Lecoin

L'ARMÉE ENBAUCHE



elle te tend la main



DALLA GUERRA AL MAGGIO 1968

1944: primo congresso clandestino per la ricostituzione della Fédération Anarchiste Française (F.A.).

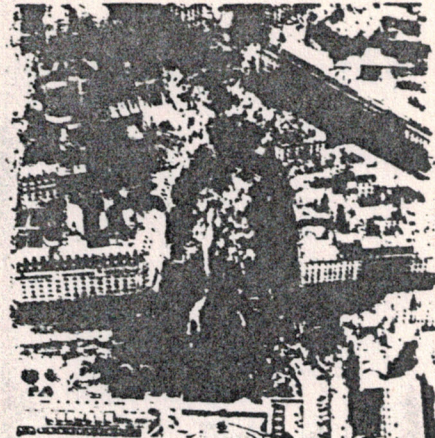
1953: scissione della F.A. in FCL (Fédération communiste libertaire) e F.A..



Vernon pinto



Clare Connor



Manifestazione del 13 maggio

MAGGIO 1968, LA FESTA

22 marzo: 142 studenti occupano la sala del Consiglio di Facoltà a Nanterre.

3 maggio: prime barricate, 600 arresti.

6 maggio: 20.000 manifestanti.

7 maggio: 40.000 manifestanti.

10 maggio: 50.000 manifestanti, 60 barricate.

13 maggio: 700.000 manifestanti.

15 maggio: inizio dello sciopero generale.

20 maggio: la Francia è paralizzata.



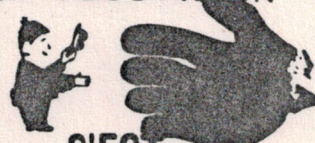
IL RECUPERO

30 maggio: contro-manifestazione gaulista, 800.000 persone.

4 giugno: ripresa del lavoro.



LA NEGOCIATION



C'EST



LA RUSE

OGGI - E DOMANI



La Révolution sociale è il primo giornale anarchico francese. I suoi redattori principali sono Gauthier e Louise Michel. Il giornale gioca un ruolo importante nella convocazione del Congresso di Londra, nel corso del quale si proclama la "propaganda del fatto", a scopo insurrezionale, come azione anarchica. *La Révolution sociale* ha vita breve: 56 numeri dal 12 settembre 1880 all'8 settembre 1881.

Le Révolté viene fondato da Kropotkin a Ginevra nel 1879. Per quasi 15 anni assolve alla funzione di vero e proprio portavoce del movimento, tanto in Francia quanto all'estero, in un'epoca in cui i legami fra i gruppi sono piuttosto allentati.

Fondato nel febbraio 1889 da Pouget, *Le Père Peinard* differisce sensibilmente nel tono e nello stile dagli altri giornali anarchici o sociali dell'epoca. Scritto in un linguaggio gergale e fantasioso, egli s'indirizza a un pubblico "dei sobborghi" e prosegue la tradizione pamphletistica. Nel 1894 *Le Père Peinard* deve cessare le pubblicazioni e Pouget fugge a Londra.

Tornato in Francia, Pouget pubblica il giornale illustrato *La Sociale* dal 12 maggio 1895 al 18 ottobre 1896. Edita poi una seconda serie del *Père Peinard*. A partire dal 1900 si consacra interamente alla propaganda sindacale.

A partire dal 1895, Grave edita un nuovo giornale che chiamerà *Les Temps Nouveaux* per far rimarcare la fine di un periodo per l'anarchismo in Francia e l'inizio dell'impegno diretto ed efficace degli anarchici nel movimento operaio. *Les Temps Nouveaux* prosegue le pubblicazioni più o meno regolarmente fino al 1914.

Contrariamente alla maggioranza del movimento anarchico francese, la redazione si dichiara favorevole alla guerra contro la Germania. Isolato, Grave pubblica ancora alcuni numeri fino al 1921.

Il settimanale fondato da Libertad nel 1905, *L'Anarchie*, è il principale portavoce delle correnti individualiste in seno all'anarchismo, fino al 1914. Fra i principali animatori del giornale ci sono E. Armand, Victor Serge, Mauricius, Lorulot.

Nell'aprile del 1916, Faure e Mauricius pubblicano *Ce qu'il faut dire* con il quale, malgrado la censura, essi continuano la propaganda pacifista e sostengono la "sacra unione" degli sfruttati per imporre la pace. Il giornale si vende in 20.000 copie con oltre 3.000 abbonati.

A partire dal marzo 1885, Jean Grave, che ha preso la direzione del giornale a Ginevra, lo trasferisce a Parigi, prima come quindicinale, poi come settimanale.

Nel settembre 1887, per evitare il pagamento di un'ammenda, Grave cambia la testata del giornale che diventa *La Révolte*. Nel 1894 sono approvate le "leggi scellerate" che proibiscono ogni tipo di propaganda anarchica. *La Révolte* deve chiudere. Ha allora una tiratura di 6.000 copie e 1.000 abbonati.

LE RÉVOLTÉ
Organ anarchiste
Parait tous les samedis
Administration: rue des Grèves, 14, 101117

Déclaration des autorités écrites devant le Tribunal CORRECTIONNEL DE LYON

LA RÉVOLTE
ORGANE COMMUNISTE-ANARCHISTE
Administration: 140, Rue Moutonard, 140 PARIS

DEUX ROUNDS
LE PÈRE PEINARD
Réflexes
HEBDOMADAIRE
du GNAIFF
Les Châteurs de femmes
BANDITS FIN-DE-RACE!
ÉPIDÉMIE DE SUICIDES DANS L'ARMÉE

LA SOCIALE
Parait tous les Dimanches
Administration: 140, Rue Moutonard, 140 PARIS



DIX CENTIMES
LES TEMPS NOUVEUX
Administration: 140, Rue Moutonard, 140 PARIS

LES TEMPS NOUVEUX
Ex-Journal "LA RÉVOLTE"
Administration et Rédaction: 140, Rue Moutonard, 140 PARIS
Pour la Défense Nationale



Ce qu'il faut dire...
Oh! Révol!
quand deviendras-tu Révolte?

Dal novembre Armand pubblica *Pendant la Mêlée* che dopo qualche numero cambia la testata in *Par delà la Mêlée*. Nel febbraio 1918, Armand viene arrestato. Un altro individualista, Chardon, pubblica allora *La Mêlée*, che prosegue fino al febbraio 1920.

L'anarchie
PARAISANT TOUS LES JOURS
pendant la mêlée
par delà la mêlée
la Mêlée
libertaire, individualiste, collectiviste

les Refractaires

l'en dehors

L'UNIQUE

Info hebdo exclusivement destinée aux "Anas d'E. Armand"

L'unique

Supplément aux n° 1204-1211



UNE ENQUÊTE SUR DES
Questions de salaire
et d'éducation

ISSUES DE CETTE REVUE: Numéro de 4 pages sur le
12. Texte des notes de nos correspondants sur le
Régime Social dans les Pays-Bas, ainsi que les
articles de nos collaborateurs.

Édité par L'unique, 10 rue de la République, 75011 Paris.

Le Combat syndicaliste viene fondato nel 1926 come organo della centrale sindacalista rivoluzionaria C.G.T.-S.R., dopo la scissione con i comunisti. Nel 1961 il governo francese proibisce la pubblicazione dei giornali spagnoli in esilio: *Le Combat* viene allora stampato in francese e in spagnolo. Altri giornali, tra le due guerre, sono *Plus Loin*, del docteur Pierrot, *La Grande Réforme*, organo del neomalthusianismo, e due serie di *La Revue anarchiste*.

PLUS LOIN MENSUEL N° 146

Le Combat syndicaliste

Organ Officiel de la Confédération Générale de Travail Production Révolutionnaire

LA GRANDE RÉFORME

Organ de la Ligue de la Régénération Humaine fondée par Paul Robin en 1894



Ecco alcune testate di giornali anarchici pubblicati in diverse regioni della Francia.

GERMINAL

Journal du Peuple, Libertaire

la voix libertaire

LE SEMEUR

CONTRE TOUTS LES TYRANS

Organ de Culture Individuelle

Science et Conscience

ÉLIE et ÉLISÉE RECLUS



Dal 1936 al 1939, la rivoluzione spagnola occupa quasi interamente le pagine della stampa anarchica. Per stimolare la solidarietà e per far conoscere cosa sta avvenendo in Spagna, vengono anche fondati giornali esclusivamente dedicati alla Spagna rivoluzionaria.

SIA

Le peuple espagnol veut manger

SALUT!

Quand le chien est en chasse

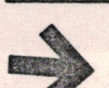
L'Espagne Antifasciste

CNT FAI AIT

La G. R. T. et CARALLETO INFORMATIONS

L'ESPAGNE NOUVELLE

Numéro spécial du Premier Mai 1937



Il 16 novembre 1895 esce il primo numero de *Le Libertaire* di Sébastien Faure. Nel novembre 1899 riappare come espressione dell'individualismo, del sindacalismo e del comunismo libertario. L'équipe di redazione è composta da Faure, Robin, Vernet, Yvetot, Lepetit, Pouget, Han Ryner, Lecoïn, Tailhade, Malato... Nel 1914, con la dichiarazione di guerra, il giornale cessa le pubblicazioni.

Il 26 gennaio 1919, *Le Libertaire* riappare con Lecoïn. Il giornale si occupa in particolare della rivoluzione russa e della disillusione che ne deriva, così come dei problemi del sindacalismo. Nel novembre 1920 si tiene il primo



congresso dell'Union anarchiste e il giornale ne diventa l'organo. Una scissione nel 1936 dà vita ad una nuova organizzazione, la Fédération anarchiste française.

Il 21 dicembre 1944, *Le Libertaire* riappare come emanazione delle due organizzazioni. È bimensile e conta circa 1.000 abbonati.

Dopo problemi interni, nell'ottobre 1954 esce *Le Monde libertaire* mensile, organo della Fédération anarchiste française. Fra i principali collaboratori vanno ricordati Devriendt, Prudhommeaux, Berthier, Bontemps, Laisant, Fayolle, Joyeux, Suzy Chevet, Hébert, Léo Ferré... Dal 1977 *Le Monde libertaire* è settimanale.



Liberté e Défense de l'Homme, due giornali animati da Louis Lecoïn, sono dedicati alla lotta contro la Spagna franchista e per l'obiezione di coscienza.

Le Réfractaire viene considerato successore di *Liberté*. Si occupa di antimilitarismo, d'anarchismo e della situazione internazionale con particolare riferimento alla critica del comunismo di Stato.

May Picqueray, fondatrice e animatrice di *Le Réfractaire*, è morta l'8 novembre 1983 e dopo un ultimo numero in suo omaggio il giornale chiude.



Queste riviste di Gaston Leval sono un tentativo di approfondimento del pensiero libertario.

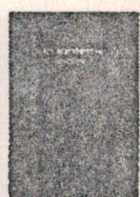
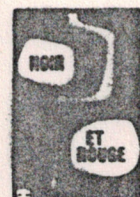
Seguono l'evoluzione della situazione economica e cercano di presentare la rivoluzione futura come una realizzazione possibile in un avvenire prossimo. Leval, morto nel 1959, contribuisce durante tutta la sua vita alla formazione di militanti.

Le copertine di alcune importanti riviste negli anni sessanta e settanta.

CAHIERS DU SOCIALISME LIBERTAIRE

Cahiers de l'humanisme libertaire

CIVILISATION LIBERTAIRE



L'attività anarchica svolta ad Hong Kong prima della 2ª guerra mondiale è in genere poco conosciuta. Viene comunque ammessa un'influenza anarchica nello sciopero generale del 1927 a Canton e Hong Kong. Anche dopo la 2ª guerra mondiale, non ci sono tracce evidenti di un'attività anarchica intensa ad Hong Kong, tranne che attraverso qualche libro pubblicato da un paio di compagni fuggiti laggiù.

L'inizio degli anni '70 vede l'inizio di un movimento giovane, e l'avanguardia di esso è un gruppo detto dei 70. Nel

gruppo è presente una forte corrente anarchico-libertaria, anche se scarsamente consapevole, almeno all'inizio. Il gruppo dei 70 si divide in due frazioni, i trotskisti e i libertari. Altri diventano maolisti, mentre altri ancora sono più interessati alle questioni culturali.

Il 70, come rivista e come gruppo noto col nome di "The 70s Front", restano attivi fino al 1980. La loro esistenza come gruppo libertario inizia solo dal 1974 in poi, ed anche dopo non sempre svolgono attività esclusivamente anarchiche o prendono posizioni univocamente libertarie. La loro maturità politica è un processo in evoluzione.

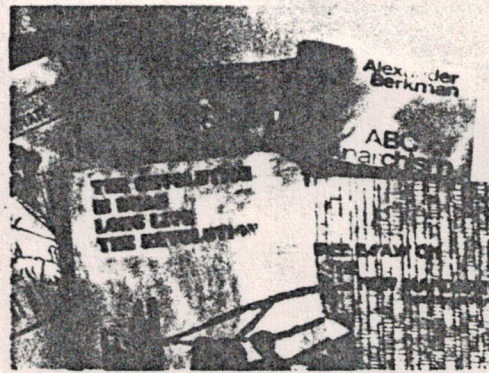
L'orientamento anarchico/libertario prende origine dai contatti con i visitatori rivoluzionari d'oltre oceano, con ex-Guardie Rosse totalmente disilluse circa la Cina di Mao e scappate ad Hong Kong, ed anche attraverso riflessioni personali. Vengono fatti diversi tentativi d'intervento su temi economici, sociali e politici dell'epoca, a livello locale, cinese o internazionale. L'attività dei 70 comprende pubblicazioni (sia in lingua cinese che inglese), dimostrazioni, azione diretta, distribuzione e vendita, contatti con gruppi d'oltre oceano, films...

Nel 1980 "The 70s Front" diventa la "Stampa del Popolo", mentre molti veterani del movimento decidono di abbandonare la politica attiva. Il nuovo gruppo è quindi più piccolo, continua a testimoniare la presenza anarchica ad Hong Kong fino ai nostri giorni. L'attività editoriale non viene abbandonata. Dal 1981, il gruppo tenta l'avventura del teatro politico come mezzo per diffondere le idee libertarie. Su tale esperienza teatrale è in preparazione un libro. Alcuni membri del gruppo svolgono anche attività di sostegno ai combattenti per la democrazia in Cina.



MINUS 8 JULY AUG 1976

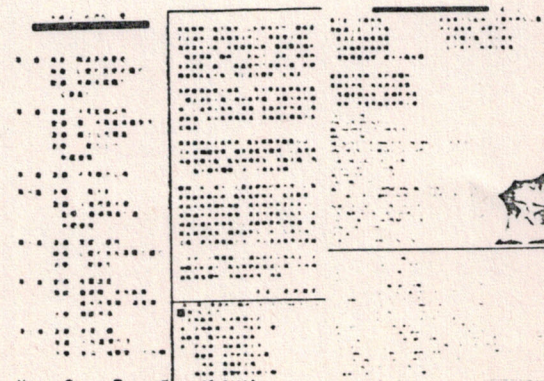
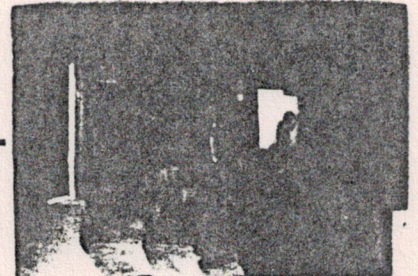
MINUS 7 JUNE 1977



Edizione del gruppo "70"

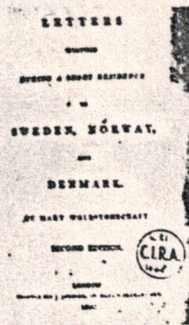


MULTI REVOLUTION





The meeting of the Trade Unions at Cambridge Road, Kent St. 1892, for the purpose of forming a League of the Workingmen of the Kingdom.



CHANTS FOR SOCIALISTS
BY WILLIAM MORRIS



FREEDOM

A JOURNAL OF ANARCHIST SOCIALISM.

Vol. 1, No. 1 OCTOBER 1892 MONDAY ONE PENNY

"POLICE SPIES
INFORMERS."

READ
"Anarchy at the Bar"

ON FRIDAY, MAY 5th, 1892.

"Introduction to Morris"
BY DAVID NICOLL.

Post Free 1sd. 1/4 per Quire

19A, CLIFFENCE ROAD, KENT ST. TOAN, LONDON, W.C.



Walsall Anarchists.

TRAFFIC BY THE POLICE

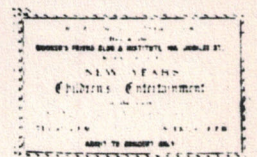
THE TRUTH ABOUT THE WALSALL Plot

THE TRUTH ABOUT THE WALSALL Plot

THE TRUTH ABOUT THE WALSALL Plot

THE TRUTH ABOUT THE WALSALL Plot

THE TRUTH ABOUT THE WALSALL Plot



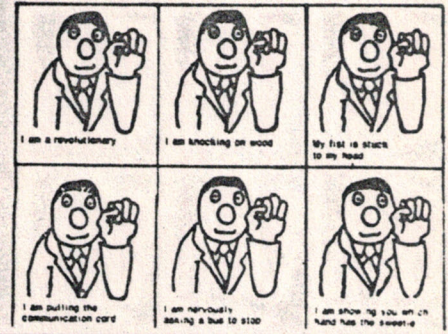


peace news

for nonviolent revolution

No. 2083 Friday 23 September 1977

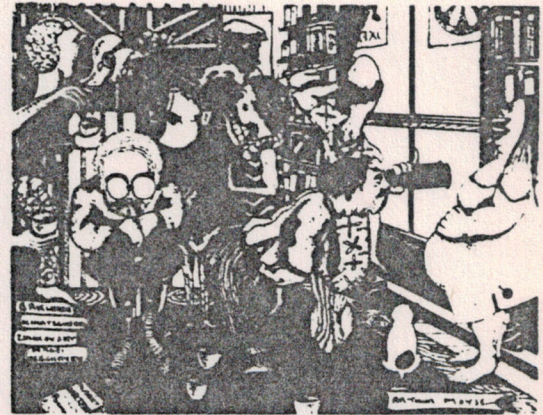
Fortnightly Price 10p



THE MARCH TO DEATH

By John Olday

FREEDOM PRESS
1s. 6d.



DIRECT ACTION

SYNDICALIST WORKERS FEDERATION No. 11 0p

cienfuegos press

FACCIA A FACCIA CON LA REPRESSIONE SABAUDA (1879-1899)

8

La dolorosa uscita di Costa, sempre più legato alla logica politico-parlamentare, produce un «referendum» fra i gruppi internazionalisti che si schierano in gran parte contro l'ex anarchico imolese.

Tra un processo e l'altro nel 1884 Malatesta definisce la tattica insurrezionale e l'organizzazione stabile della Sezione Italiana dell'Internazionale: la futura so-

cietà progettata in termini di federalismo e di solidarietà, è descritta in opere semplici e di larghissima diffusione tra il proletariato e i contadini. Fioriscono inoltre numerosi fogli locali, portavoce di gruppi decisi e combattivi.

I collegamenti nazionali sono sempre piuttosto scarsi malgrado gli sforzi di Malatesta che vuol dar vita ad una struttura permanente dei libertari. Alla proposta del «partito» si oppongono risolutamente gli individualisti che accettano solo forme organizzative di dimensioni ridotte, o rivolte a singole iniziative. A

Capolago, poco oltre la frontiera svizzera, si riuniscono nel 1891 un'ottantina di delegati per dar vita alla sezione italiana del Partito Socialista Anarchico Rivoluzionario Internazionale, aperto a varie tendenze antilegitarie e sovversive, con un programma di preparazione di un atto insurrezionale a breve termine da condurre necessariamente con il consenso e l'appoggio della massa dei lavoratori. Una scadenza importante viene identificata nel Primo Maggio, indicato come data dello sciopero generale mondiale per imporre la giornata lavorativa di 8 ore.

Al Primo Maggio 1891 a Roma, Firenze, Bologna, Ancona, Forlì, Messina e in altre città italiane le manifestazioni assumono toni di aperta sfida al governo e talora sfociano in scontri fra polizia e socialisti e anarchici.

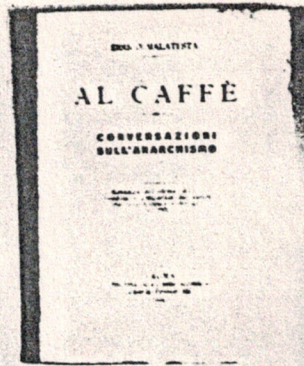
Le differenze di atteggiamento fra gli anarchici e i socialisti si fanno sempre più profonde tanto che nell'agosto 1892 al congresso di Genova del Partito dei Lavoratori italiani avviene subito la scissione: Pietro Gori e Luigi Galleani ribadiscono la condanna della logica statalista e legalitaria nel movimento operaio e i so-

cialisti trasferiscono i lavori del loro congresso nell'accogliente Sala dei Carabinieri Genovesi, dove fondano il loro partito. Malatesta e Merlini si trovano in forzato esilio.

Intanto le rivolte popolari spontanee continuano: nel 1893-94 il movimento dei Fasci siciliani (composti da contadini, zolfatai, artigiani) esprime la volontà e la rabbia di una popolazione oppressa che usa forme di guerriglia e di attacco ai simboli del potere statale. In Lunigiana e a Carrara i lavoratori libertari insorgono in aiuto solidale ai fratelli siciliani e anche qui è proclamato lo stato d'assedio.



Michele Angiolillo.



ENRICO MALATESTA

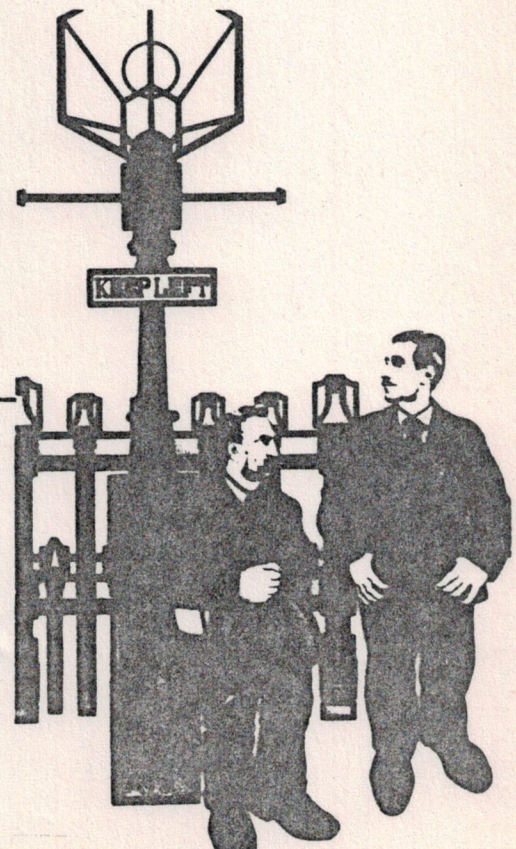
Contro la monarchia

Le due vie

Scritta da Malatesta



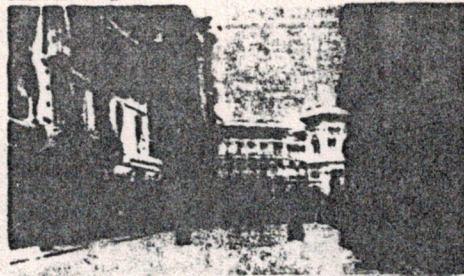
Malatesta, 1894



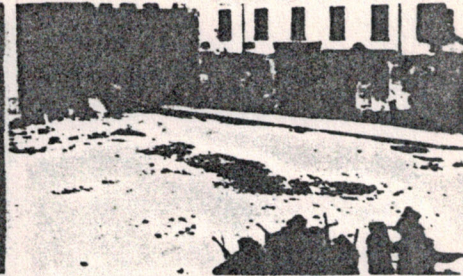
Malatesta, 1894

Verso la fine del secolo Gori e Malatesta rientrano clandestinamente in Italia per contribuire all'affermazione delle tendenze organizzatrici e volontariste, gradualiste e operiste dell'anarchismo: il centro operativo di Malatesta è la città adriatica di Ancona dove si sta formando politicamente Luigi Fabbri. Da qui parte nel gennaio 1898 il moto popolare contro l'aumento del prezzo del pane decretato dal governo (1 kg. equivaleva a 1/2 giornata di un lavoratore agricolo). Alcuni mesi dopo insorgono varie località della Romagna e della Puglia e infine si verificano spontanei tentativi insurrezionali a Firenze, Napoli e Milano. In

Disordine a Milano 8-9 Maggio 1900



Disordine a Milano 8-9 Maggio 1900



CORRIERE DELLA SERA
I GRAVI DISORDINI DI IERI A MILANO



quest'ultima città intervengono dei battaglioni di bersaglieri e persino l'artiglieria che spara sui dimostranti uccidendo un centinaio. Il re Umberto I conferisce una decorazione militare al generale Bava Beccaris suscitando negli anarchici in Italia e all'estero (Gaetano Bresci viveva a Paterson nei pressi di New York) profonda indignazione. Alla fine del luglio 1900 l'anarchico di tendenza comunista e organizzatrice Gaetano Bresci pone fine all'esistenza del re («Umberto ultimo») portando a termine l'impresa non riuscita anni prima ai popolani Acciarito e Passanante.

L'IMPEGNO SINDACALE E LE SPERANZE RIVOLUZIONARIE (1900-1922)

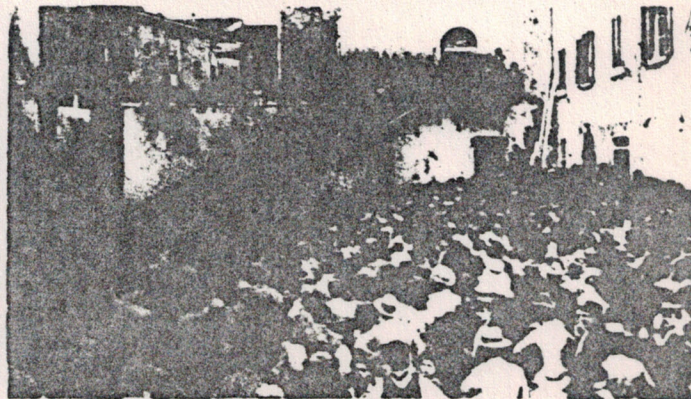
Sotto l'influsso del movimento francese di intervento libertario nelle organizzazioni dei lavoratori, si realizzano stabili collegamenti con realtà operaie e bracciantili per stimolare la pratica dell'azione diretta e dello sciopero generale. La forma dell'iniziativa in campo sindacale è diversa: partecipazione a strutture riformiste o sotto l'influsso socialista (come tra i me-

tallurgici di Torino), presenza qualificata in taluni sindacati indipendenti dalla Cgdl (come i ferrovieri e i lavoratori del mare), attività intensa insieme ai sindacalisti rivoluzionari nella creazione dell'Unione Sindacale Italiana, sorta a Modena nel 1912 con circa 100.000 aderenti. Malatesta e Fabbri comunque esprimono molte critiche al principio della «autosufficienza» del sindacalismo, particolarmente al Congresso Internazionale di Amsterdam del 1907. Nel loro pensiero, prevalente nel movimento organizzato, oltre all'organizzazione di base per ridurre lo sfruttamento padronale è essenziale un



deciso e ben coordinato movimento specifico per stimolare e possibilmente innescare un processo di rivolta totale contro il potere costituito e per giungere all'abolizione dello Stato e alla costituzione di una società su basi libertarie, egualitarie, solidaristiche.

La propaganda si sviluppa dando molto spazio alla questione educativa e alle proteste popolari contro il militarismo.



Dalla capillare campagna anti-militarista trae forza l'agitazione culminata nei moti della «Settimana Rossa» nel giugno 1914. La rivolta con epicentro ad Ancona ha contenuti antimonarchici e coinvolge raggruppamenti e partiti sovversivi come i sindacalisti rivoluzionari, i repubblicani e parte dei socialisti. La propensione di larghi strati proletari verso sbocchi rivoluzionari si scontra il boicottaggio del partito socialista, senza il quale — è ferma convinzione di Malatesta — una rivoluzione in Italia non è possibile.

Lo scoppio della guerra mondiale, la sconfitta dei neutralisti e dei pacifisti, la progressiva militarizzazione della vita produttiva e sociale, l'intensificato con-

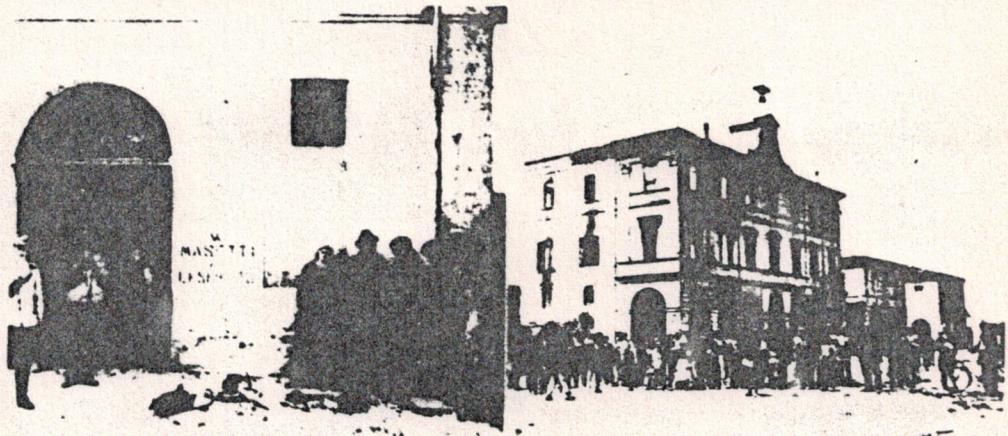


Foto di G. Sestini

trollo e repressione dell'apparato militare e poliziesco sono le cause della progressiva paralisi del movimento che pure riesce in talune occasioni a dare segni di vita (sciopero e moti contro la guerra e la miseria nell'agosto 1917 a Torino, proteste e ostruzionismo tra le truppe inviate al fronte, diserzioni ed espatri clandestini in Svizzera...).

L'infuocato clima del dopoguerra, riscaldato dal generale entusiasmo per la prima rivoluzione popolare vittoriosa (Russia 1917), favorisce una rapida crescita del movimento anarchico e dell'organizzazione sindacalista rivoluzionaria.

La Unione Anarchica Italiana, fondata nel luglio 1920, può contare su una struttura capillare di gruppi e di militanti oltre che di un quotidiano, «Umanità Nova», che diffonde 50.000 copie e insidia l'egemonia dell'«Avanti» nell'informazione politica popolare; l'Unione Sindacale Italiana, il cui segretario è l'anarchico Armando Borghi, arriva a raccogliere, secondo alcune valutazioni, circa 800.000 aderenti, ma l'influsso libertario nel movimento operaio va ancora più in là. Il culmine della lotta si raggiunge con l'occupazione di centinaia di fabbriche grandi e piccole nel settembre 1920: ancora una

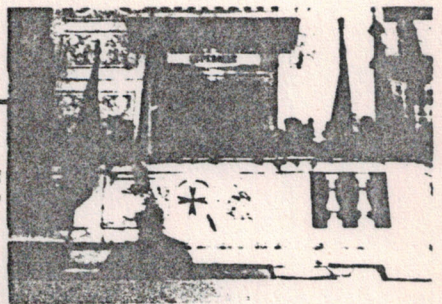
UMANITA' NOVA



volta sembra di essere all'inizio della rivoluzione sociale. Ancora una volta i dirigenti socialisti danno l'ordine di smobilizzare e consegnano il movimento allo Stato sabauda, al padronato e al loro nuovo e aggressivo strumento: il fascismo.

L'arresto e la lunga detenzione di Malatesta, Borghi e altri collaboratori di «Umanità Nova», ridotti in pericolo di vita, determina una situazione di gravissima tensione che favorisce azioni disperate. Il tragico attentato del teatro Diana del marzo 1921, al quale sfugge il questore di Milano, indebolisce ulteriormente il movimento provocando anche la distruzione del quotidiano. La «controrivoluzione preventiva» messa in atto dalle

squadre fasciste e dalle istituzioni statali alza progressivamente il livello di scontro violento attaccando tutte le organizzazioni operaie e contadine. Solo in pochi casi (Sarzana 1921, Parma 1922) la risposta degli antifascisti rivoluzionari, talora coordinati nei gruppi armati degli «Arditi del popolo», riesce a fermare l'aggressione squadrista. L'incertezza legalitaria, la diffidenza fra i vari tronconi socialisti e comunisti, il progressivo senso di sfiducia popolare nelle proprie forze, farà fallire la proposta di Malatesta di un «fronte unico rivoluzionario» da opporre alla crescente reazione statale e fascista.



**SOTTO (E CONTRO)
IL FASCISMO E LO
STALINISMO (1922-1945)**

L'avvento al potere di Mussolini da il via alla sistematica distruzione del movimento: decine di sedi, di giornali, case editrici e gruppi bruciate e devastate, centinaia di militanti feriti e uccisi, migliaia di arresti e le condanne. Inoltre numerosi sono costretti a prendere la via dell'esilio. Alla fine del 1926 con le leggi eccezionali è annullata ogni residua possibilità di iniziativa pubblica: altre centinaia

di «irriducibili» sono incarcerati e confinati mentre diverse migliaia sono sottoposti a quotidiani controlli e intimidazioni. Lo stesso Malatesta, ormai ultra settantenne, viene messo praticamente agli arresti domiciliari.

Alla dittatura scaturita dalla violenza brutale dello squadristo e consolidatasi con l'apparato poliziesco e carcerario gli anarchici superstiti rispondono tentando di eliminare Mussolini, il principale responsabile dell'oppressione: si prevede la sua uccisione possa mettere in crisi il regime che deve fare i conti con momenti



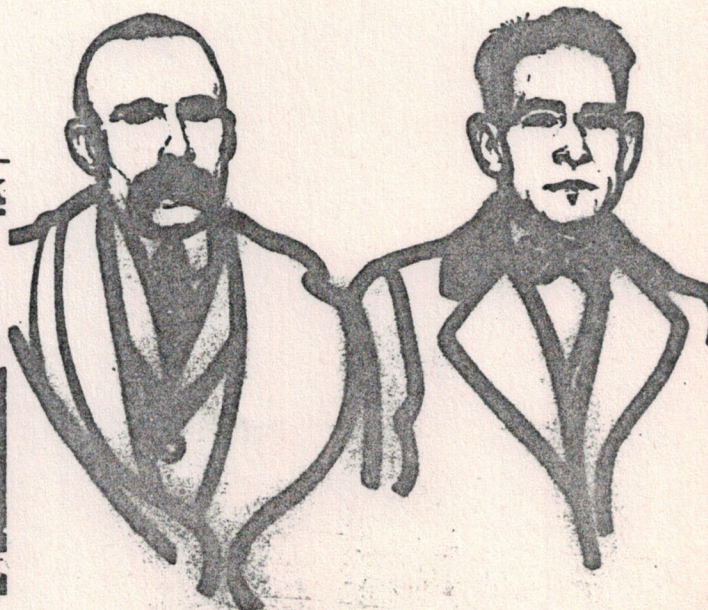
di impopolarità e con situazioni di conflitti interni. Nel settembre 1926 il cararese Gino Lucetti, nel febbraio 1931 il sardo Michele Schirru nel giugno 1932 il veneto Angelo Sbardellotto tentano di giustiziare il «duce». Gli ultimi due saranno fucilati.

All'estero il movimento riesce tra moltissime difficoltà a riorganizzarsi: in Francia e negli Stati Uniti gli anarchici di lingua italiana si ritrovano e costituiscono nuovi gruppi e federazioni, pubblicano periodici dalla vita breve e inviano materiale clandestino nella penisola. A Parigi e dintorni operano nella precarietà, e spesso nell'illegalità, decine di gruppi a tendenza prevalentemente organizzatrice



nonché molti militanti tra i quali, Luigi Fabbri e, più a lungo, Camillo Berneri. Qui è attivo il Comitato pro Vittime Politiche con compiti di solidarietà e di sostegno alle frequenti azioni contro il fascismo. E qui si tiene nell'ottobre 1935 un importante Convegno d'Intesa fra gli anarchici emigrati in Europa. Negli Stati Uniti ha più peso la tendenza comunista anti organizzatrice che ha noti esponenti in Luigi Galleani e Armando Borghi. Si stampa e si diffonde largamente nelle combattive comunità di emigrati italiani il settimanale «L'Adunata dei Refrattari». Una delle più importanti battaglie degli anni Venti, sostenuta negli Stati Uniti, in Canada, in America Latina e in Europa,

è la campagna per salvare la vita di Sacco e Vanzetti. Oltre a combattere la penetrazione fascista negli ambienti della emigrazione, il movimento è impegnato anche a fronteggiare durante il tentativo egemonico dei bolscevichi sui settori sociali potenzialmente rivoluzionari.



Altri centri di intensa attività si stabiliscono in Argentina e Uruguay (dove si rifugia Luigi Fabbri), in Belgio, in Svizzera, in Tunisia e naturalmente in Spagna. Nel 1931 vari militanti, espulsi da diversi paesi europei e sudamericani e ricercati da varie polizie per la loro lotta antistatale, avevano trovato la fraterna solidarietà dei compagni spagnoli.

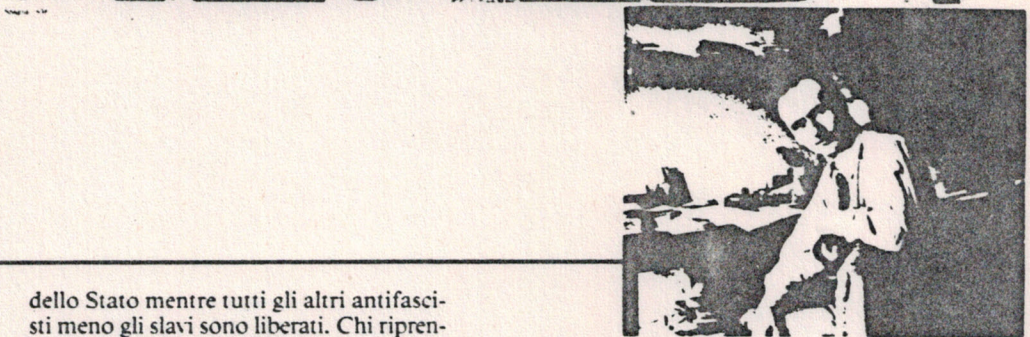
Subito dopo la risposta popolare libertaria del 19 luglio 1936 che blocca il golpe franchista, a Barcellona accorrono, soprattutto dalla Francia, centinaia di anarchici di lingua italiana in concreto aiuto alla sforzo rivoluzionario del più libertario dei popoli. Un gruppo nutrito si ritrova nella formazione italiana guidata da

Camillo Berneri, dal repubblicano Mario Angeloni e da Carlo Rosselli di Giustizia e Libertà, entrando a far parte della colonna «Ascaso» della CNT-FAI. La sezione italiana composta per 2/3 da anarchici, sostiene i primi scontri vittoriosi con i franchisti, ma nella primavera del 1937 decide di sciogliersi rifiutando la militarizzazione che avrebbe trasformato dei rivoluzionari liberi ed uguali in soldati e ufficiali, strumenti di un esercito statale. Una parte resta in Spagna e sostiene con entusiasmo l'esperienza collettivista tra i contadini e gli operai. Alcuni, tra i quali Camillo Berneri, vengono assassinati dalla controrivoluzione bolscevica durante le

tragiche giornate del maggio 1937 a Barcellona.

In quegli anni altri militanti italiani scappati in URSS per sfuggire alle persecuzioni fasciste vengono eliminati dalla repressione stalinista. Anche il movimento italiano, oltre a quello russo e a quello spagnolo è quindi vittima, sia pure in misura minore, dai totalitarismi di destra e di sinistra che dominano l'Europa degli anni Trenta.

Nel 1940 decine di militanti vengono estradati dai campi di concentramento francesi e sono internati nell'isola di Ventotene dove sono già confinati altre centinaia di libertari. Dopo il 25 luglio 1943 gli anarchici restano ancora prigionieri



dello Stato mentre tutti gli altri antifascisti meno gli slavi sono liberati. Chi riprende una certa libertà di spostamento riallaccia i contatti con i vecchi compagni, soprattutto nel Sud, come Pio Turrone e Giovanna Berneri, mentre in varie zone dell'Italia centro-settentrionale gruppi e individualità partecipano alla lotta armata partigiana. In Toscana e in Emilia, in Lombardia e in Liguria si costituiscono varie formazioni dichiaratamente libertarie, ma in molti casi si partecipa a unità partigiane guidate da altri. Anche in questa situazione non pochi militanti come Pietro Bruzzi ed Enrico Zambonini pagano con la vita la propria scelta.



LA RICOSTRUZIONE E IL NUOVO MOVIMENTO (1945-1970)

La ripresa dell'iniziativa è immediata: il primo congresso si tiene nel settembre 1945 a Carrara, dove parte della vita sociale è gestita da cooperative libertarie. Si decide di fondare la Federazione Anarchica Italiana quale punto di sintesi e di collaborazione delle varie tendenze, di riprendere la pubblicazione settimanale di «Umanità Nova» e di dar luogo ad una diffusione capillare delle teorie e delle proposte dell'anarchismo.

L'ostacolo più difficile da superare per riprendere il ruolo di forza rivoluzionaria con notevole presenza negli strati popolari si rivela l'influenza autoritaria del Partito Comunista il quale, con l'appoggio materiale e psicologico dell'Unione Sovietica, è riuscito a coagulare le aspirazioni e le attese rivoluzionarie del secondo dopoguerra. Suo potente strumento di condizionamento e di controllo dei lavoratori è il sindacato, ormai trasformato da organismo di autodifesa operaia in luogo di manovre elettorali e politiche.



D'altra parte molti anarchici tra i quali l'ex segretario dell'U.S.I. Armando Borghi, ritengono non più proponibile la ricostituzione di un sindacato libertario e di azione diretta.

La rottura generazionale, diretta conseguenza del ventennio fascista, aggrava le incomprensioni interne e contribuisce alle prime scissioni, come nel caso dei Gruppi Anarchici di Azione Proletaria costituiti nel 1951. Si realizzano altresì varie campagne di propaganda sui temi sindacali, antimilitaristi e anticlericali e si solidarizza concretamente con l'epica lotta degli anarchici spagnoli: a Genova nel 1949 è assaltato il consolato franchista e a Milano, vari anni dopo, viene sequestra-

Il giornale di Verona di... di... di...



Il gesto di... fece abbassare per tempo i fucili puntati...



L'Italia libera si è messa pro vittime di Franco Perseveriamo! E difendiamo i "pionieri" di Milano!

to il viceconsole. Nelle relazioni con altri movimenti europei vari militanti tra cui Ugo Fedeli e Umberto Marzocchi agiscono per costruire una Internazionale Anarchica.

La radicalizzazione dello scontro politico degli anni Cinquanta tra il blocco di centro-destra e i partiti di sinistra convoglia ulteriormente l'attenzione popolare verso le organizzazioni marxiste autoritarie riducendo progressivamente le possibilità del movimento di incidere sulle agitazioni sociali.

All'inizio degli anni Sessanta si manifesta con evidenza la frattura fra la com-

ponente della F.A.I. favorevole ad una organizzazione più funzionale e rappresentativa da un lato e la tendenza diffidente verso ogni forma di strutturazione potenzialmente partitica dall'altro: la divisione del congresso del novembre 1965 farà sentire i suoi effetti per diversi anni. Circa un terzo dei militanti della Federazione si allontanano dando vita ai Gruppi Iniziativa Anarchica al periodico «L'Internazionale». Intanto si era già creata una terza federazione i Gruppi Anarchici Federati che univa militanti e gruppi dell'Italia settentrionale.

CHE COSA SONO I



DOCUMENTO PROGRAMMATICO E ACCORDO FEDERATIVO DEI GRUPPI ANARCHICI FEDERATI

IN APPENDICE LETTERA APERTA DEI G.A.F. AL MOVIMENTO PERICOLO FASCISTA E COM PROMESSO STORICO

EDIZIONI DEL CDA

Dalla primavera del 1968, sulla scia del movimento giovanile e studentesco dalle palesi intenzioni antiautoritarie, nuovi compagni aderiscono ai gruppi e ai circoli. Momento importante di incontro e di scontro tra i vecchi e i nuovi libertari è il Congresso Internazionale di Carrara del settembre 1968 nel quale esponenti del movimento studentesco francese svolgono critiche e polemiche nei confronti dell'anarchismo tradizionale.

Le diverse tendenze e le diverse generazioni si saldano per le necessità difensive scaturite dalla repressione successiva alla «Strage di Stato» del 12 dicembre 1969 a Milano in piazza Fontana. La polizia attribuisce tale crimine agli anarchi-



ci, ritenuti la parte più debole del vasto movimento di ribellione della fine degli anni Sessanta. La decisa risposta libertaria trasforma la difesa in una rapida e singolare diffusione del movimento. La generale protesta contro l'assassinio del compagno milanese Giuseppe Pinelli mostra altresì l'esistenza di molte simpatie in ambienti sociali e politici di solito disformati o prevenuti. In questa situazione sorgono nuove iniziative editoriali e giornalistiche mentre quelle già esistenti si espandono e si rafforzano.

Il secolare scontro con lo Stato trova ancora gli anarchici in condizione di non inferiorità psicologica e politica, anzi con il ritrovato orgoglio.

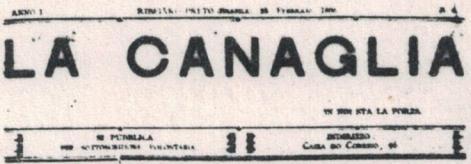
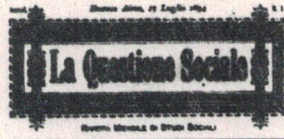


L'America latina rappresenta, a partire dagli ultimi due decenni dell'Ottocento, uno dei principali approdi degli intensi flussi migratori che muovono dall'Italia postunitaria. Si tratta in larghissima misura di emigrazioni di carattere economico, originata dall'impossibilità del mercato interno (pesantemente condizionato dagli indirizzi e dalle scelte dei governi unitari) di assorbire la massa crescente dei disoccupati. Se fino agli inizi degli anni '80 l'emigrazione italiana è prevalentemente temporanea e rivolta ai paesi europei e mediterranei, con la metà del decennio la corrente migratoria transoceanica assume una

notevole consistenza. E paesi come l'Argentina ed il Brasile (oltre agli Stati Uniti) diventano la meta di decine e poi di centinaia di migliaia di emigranti italiani. All'interno di queste ondate migratorie si staglia con chiarezza il filone dell'emigrazione politica, frutto della pesante repressione abbattutasi, alla fine del secolo, sulle componenti radicali del movimento socialista, sugli anarchici in particolare. Numerosi sono i militanti anarchici - Malatesta e Gori per citare i più noti - che fanno tappa in America Latina, sostandovi spesso per lunghi periodi. Ben presto in Argentina ed in Brasile vedono la luce i primi giornali in lingua italiana. In Brasile si crea, a San Paolo, una nutri-

ta colonia anarchica che dà vita a numerosi periodici. Tuttavia, nonostante i ripetuti sforzi di alcuni noti anarchici come Oreste Ristori che, coadiuvato da Gigi Damiani e da Alessandro Cerchiai, fonda e dirige per otto anni (1904-1912) "La Battaglia", uno dei periodici più significativi dell'emigrazione anarchica italiana in America Latina, i libertari italiani non riescono a superare il cerchio chiuso della colonia italo-brasiliana, senza esercitare un'influenza apprezzabile sull'ambiente più generale. In parte ciò è addebitabile alle ricorrenti ondate persecutorie, spesso sollecitate dagli emissari dei governi italiani, ma la causa principale è legata alla struttura produttiva e all'impossi-

bilità di raggiungere stabilmente il proletariato agricolo disseminato nel vastissimo territorio, un proletariato da poco uscito dalla schiavitù (abolita nel 1888) e costretto a condizioni di vita semifeudali.

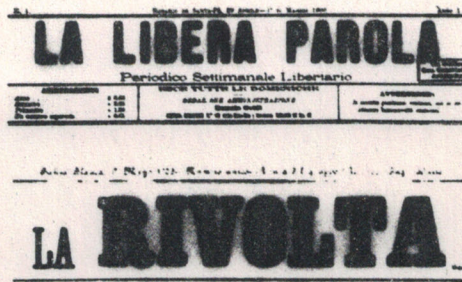




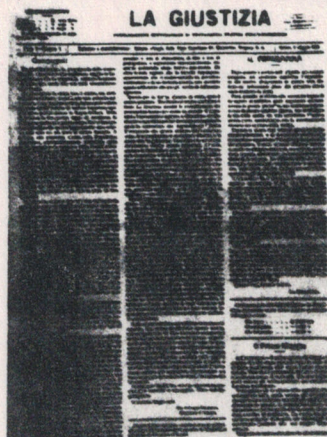
Diverso il caso dell'Argentina, dove gli italiani, soprattutto a Buenos Aires (ma anche a Rosario di Santa Fé, a Bahia Blanca, ecc.) riescono non solo a propagandare gli ideali anarchici attraverso circoli, gruppi e pubblicazioni, ma sono anche tra i promotori di quelle associazioni operaie che danno vita agli inizi del Novecento alla FOA, poi FO-



RA. Malatesta, ad esempio, redige gli statuti della prima società di resistenza operaia sorta in Argentina nel 1887, il sindacato panettieri di Buenos Aires, e Gori partecipa attivamente al congresso di fondazione della FOA nel 1901. Nonostante la repressione e le espulsioni (tra gli espulsi nel 1909 Alberto Meschi, poi segretario della Camera del Lavoro di Carrara e noto esponente dell'USI) gli anarchici italiani riescono a far sentire la loro voce anche dopo la I guerra mondiale fino alla metà degli anni Trenta, mentre in Brasile questa si era già spenta all'inizio degli anni Venti.



Più ridotta la presenza degli anarchici italiani in Uruguay, segnalata da episodiche pubblicazioni. Soltanto negli anni Trenta, dopo il colpo di stato di Uruburu in Argentina, affluiscono in Uruguay numerosi rifugiati libertari e a Montevideo trascorre gli ultimi anni Luigi Fabbri (morto nel 1935), dopo la sua espulsione dalla Francia e dal Belgio (1929), dando vita al periodico "Studi Sociali", sede non solo di qualificato dibattito politico, ma anche fonte fondamentale per la storia del movimento anarchico italiano prefascista.



STUDI SOCIALI
RIVISTA BIMENSILE DI LIBERO ESAME

SOMMARIO:
DICHIAZIONI PRELIMINARI

EDITORIALI:
LA GIUSTIZIA

ABBONAMENTI:
Sulla Repubblica Argentina Da anno 8.000
Da sei mesi 4.000
Da un anno 7.000



L'emigrazione anarchica italiana in Europa (Inghilterra e Francia in particolare) e nei paesi dell'Africa mediterranea (Egitto e Tunisia) ha spesso un carattere temporaneo e risulta legata alla necessità dell'espatrio di numerosi militanti nei periodi "caldi" della storia italiana: le repressioni di fine secolo (domicilio coatto) prima, e del fascismo poi. Le voci di questo tipo di emigrazione sono di norma espressione di piccoli nuclei libertari, quando non di individui isolati, rivolti non tanto agli ambienti di lavoratori italiani residenti in loco quanto ai compagni rimasti in

Italia, sia per tener vivo il dibattito politico sia per testimoniare la vitalità degli ideali libertari. È il caso dei periodici apparsi in Egitto e in Tunisia fino alla 1ª guerra mondiale. Ed è il caso anche dei giornali editi in Inghilterra e in Francia. La maggior parte del materiale pubblicato in Inghilterra fa capo a Malatesta (residente a Londra per lunghi anni) o del gruppo a lui vicino.



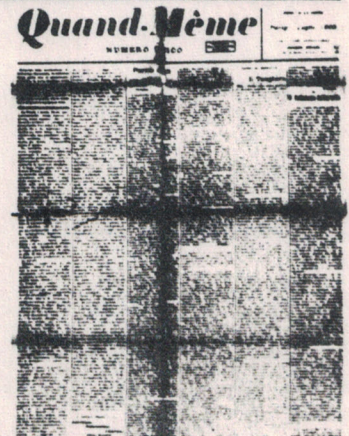
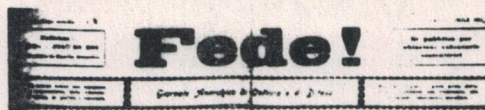
LA SETTIMANA SANGUINOSA

18 MARZO - 24 MARZO

Numero unico pubblicato a cura di alcuni anarchici di Londra



Per quanto riguarda la Francia, a parte poche pubblicazioni prebelliche, talvolta d'intonazione illegalista o individualista, e con l'eccezione del giornale edito da Malatesta a Nizza ("L'Associazione") nel 1889, si tratta generalmente di stampa antifascista, destinata ad alimentare il dissenso in Italia o a coordinare l'azione dei fuoriusciti.



Le idee libertarie entrano in terra jugoslava nella seconda metà del secolo XIX, portate dagli jugoslavi che lavoravano o studiavano in vari paesi in cui si era già sviluppato il movimento operaio. Uno dei primi ad abbracciare le idee di Proudhon fu il socialista serbo Živojin Žujović (1838-1870) nel periodo dei suoi studi in diritto ed economia a Monaco e Zurigo. Fu il primo socialista attivo in Serbia e divenne maestro di Svetozar Marković (1846-1875), organizzatore e teorico del movimento operaio serbo.

In quel periodo ci fu in Svizzera una folta colonia di studenti slavi del Sud che mantenevano contatti con Bakunin e la Sezione Slava della Federazione del Giu-

si editavano due periodici, "Glas" e "Otmachtenie", legati al Comitato Rivoluzionario Macedone Clandestino che lottava per la liberazione della Macedonia dal giogo della Turchia e per creare una Federazione Socialista Balcanica. Le idee del populismo russo e quelle dell'anarchismo furono fatte proprie dal primo socialista macedone, Vasil Glavinov (1869-1929); egli conobbe a Sofia Goce Delčev (1872-1903), insigne figura della lotta per la liberazione della Macedonia, uno dei fondatori dell'Organizzazione Rivoluzionaria Macedone-Odrinia (ottobre 1893) a Salonnico, e uno dei protagonisti dell'insurrezione di Ilinden (1903) che portò alla fondazione della repubblica di Krise-



Vasil Glavinov (1869-1929)

ra. Tra questi c'erano Jovan Žujović, Manojlo Hrvačanin, Pera Todorović e altri. Ai primi di luglio del 1872 ebbe luogo a Zurigo il congresso dei socialisti serbi, con la presenza di Bakunin, durante il quale fu approvato il programma del Partito Socialista Serbo.

La lotta degli slavi del Sud per la liberazione nazionale - in primo luogo contro gli Imperi d'Austria-Ungheria e di Turchia - fu un incentivo per accogliere con più favore le idee libertarie. Nell'insurrezione di Bosnia ed Erzegovina del 1875, c'era una corrente di sinistra con un chiaro programma sociale capeggiata da Vaso Pelagić, nella quale erano attivi anche gli anarchici Manojlo Hrvačanin (1849-1909), Kosta Ugrinić (1848-1933)

e altri. Molti anarchici d'Italia, Russia e di altri paesi presero parte a questa insurrezione. Errico Malatesta tentò due volte di entrare in Bosnia per lottare con gli insorti.

Nell'aprile del 1871 Johann Most fu a Lubiana (Slovenia) e stabilì contatti con i membri della Società Operaia. Matija Kunc, presidente di detta società, divulgava le idee di Most. In numerosi processi contro l'ala radicale dei socialisti austro-ungheresi, nel 1884, a Zagabria, Celovec e Graz, tra gli imputati ci furono molti anarchici croati e sloveni.

L'influenza anarchica penetrò in Dalmazia, Istria e Slovenia attraverso Trieste e Ancona (Rudolf Golough, Giovan-

vo, la prima repubblica socialista nei Balcani che durò quasi tre mesi. Delčev mantenne rapporti di amicizia con noti anarchici bulgari, Mihail Guerdjikov e Varban Kilifarski. Attorno a Delčev si raccolsero molti combattenti anarchici per la Macedonia indipendente, tra cui Petar Mandzukov (1897-1966) che pubblicò a Skopje un *Alfabeto degli insegnamenti anarchici*, Dame Gruev (1871-1906), Jane Sandanski (1872-1915), Nikola Karev (1877-1905), Dimo Hadzidimov (1875-1915), e molti altri. Degli anarchici macedoni facevano parte anche il gruppo terrorista clandestino "Gemidzija" di Salonnico che con una serie di azioni contro le istituzioni ed edifici pubblici voleva richiamare l'attenzione dell'opinione



Dame Gruev (1871-1906)

pubblica mondiale sulla lotta dei Macedoni per l'indipendenza (aprile 1903). Dal 1910 al 1912 fu attiva l'Associazione Internazionale Rivoluzionaria Balcanica "Fratelli Rossi" con sezioni a Salonnico, Strumica, Kumanovo e Kratovo, che lottò contro la Turchia e per la Macedonia libera.

La lotta per la liberazione nazionale e sociale della Bosnia e Erzegovina, che si trovavano sotto occupazione austro-ungarica dal 1878, culminò con l'apparizione del movimento rivoluzionario giovanile di ispirazione libertaria denominato "Mlada Bosna" (Giovane Bosnia). Bogdan Žerajić (1886-1910) fu il primo a sparare contro il governatore della Bosnia-



Bogdan Žerajić (1886-1910)

ni Marchetti, Ivan Endlicher). A Rovigno nel 1904 e a Spalato ci furono manifestazioni anarchiche. Il maestro di scuola Milos Krpan, croato, manteneva relazioni con anarchici svizzeri del 1898 e diffuse gli insegnamenti libertari nel gruppo dei "socialisti indipendenti" di Slavonski Brod, nei cui dintorni (nel comune di Dubovik) nel 1909 e 1910 cercò di fondare una colonia anarchica internazionale. Le autorità dell'Austria - Ungheria proibirono l'entrata e la diffusione di periodici e libri anarchici in terra jugoslava.

Le idee libertarie arrivano in Macedonia con i giovani macedoni che avevano studiato in Svizzera e Bulgaria alla fine del secolo XIX. Negli anni 1897 e 1898

Erzegovina, il generale Varešanin, nel giugno del 1910. Il generale restò illeso mentre Žerajić si suicidò con l'ultima pallottola. I poliziotti decapitarono il cadavere conservando la testa come campione di anarchico e sotterrando il corpo in tutta segretezza. Il libertario Luka Jukić, nel giugno del 1912, sparò contro il governatore Cuvaj di Zagabria, ma fallì e fu condannato all'ergastolo; restò in prigione fino alla caduta dell'Austria-Ungheria. Assieme a lui fu condannato a cinque anni di prigione August Cesarec (1893-1941), scrittore e redattore di periodici di sinistra (*Plamen*, 1919) che fu in Spagna nel 1937 con il gruppo di scrittori democratici e antifascisti. Fu assassinato dagli Ustascia durante la guerra.



August Cesarec (1893-1941)

L'attentato contro il reggente austro-ungarico e ultimo discendente della dinastia degli Asburgo, Francesco Ferdinando, fu organizzato e realizzato a Sarajevo il 28 giugno del 1914 da un membro della "Giovane Bosnia". All'operaio tipografo Nedeljko Čabrinović (1895-1916) toccò tirare la bomba, ma questa non scoppiò subito. Il reggente proseguì fino a dove lo aspettava con la pistola il giovane Gavriilo Princip che lo uccise subito. Furono processati 25 cospiratori; molti furono condannati a morte, anche Danilo Ilić (1890-1915) che fu impiccato. Gavriilo Princip (1894-1918) fu condannato a 20 anni di prigione dura essendo minore d'età: torturato e malato, morì in prigione. Nedeljko Čabrinović dichiarò al

processo che le sue convinzioni anarchiche lo avevano spinto all'attentato. Morì in prigione di inedia e per le torture psichiche all'età di 20 anni.

Il promotore della tendenza anarchica della "Giovane Bosnia" fu Vladimir Gaćinović (1890-1917) il quale durante i suoi studi a Ginevra e Losanna aveva frequentato i gruppi rivoluzionari russi che erano emigrati dal loro paese dopo la rivoluzione del 1905. Fu sostenitore delle idee di Bakunin, Kropotkin e di populisti russi e amico di Victor Serge, Natanson, Martov, e Trotzki del primo periodo. Fu avvelenato dai poliziotti di vari paesi europei (austriaci, serbi e francesi) nell'agosto del 1917 nella città di Friburgo.

In stretta relazione con la "Giovane Bosnia" fu anche il gruppo "Preporod" (Rinascita) di Lubiana (Slovenia) raccolto attorno al periodico omonimo negli anni 1911 e 1912. Attivisti più importanti erano France Fabijancić e Ivan Endlicher, con i quali era in contatto Gaćinović. Questi due gruppi, soprattutto nel periodo 1910-1914, erano uniti dall'idea di liberazione e unificazione della Jugoslavia e dal tentativo di creare un movimento rivoluzionario giovanile unificato. Endlicher morì nella prigione di Graz (Austria) dove si trovava detenuto dopo l'attentato di Sarajevo.

Gli anarchici di Vojvodina, raggruppati attorno a Krsto Iskruljev (1881-1914),

il più intimo collaboratore di Erwin Szabo, teorico ungherese dell'anarcosindacalismo, conoscevano e praticavano il sindacalismo rivoluzionario giunto dall'Ungheria.

Dopo Živojin Žujović, le idee anarchiche in Serbia furono sostenute da Dra-giša Stanojević (1844-1918), Mita Cenić (1851-1888), Pera Todorović (1852-1907), fondatore nel 1874 del primo periodico socialista *Rad* (Lavoro) (Todorović era stato amico di Bakunin all'epoca del soggiorno a Zurigo, dove studiava scienze pedagogiche), Jovan Žujović (1856-1936), illustre geologo e presidente dell'Accademia serba di Scienze e ancora altri liber-tari.

Nella prima decade del secolo XX sorge in Serbia l'anarco-sindacalismo (Periodici *Proleter*, 1906, *Radnička Borba* (Lotta operaia), 1907) mentre compaiono i sostenitori dell'"azione diretta" (detti popolarmente "direktasi"), come ala sinistra del Partito Socialdemocratico Serbo. Il principale personaggio fu Krsto Čkvarić (1879-1944) iniziatore di vari periodici (*Hleb i sloboda*, 1905; *Radnička borba*, 1907) fondatore di circoli anarchici operai e autore del libro *Iz anarhističkog programa* (Sul programma anarchico), 1909. Dopo la Grande Guerra si ritirò dal movimento. Milorad Popović (1874-1905) fu sempre coerente alle idee del sindacalismo rivoluzionario e organizzò fe-

derazioni sindacali indipendenti in Serbia. Anteriormente, a Parigi, egli aveva organizzato una Società Operaia Jugoslava e un Comitato di Azione Socialista (1900), passando poi a Budapest dove fu redattore di pubblicazioni socialiste serbe e infine in Serbia nel 1904.

I "direktasi" (Nedeljko Divac, Vljako Marković, Vasa Knezević, e altri) furono espulsi dal Partito. Sima Marković svolse l'incarico di segretario del Partito Comunista di Jugoslavia dopo la Grande Guerra. Ebbe dure polemiche con Stalin; fu detenuto in Unione Sovietica e poi si perse ogni traccia della sua esistenza.

Nel periodo tra le due guerre mondiali il movimento anarchico attraversò un periodo di declino, dovuto al fatto che la dittatura di re Alessandro compiva stragi tra i rivoluzionari e gli altri militanti per la liberazione nazionale e sociale, nonché all'entrata di molti libertari nelle file comuniste, attratti dall'influenza della rivoluzione russa. Gli avvenimenti della rivoluzione russa si ripercuotevano profondamente tra i popoli jugoslavi in modo che il Partito Comunista arrivò ad avere più di 50 deputati al Parlamento. Con il golpe di re Alessandro, nel 1921, tutto il movimento rivoluzionario passò alla clandestinità.

L'autogestione jugoslava iniziò, secondo alcuni teorici, già nella guerra di guerriglia, conoscendo il suo auge dopo la rottura con Stalin nel 1948. Studi sull'autogestione, il movimento studentesco nel 1968 e l'involuzione dell'autogestione di fronte all'espansione crescente dell'intervento statale hanno risvegliato molto interesse verso i principi libertari. Sono stati pubblicati libri di Proudhon, Bakunin, Kropotkin, Guérin; si scrive e si discute sulle idee e sulla pratica dell'anarchismo, soprattutto del comunismo libertario, anche se tutta questa attività si sviluppa al margine dell'ufficialità.



Vladimir Gaćinović (1890-1917)



Vladimir Gaćinović (1890-1917)



Krsto Čkvarić (1879-1944)



Jovan Žujović (1856-1936)



ANARCHISMO NEL 19° SECOLO

Alcuni socialisti europei si interessano al Messico.

- Saint Simon consiglia la costruzione di un canale che dovrebbe collegare il Golfo del Messico con l'Oceano Pacifico
- Robert Owen tenta un esperimento comunitario nel Texas, quando era ancora territorio messicano.
- Victor Considérant arriva in Messico, agli inizi degli anni 1860.

A cosa si deve lo sviluppo dell'anarchismo in Messico?

- La presenza e le lotte della tendenza liberale.
- L'immigrazione di socialisti europei (Plotino Rhodakanaty, Riccardo B. Vellati, ed altri).
- La situazione economica del paese.

Giunto in contatto con la realtà messicana, l'anarchismo europeo subisce delle modificazioni teoriche e pratiche, a seconda delle condizioni storiche e particolari del paese, che sono:

1° Il Messico è stato, fino a poco tempo prima, una colonia spagnola.

2° Poco dopo l'indipendenza, ha sofferto gli attacchi dell'espansionismo statunitense, e ha perduto più di 2 milioni di Km² di territorio.

3° Inoltre ha dovuto affrontare l'avventura interventista di Napoleone III.

Gli anarchici nel mondo operaio.

Il primo congresso operaio messicano ha luogo nel 1876, convocato dal Gran Circolo dei Lavoratori. Emerge nel dibattito la tendenza anarchica, discutendo di centralismo e federalismo, e della scelta tra collaborazione con le autorità e rifiuto di qualunque compromesso politico.

Principale esponente dell'anarchismo rurale messicano:

Julio Chavez Lopez, discepolo di Plotino Rhodakanaty. Guida una ribellione contadina. Il 20 aprile 1869 scrive il suo famoso *Manifesto di tutti gli oppressi e i poveri del Messico e dell'Universo*.

Esponente dell'anarchismo urbano: Francisco Zalacosta. Anch'egli discepolo di Rhodakanaty. Coopera a formare quella che potremmo chiamare la prima organizzazione specifica messicana: *La Social*. Prende parte alla creazione del circolo socialista di Chalco e alla ribellione guidata da Chavez Lopez. Nel 1872 è segretario della sezione messicana della I^a Internazionale. Nel 1878 fonda il giornale *La Internacional*.



GLI ANARCHICI NELLA RIVOLUZIONE MESSICANA:

Dopo la Comune di Parigi nel 1871, la rivoluzione messicana è stato il movimento rivoluzionario più importante, essendo il primo tentativo di rivoluzione sociale nell'America Latina. La partecipazione anarchica ad essa dà origine ad un valido confronto teorico-pratico con una concezione europea della rivoluzione anarchica. Gli anarchici messicani non solo prendono parte alla rivoluzione, ma la preparano, riunendosi nella "Junta Organizzadora del Partido Liberal Mexicano", in cui all'inizio, si mescolano tendenze liberali e socialiste. Essa funziona come

organismo agglutinante degli oppositori della dittatura di Porfirio Diaz, e ciò ha un peso determinante sullo sviluppo della rivoluzione. La tendenza anarco-comunista è preponderante in seno alla Giunta: Ricardo Flores Magon è incaricato della presidenza, suo fratello Enrique è nominato tesoriere, mentre Librado Rivera funge da *primer vocal*. Organo della Giunta è *Regeneración*.



- 1° *Cananea, Sonora*. Centro minerario dove ha luogo il primo grande sciopero, nel giugno 1906, promosso dalla Giunta. Esso indebolisce le basi del regime di Porfirio Diaz.
- 2° *Jimenez, Coahuila*; 3° *Acayucan, Veracruz*; 4° *Ciudad Juarez, Chihuahua*; 5° *Viesca, Coahuila*; 6° *Las Vacas, Coahuila*; 7° *Palomas, Chihuahua*. Città nelle quali la Giunta organizza insurrezioni.
- 8° *Rio Blanco, Veracruz*. Centro tessile dove avviene un'insurrezione armata organizzata dalla Giunta, soffocata nel sangue dalle forze federali il 7 gennaio 1907.
- 9° Zona di influenza delle forze partigiane di Santanon. Aveva aderito

- al Partito liberale messicano.
- 10° *Janos, Chihuahua*. Práxedes G. Guerrero, membro della Giunta, muore in battaglia il 30 dicembre 1910.
- 11° *Chihuahua, Chihuahua*. La milizia della Giunta, capeggiata da Prisciliano Silva, viene tradita dalle forze maderiste.
- 12° *Baja California Norte*. Le forze della Giunta tentano di creare un territorio libero dove attuare i propri scopi rivoluzionari.
- 13° *Zona della Comunità Yaqui*, con cui la Giunta instaura forti legami, nel 1912.
- 14° *Zona di influenza della milizia zapatista*, con cui la Giunta mantiene stretti contatti fin dal 1914.



GLI ANARCHICI NEL MESSICO POST-RIVOLUZIONARIO, DAL 1922 AI NOSTRI GIORNI.

Presenza operaia anarchica

L'attività anarchica più importante si sviluppa attraverso il "Centro Sindacale Libertario", fondato il 26 giugno 1922 e affiliato alla Confederazione Generale dei Lavoratori. Organo del Centro è *Verbo Rojo*.

Attività della Confederazione Generale dei Lavoratori

Nel 1922, la Confederazione dà l'avvio ad uno sciopero generale a sostegno della lotta nella fabbrica di filati "San Idefonso". Nel 1923, la Federazione dei lavoratori della Compagnia Tranviaria messicana, aderente alla Confederazione, riesce ad organizzare un altro sciopero generale. Nel 1926, durante il suo 5° Congresso inizia la lotta per la giornata di 6 ore. A causa di un susseguirsi continuo di errori, la Confederazione praticamente si disintegra, nel 1932.

La Federazione Anarchica Messicana

Alla metà degli anni '40, la Federazione Anarchica del Centro, attraverso il suo organo di stampa *Libertad*, preme perché venga costituita la Federazione Anarchica Messicana. Il congresso costitutivo ha luogo nel 1945. Organo della FAM sarà *Regeneración*. Alla fine degli anni '70, a causa di molteplici fattori, la FAM è praticamente sciolta, anche non ufficialmente.

Case editrici messicane

Ediciones CNT-Mexico: esiste dall'inizio degli anni '60.

Ediciones Tierra y Libertad. Importante la sua edizione spagnola dell'Enciclopedia Anarchica.

Ediciones Antorcha: fondata nel 1975. Pubblica cinque collane: scritti di R. Flores Magon, scritti dei Magonisti, "Textos Anarquistas", "Pequeña biblioteca anarquista" e letteratura.

La Federacion Local de Grupos e Individualidades Anarquistas de México

Invita fraternalmente a todos los trabajadores al

GRAN MITIN DE AFIRMACION

en remembranza de los luchadores:

RICARDO FLORES MAGON y BUENAVENTURA DURRUTI

Víctimas de sus ideas, por este país y España, respectivamente, el que tendrá verificativo el próximo VIERNES 22 de los corrientes, a las 7 de la noche, en el TEATRO DEL PUEBLO (altos del Mercado "Abelardo Rodríguez", bajo la presidencia y resumen del compañero

PABLO DIAZ NACEO

Harán uso de la palabra los camaradas:

Antonio Latorre, Jacinto Huitrón, Julio Román y Javier F. Gutiérrez.

ENTRADA LIBRE

Mexico, D. F., Noviembre de 1940

Regeneración

PERIODO DE IDEAS DE LUCHA...
"Colectivo PROLETARIO"
Seriamente seguir a los logros.
N° 1

Gli anni '70

Gli anni '70

Fin dal 1970, le nuove generazioni mostrano interesse per l'anarchismo. Ne è testimonianza il fiorire di pubblicazioni, anche se di breve durata.

Tierra y libertad è l'unica pubblicazione, senza dubbio, che è riuscita a sopravvivere dal 1944. Il gruppo redazionale, oltre al giornale, ha anche altre attività editoriali.

Febrero 1975

Antorcha

INDO UJARS

ACCION DIRECTA



El Arado.
"El Arado" es un periódico anarquista que se publica en México.
"El Arado" es un periódico anarquista que se publica en México.
"El Arado" es un periódico anarquista que se publica en México.

El Complota
Diario de ideas anarquistas
número 4 enero - febrero 1982

Editorial POLONIA "El Imperio de la Bestia"
NUEVA CALEDONIA

Tierra y Libertad

TERRA Y LIBERTAD...
TERRA Y LIBERTAD...
TERRA Y LIBERTAD...

George Orwell: 1984

Para este año el primer aniversario de la muerte de George Orwell...
Para este año el primer aniversario de la muerte de George Orwell...
Para este año el primer aniversario de la muerte de George Orwell...



Max Nettlau nasce in Austria nel 1865. Per perfezionare i suoi studi si trasferisce nel 1885 a Londra dove entra in contatto con gli ambienti anarchici e comincia a raccogliere una notevole quantità di pubblicazioni libertarie.

La *Bibliographie de l'anarchie* è la sua prima opera pubblicata. "Il libro sarà incomprensibile per moltissimi poiché i titoli in lingue estere non sono stati tradotti o lo sono stati raramente, e ci sono 15-20 lingue. Quindi il prezzo proibitivo è in un certo senso un fatto positivo: questo impedirà che si compri il libro senza essere propensi a degli studi seri".

Diventa storico quasi per caso, o meglio per interesse verso un solo personaggio storico: Bakunin. Da una lettera dell'estate 1894: "Sto finalmente lavorando su Bakunin - ho già scritto da Zurigo 1843 fino al ritorno dalla Siberia 1861; è molto lungo, molto complicato, ma mi piace farlo".

"21 giugno 1900. La mia lettera si dilunga qui; ma l'ho trattenuta per farvi sapere che oggi, ultimo giorno di primavera, M.B. è morto sulla mia pagina 1225 - che grande soddisfazione".



*The Life of
Michael Bakunin.*

By
Max Nettlau etc.
Michael Bakunin
Life Biography
172
Dr. Max Nettlau
I found much more bibliography of M. Bakunin
in the 18th & 19th centuries than I expected.
Only 50 copies of this edition have been printed
all of which are numbered and signed.
Signed M. Nettlau
Possibly another 100 copies of the bibliography
by the author at St. Petersburg before his death.
Bakunin London 1900
February 19, 1940 - March 19, 1948.

Beiträge
-
cymrischen grammatik.

I (einleitung und vocalismus)

Max Nettlau, Dr. phil.

Leipzig März - April 1887

preis 2 mark

BIBLIOTHEQUE DES - TEMPS NOUVEAUX

BIBLIOGRAPHIE

L'ANARCHIE

M. NETTLAU

Paris 1887 - 10 2



L'opera storica e politica di Nettlau è enorme: una ventina di libri, centinaia di articoli e di prefazioni, innumerevoli manoscritti, una corrispondenza voluminosa e preziosa. Da una lettera del 1924: "Scritto un piccolo libro su Reclus. 100-105 pagine come il *Malatesta* - lavoro curato per quanto possibile e documentato. È stato un piacere scriverlo. Ho scritto in francese, sarà pubblicato in spagnolo; quest'inverno lo riscriverò in inglese per essere tradotto in yiddish a New York (sarà più corto) e lo scriverò probabilmente in tedesco (sarà più lungo)".



DER ANARCHISMUS
VON PROUDHON ZU KROPOTKIN

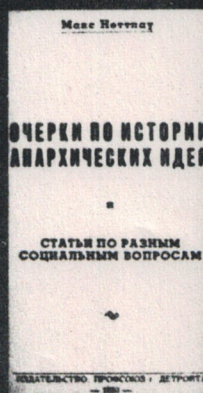
FREEDOM PAMPHLETS No. 14
PRICE ONE PENNY

Responsibility
AND SOLIDARITY

GERMAN SOCIAL DEMOCRACY AND
EDWARD BERNSTEIN

BEITRÄGE ZUR GEGENRECHT
DES SOCIALISMUS VON PROUDHON, ANARCHISMUS
JAN. 18

Fino al 1914, Nettlau ha vissuto in una relativa agiatezza grazie a un patrimonio familiare. Dopo la guerra, la svalutazione monetaria lo riduce in miseria. Per permettergli di vivere della sua penna, le redazioni di diversi giornali anarchici gli pagano i suoi articoli e alcuni militanti lo aiutano con piccole somme. Dal 1928 al 1936, è spesso in Spagna dove condivide le speranze nella rivoluzione che si avvicina. Lascia la sua biblioteca all'Istituto di Amsterdam dove passa i suoi ultimi anni a classificare i suoi libri e manoscritti.



Rudolf Rocker
ETT LIV
MAX NETTLAU
FÖR
ANARCHISMEN
FRIHETEN
HISTORIKER

I primi dati sull'anarchismo norvegese risalgono agli anni 1850. Diversi autori hanno idee libertarie, in particolare Henrik Ibsen. Il primo giornale anarchico norvegese viene pubblicato verso la fine degli anni 1880, col titolo di *Fedraheimen*. Negli anni 1890 inizia il processo di organizzazione dei libertari: il primo gruppo è un gruppo anarco-comunista denominato Libertas.

A partire dall'inizio del 20° secolo, ci sono frequenti campagne anarchiche, condotte in massima parte dagli attivisti del gruppo Libertas. Nel 1909 viene fondata una federazione, che più tardi assume

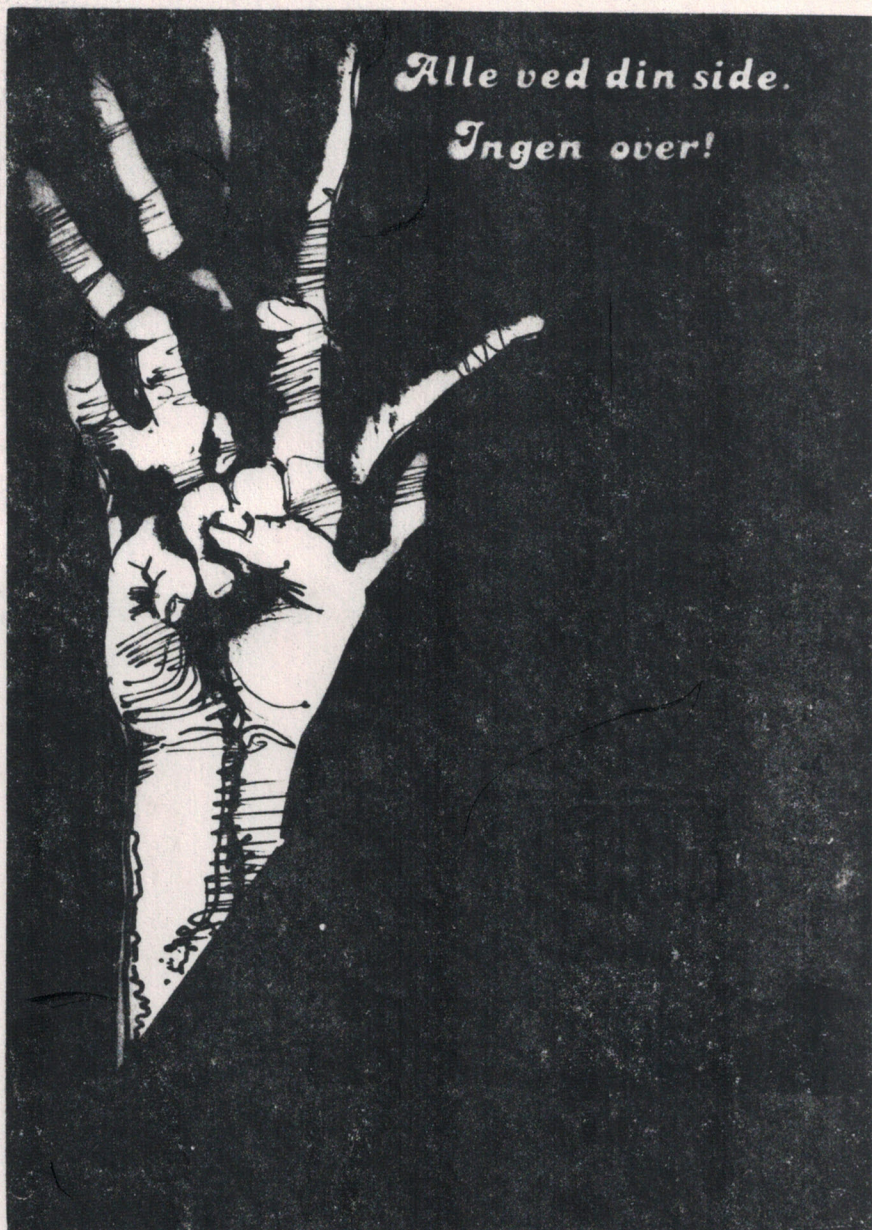
il nome di Norges Social-Anarkiske Forbund. Di essa fa parte un massimo di 22 gruppi locali, di varie parti del paese, per un totale di circa 500 membri. Si pubblicano diversi giornali. Prendono inizio anche molte unità sindacali, parte in cooperazione con lo svedese Sveriges Arbeters Central Organisation; nel 1916 questi gruppi si riuniscono a formare la Norsk Syndikalistisk Federation.

Nel 1923, epoca in cui si affilia all'Internazionale sindacale rivoluzionaria (AIT), la federazione ha 57 gruppi locali e 1412 membri, anche se non tutti anarchici. Infatti, nei primi due decenni del 20° se-

colo, l'anarchismo norvegese si è sviluppato e diffuso in tutto il paese. In seguito però, in corrispondenza alla depressione, si ha un declino. Dopo la 2° Guerra Mondiale, il movimento libertario si ricompone e continua la sua opera. La stampa, proibita dai nazisti, ricompare. Ma il livello degli anni '20 non viene più raggiunto. Il movimento decade lentamente, nel 1960 il giornale cessa le pubblicazioni e nel 1965 la Norsk Syndikalistisk Federation viene ufficialmente sciolta.

Verso la fine degli anni '60 l'interesse per l'anarchismo rinasce. Si formano di-

versi gruppetti animati da idee più o meno anarchiche. Vengono pubblicati e diffusi numerosi giornali, libri, opuscoli, sull'anarchismo. Il foglio principale del movimento, *Folkbladet*, viene pubblicato a partire dal 1971. Man mano che le idee anarchiche riprendono a diffondersi, si avverte il bisogno di un'organizzazione. Nel 1977 viene costituita la federazione norvegese detta ANORG, che è tutt'oggi l'unico organismo anarchico importante presente nel paese. L'ANORG è affiliata all'IFA, l'Internazionale anarchica, e pubblica *Folkebladet*, trimestrale, oltre ad un bollettino interno mensile. La segreteria si trova ad Oslo.



PRIMA DELLA 1^a GUERRA MONDIALE

Ferdinand Domela Nieuwenhuis (1846-1919) non è il primo anarchico dei Paesi Bassi, ma è con lui che l'anarchismo diventa un movimento. Socialdemocratico fino al 1895, pubblica il suo primo importante scritto libertario per criticare il congresso socialista internazionale, tenutosi a Londra nel 1896, dal quale vengono espulsi gli anarchici.

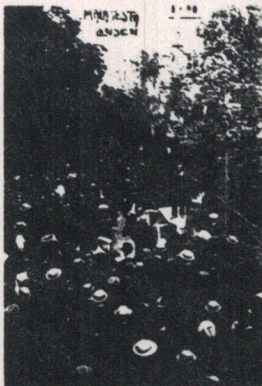


Ferdinand Domela Nieuwenhuis



Christian Cornelissen

Nel movimento coesistono diverse tendenze. Christian Cornelissen (1864-1943) è l'ispiratore della linea sindacalista rivoluzionaria, sostenendo anche la necessità di un'organizzazione. Il NAS (Segretariato Nazionale del Lavoro), fondato nel 1893, rappresenta fino agli inizi degli anni '20 la tendenza libertaria della lotta di classe: azione diretta, antiburocratismo, antiparlamentarismo. Dopo il fallimento dello sciopero generale del 1903, i sindacati riformisti creano una nuova centrale, l'NVV, che mantiene legami molto stretti, fin dall'inizio, con il partito socialdemocratico.



DE SPOORWEG-STAKING VAN 1903



ALBERT DE JONG

Opuscolo sullo sciopero del 1903. Manifesta al congresso internazionale anarchico di Amsterdam nel 1907.



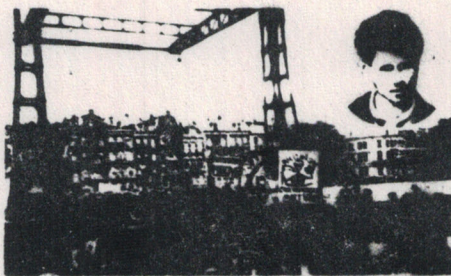
Op. voor de Vrijheid op!



L'ANTIMILITARISMO RIVOLUZIONARIO

A partire dal 1903, l'Alleanza internazionale antimilitarista, IAMV, riunisce al suo interno i libertari di ogni tendenza per fare "guerra alla guerra". L'IAMV considera la lotta contro il militarismo e la guerra come lotta per la rivoluzione sociale e per la liberazione dei soldati e degli operai. Il movimento degli obiettori di coscienza assume una importanza notevole durante e dopo la prima guerra mondiale e culmina con lo sciopero della fame dell'obiettore Herman Groenendaal nel 1921.

Manifestazione a favore di Herman Groenendaal. Riunione dell'IAMV nel 1921 circa.

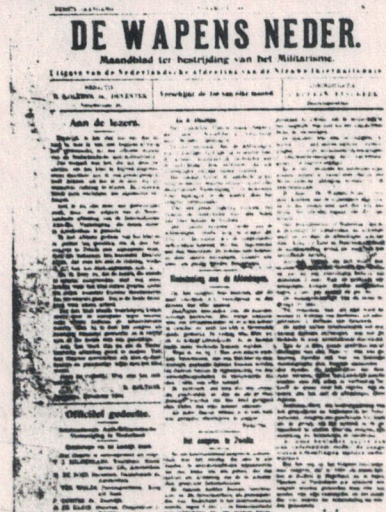


Gli slogan dell'IAMV sono:
- Né un uomo né un soldo per il militarismo!
- Liberare l'India (l'Indonesia) dal colonialismo olandese!
- Lottiamo per una società senza violenza organizzata.
L'"anarchismo del fatto" puntava allora sull'obiezione di coscienza. Oggi il movimento pacifista e quello antinucleare riuniscono persone con ideologie diverse, ma continua ad esistere un movimento più radicale e più anarchico che rivendica l'obiezione totale (rifiuto del servizio civile alternativo).

Cartucce anticolonialiste appese su 'De Wapens Neder' (1916, 1924)



Populisten. Illustrazione in un giornale - De W. N. N. 1916.



LA POLONIA DIVISA

Alla fine del XVIII secolo, la Polonia non è più indipendente, ma divisa tra gli imperi prussiano, austroungarico e russo. Bakunin, che pure aveva sostenuto la sollevazione polacca, non ha avuto grande influenza, a parte qualche circolo nell'ambito dell'emigrazione. L'anarchismo appare in Polonia a Bialystok, nella zona russa, all'alba del XX secolo. Nel 1903 un gruppo di giovani ebrei abbandona le proprie organizzazioni socialiste, per formare il primo nucleo di militanti anarchici della Polonia. In collegamento con alcuni emigrati russi, che fornivano soprattutto

la letteratura, fanno di Bialystok un centro di propaganda e di diffusione delle idee libertarie. Il movimento assume in quell'epoca le sue principali caratteristiche: propaganda scritta, agitazione sociale e partecipazione agli scioperi, terrorismo economico per rispondere alla repressione zarista (uccisione di padroni, di membri delle forze repressive, espropri di finanziamento, azioni dirette contro le fabbriche e i macchinari a sostegno degli scioperi, insurrezioni locali).

Nel gennaio 1905, la rivoluzione di San Pietroburgo si trasmette a tutto l'impero. A Bialystok, gli anarchici

partecipano attivamente allo sciopero generale. Gruppi anarchici compaiono in tutti i centri importanti della Polonia russa, come Varsavia, Lodz, Wilno, Grodno, Lomza, Kovno. La violenza, abbondantemente utilizzata dal movimento in questo periodo, si estremizzerà, fino a generare una tendenza, detta degli anarchici "senza motivo", che compivano attentati alla cieca, appunto senza motivo. Alla fine del 1905 costoro eseguono due attentati a Varsavia e provocano numerosi morti. È il pretesto per mettere totalmente fuori legge l'anarchismo e il movimento viene colpito da una durissima repressione.

Nel gennaio 1906, 16 membri del gruppo "L'Internazionale" di Varsavia vengono fucilati e numerosi loro compagni finiscono allo stesso modo in tutta la Polonia, fino a tutto il 1907.

Il movimento tra il 1905 e il 1907 è composto da ebrei e da polacchi, in parti eguali (gli ebrei formano il 10% della popolazione). La propaganda viene fatta in russo, in yiddish e in polacco. I gruppi sono organizzati su base geografica, per mestiere, oppure secondo criteri linguistici. All'epoca dei pogroms del 1906, gli anarchici, armi alla mano, difendono la popolazione ebraica di Bialystok. Nel 1907 la tensione

cala, ed in una conferenza degli anarchici polacchi si fa un bilancio delle agitazioni. Si stabilisce di procedere ad organizzarsi e viene creata la Federazione dei gruppi anarco-comunisti di Polonia e di Lituania. Viene propugnata l'espropriazione e la cospirazione, mentre viene rifiutato il sindacalismo. Fino alla I^a guerra mondiale c'è un periodo di pace sociale e il movimento svolge attività ridotta. Nella Polonia tedesca il movimento è inesistente, mentre nella Polonia austriaca, vengono pubblicati numerosi autori anarchici, stranieri e anche polacchi, come Abramowski.



Zygmunt Palewski, attivo nell'immarcato del 1903, propagatore dell'anarchismo tra i rivoluzionari polacchi e Zdzisław Żywiec, in seguito arrestato e ucciso.



Edward Abramowski (1866-1918), anarchico e filosofo di matrice bakuninista, fondatore del giornale "L'Anarchia" e del Istituto di Scienza di Varsavia.



Henryk e Dama Hirsztajn, autori del libro in lingua yiddish sul movimento anarchico polacco "Il sogno e la sua realizzazione".



Maria Hirsztajn, sorella di Henryk, attiva nel movimento anarchico polacco e collaboratrice di "L'Anarchia".



Riottanti in una manifestazione operaia in Polonia.



Una manifestazione di massa in Polonia, durante la rivoluzione del 1905.



Pietro Dikstein, militante dell'APP a Varsavia, collaboratore di "L'Anarchia" e moderatore per il socialismo.

LA POLONIA INDIPENDENTE

Dopo la I^a guerra mondiale, due fattori nuovi intervengono a modificare radicalmente la situazione. L'indipendenza del paese esaspera i sentimenti nazionalistici e la rivoluzione russa attira numerosi militanti, che si recano laggìù o comunque simpatizzano per il nuovo regime. Il movimento anarchico si viene a trovare relegato in una emarginazione senza rapporto con l'attività e l'importanza del 1905-1907. Anche gli orientamenti ideologici si modificano: il terrorismo e l'antisindacalismo vengono abbandonati, mentre acquistano grande risonanza le idee cooperati-

vistiche di E. Abramowski, morto nel 1917. Comunque la lotta clandestina resta obbligatoria, non permettendo le condizioni politiche un'attività legale. Dalla fine della guerra riprende la propaganda sotto forma di libri ed opuscoli, soprattutto dall'inizio degli anni '20, con la stampa illegale. Nel 1926 viene fondata la Federazione anarchica polacca (AFP). All'inizio degli anni '30, in seno ai sindacati si forma un'opposizione anarcosindacalista e di conseguenza l'AFP si sviluppa e lo stesso accade per il suo organo di stampa *Walka Klas* (Lotta di Classe). La rivoluzione spagnola provoca un incremento di

propaganda ed un'evoluzione del movimento verso posizioni anarcosindacaliste. Ma la clandestinità rimane obbligatoria, poiché i militari al potere non allentano la stretta repressiva.

Come prima del 1914, il movimento anarchico è ben radicato tra la popolazione ebraica. Quando scoppia la II^a guerra mondiale l'AFP entra nella resistenza armata. I militanti ebrei continuano la loro attività nel ghetto di Varsavia e molti di essi moriranno con le armi in pugno nell'insurrezione del 1943.

Alla fine della guerra il movimento ha difficoltà a ricostituirsi. Il genocidio

nazista degli ebrei e la massiccia emigrazione dei sopravvissuti, al termine delle ostilità, hanno tolto ad esso un'importante base sociale. Si riforma l'AFP che però, proseguendo nell'evoluzione iniziata negli anni '30, si trasforma in Federazione degli Anarcosindacalisti Polacchi (FPAS). Il rinnovamento libertario è sensibile anche all'interno del movimento cooperativistico. Ma l'irrigidimento del regime, l'integrazione dei sindacati nell'apparato amministrativo e la statalizzazione dell'economia portano un colpo fatale al movimento. All'inizio degli anni '50, la FPAS si auto-dissolve. Alcuni militanti

restano attivi, come Z. Szpakowski (accanto a Kuron negli anni '60), in seno al movimento democratico.

Attualmente c'è un sensibile rinnovamento liberatorio. Szpakowski, all'interno di Solidarnosc, ha difeso le sue opinioni libertarie, prima di essere arrestato nell'81. Specialmente a Varsavia e a Wroclaw agiscono gruppi clandestini anarchici e anarcosindacalisti. Un'altra tendenza, poi, la più conosciuta, proveniente dall'organizzazione ufficiale SIGMA, ha costituito a Varsavia il gruppo Emanuel Goldstein.

Le souvenir de l'anarchiste polonaise Aniela Wolberg

LE 14-08-1981, 4 p. 113



La memoria di Aniela Wolberg è un ricordo che si vive ancora oggi. La sua vita è stata una lotta continua per la libertà e la giustizia. La sua opera è stata una testimonianza di coraggio e di dedizione. La sua memoria è un faro che illumina il cammino di chi lotta per la libertà.



archiwum lewicy Warszawa 1981

Aleksandra Kollontaj

ROBOTA I WOLONTARIAT

POZYCJA

Wydawnictwo "Kultura" Warszawa 1981

archiwum lewicy Warszawa 1981

Grigori Pietrowicz Maksimow

ANARCHIA

MOJE POGLADY SPOLECZNE

Wydawnictwo "Kultura" Warszawa 1981

(Warsaw / End of August)

Notes from Emanuel Goldstein Group / EGG

We send our kind regards and greetings to Brian. In his speciality there will happen to us. There are very many people who are great help. We try to do it as possible as possible. At least we were probably too much optimistic, since a long time ago about terms we could carry out into effect. However, we dealt with some problems. Some we shall publish in two books. The first is Black Polonaise by Kazimierz Wierzyński, an anti-fascist poetry by famous poet of 1905. The other is... (text continues)

On June, the 15th communists organized so-called "elections" in Poland. The group declared total boycott. We stand for the abolition of the... (text continues)

As regards theoretical aspect, we have not seen possibilities to publish it yet. Few members of the group are not enough, and we everybody is interested in more politics, so we have to be underground Solidarity's weekly "Buletyn" ("The Bulletin"). Some weeks ago we published an open letter to Nargill, the leader of British workers in the British coal mine struggle. D.B. There was some disagreement in EGG because of it. Nargill has taken a lot of communist trade unions in Poland. The members of EGG have also carried on his general line in terms of a more militant and more spontaneous resistance which was practiced by anarchists mainly in West-Germany about two years ago. D.B. telephone letters, provocative correspondence, some official paper published information on it.

As regards Polish underground movement there are different groups, trends. And EGG is only a little element of it. We must create the opportunities underground "Solidarity" has. There are different groups among it but they have also good connections with fighting communism. And strength of its task can only be verbal. The most important thing is to fight common enemies, not to control. Under the terms of overall desperation we have common enemies: Soviet invasion and it unites all fighters. As about our attitude towards East European movements, existing and we believe the ideas of "The Message to the Workers of East Europe" from the First Congress of Solidarity. We are all in favour of European and independent trade unions in Cuba. We support independent and independent trade unions in Russia. The SMGT and the movement of workers in Soviet Union. It is very difficult to judge Western European anarchist (peace) movement, communist propaganda unit in its purposes. And I think that also in the West. 50 years ago it was dangerous as Perestroika, and maybe more dangerous. And those are the latest news and views from EGG. Best wishes to all Western libertarians. Keep us together. In France we have the battle against Totalitarianism. Down with invasion! (The list includes: Oreste's "Trafalgar", Chernobyl, Jaroslavl, and the factories).

EGG Message to the libertarians in the West

Dear comrades, gathered in France. Best wishes from EGG. Don't forget the common certain. We want to touch one important subject. Now there are two main fronts of the fight against Totalitarianism in Eastern Europe, the other, more important, is Afghanistan. Although are different, they have other traditions and culture. It is sometimes difficult to understand. But there is one common ground of us and them: (the) Fight for Freedom. And in the West, as far as we know, there is more clamour about Reagan, Nargill, than about Poland, than about Afghanistan. Here we have no possibilities to influence Western public opinion. And we remember that big issue about Vietnam in the 1960s. So it is, what to do in the West. (the) Polish Movement and other East European movements, do it by helping Afghanistan's anti-Soviet partisans. Be news this time. And you have possibilities. And give the best wishes to Afghan libertarians, to Masoud and his boys. Down with Soviet imperialism!

Emanuel Goldstein Group

Notes in "E" by Daniel Bork

PASSATO

1887 - Dopo la creazione dell'Internazionale nel 1871, e dopo una visita di Reclus, il Gruppo Libertario di Lisbona pubblica il suo primo manifesto anarco-comunista e il giornale *A Centelha*.

1896 - Leggi anti-anarchiche. Il movimento è stretto tra terrorismo e collaborazionismo. La città di Porto è un centro di diffusione dell'anarchismo.

1910 - Rivoluzione popolare, caduta della monarchia e proclamazione della repubblica (a quei tempi, la terza in Europa) con la cooperazione di una delle correnti dell'anarchismo. Le altre seguono il sindacalismo rivoluzionario di stile fran-

cese, che ha un'influenza definitiva sul movimento operaio; si sviluppano sia aspre lotte che organismi sindacali, mentre decade la tendenza socialista riformista.

1919 - Apice dell'influenza libertaria con la pubblicazione del quotidiano *A Batalha* e la costituzione della Confederazione Generale del Lavoro (CGT) che entrerà a far parte dell'AIT: 150.000 membri. È comunque adesso che prende piede il bolscevismo, insieme ai conflitti interni da esso provocati.

1926 - Dittatura militare. Inizia il periodo della resistenza antifascista, che culmina nel gennaio.

PRESENTE

1974 - 25 Aprile: caduta del fascismo. Inizio di un breve periodo di mobilitazione popolare, con lotte, occupazione e autogestione di industrie, occupazione di case e terre.

Gli anarchici hanno perso tutta l'influenza passata, soprattutto nel movimento operaio. Ma sono i pionieri nell'opera di sensibilizzazione del popolo verso i problemi della società contemporanea: energia nucleare e degradazione ecologica, corsa agli armamenti, diritti delle minoranze, ecc.

Il giornale *A Batalha* è il più importante strumento propagandistico dell'anarchi-

simo portoghese di oggi, posto tra la tradizione e le innovazioni.

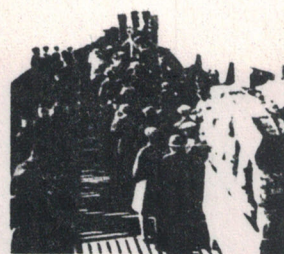
La rivista *A Ideia*, con i libri pubblicati dalle edizioni *Sementeira*, rappresenta lo sforzo più evidente di rinnovare il pensiero anarchico attraverso il passato e non contro di esso.

Altre tendenze optano per seguire vie diverse, contando sulla radicalizzazione dell'attività, come testimonia il periodico *Accao Directa*, che in seguito cessa le pubblicazioni.

Ad *Almada*, periferia di Lisbona, il Centro de Cultura Libertaria costituisce un polo di propaganda, pubblicando il foglio *Voz Anarquista* per diversi anni.

1934 - Tentativo di sciopero insurrezionale generale; arresti e deportazioni a migliaia. Il campo di morte di Tarrafal (Capo Verde) diviene il simbolo della repressione del regime.

1937 - Resistenza armata degli anarchici a sostegno della rivoluzione spagnola, e attentati alla vita del dittatore Salazar.



C'è anche un gruppo anarchico a Coimbra. Recentemente si è aperta al pubblico la libreria Utopia, a Porto.

Esiste anche un'organismo che intende conservare e organizzare la memoria storica del movimento: l'*Arquivo Historico-Social*. Attraverso esso, i portoghesi prevedono di realizzare un'iniziativa internazionale per il 1987.

1987 - Sarà segnato dal *meeting* "Un secolo di anarchismo in Portogallo". Contiamo di organizzare in esso una mostra storica, un incontro internazionale di Studi sul futuro, e altre iniziative culturali e conviviali.

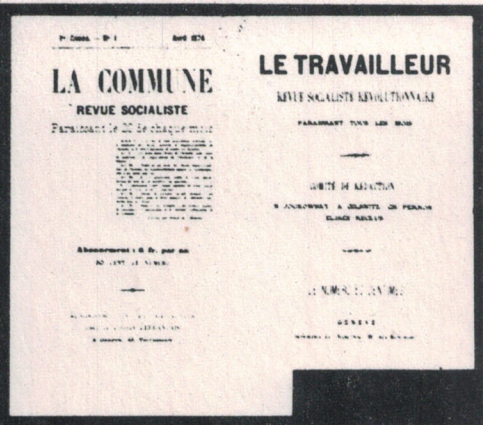
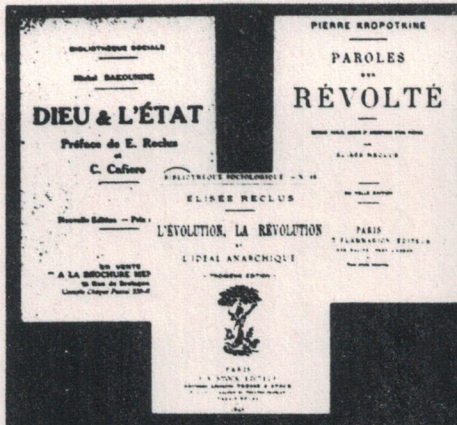


**ELISEO RECLUS,
GEOGRAFO LIBERTARIO**

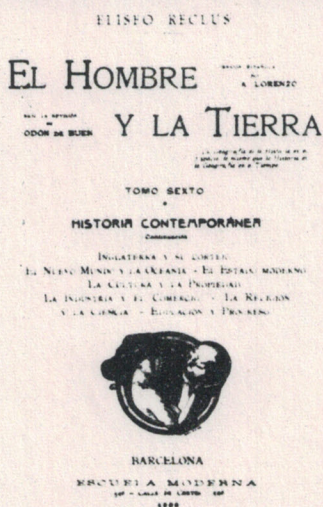
Nato nel 1830, Eliseo Reclus, pubblica la sua prima ed importante opera di geografia *La Terre*, nel 1868. Nell'introduzione scrive: - "Ho percorso il mondo da uomo libero" -. Fare della geografia per Reclus è soprattutto viaggiare, forma essenziale della libertà. Tre anni più tardi, durante la Comune di Parigi, si arruolò volontario tra i Federali, il che gli causa la prigionia prima e la proscrizione poi.



Dopo un breve soggiorno in Francia (1890-1894), si stabilisce a Bruxelles, dove fonda con altri la Nouvelle Université Libre. Finisce di pubblicare la sua *Géographie Universelle* e prepara, come egli stesso dichiara, "un breve volume scritto nel tempo libero": si tratta in effetti di *L'Homme et la Terre*, un enorme lavoro di *geografia sociale* in sei tomi, che sarà pubblicato solo dopo la sua morte, nel luglio 1905.

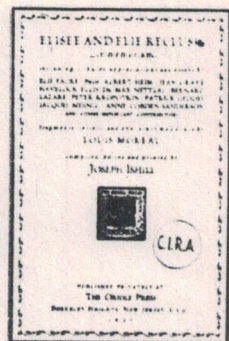


Dal 1872 al 1890 vive in esilio in Svizzera. Diventa membro della Fédération Jurassienne e collabora a parecchi giornali: principalmente a *Le Révolté*, ma anche a *La Commune* ed a *Le Travailleur*. Nel 1875 esce il suo libro *L'Evolution, la Révolution et l'idéal anarchiste*. Amico di M. Bakunin e di P. Kropotkin, cura la prefazione di alcuni loro libri ed opuscoli.



Eliseo Reclus è una figura notevole non solo per l'ampiezza, la poliedricità e la profondità delle sue conoscenze e per il numero delle pagine scritte (più di 20.000) e delle carte geografiche disegnate, ma soprattutto per la qualità della sua visione del mondo. In opposizione alla geografia dello sfruttamento delle risorse ("La nostra libertà, nei rapporti con la terra, consiste nel riconoscerne le leggi per conformarvi la nostra esistenza"); in opposizione con la storia del dominio ("Non esistono flagelli paragonabili a quello di una nazione oppressa che a sua volta si ricadde l'oppressione in un furore di ven-

detta, sui popoli che assoggetta. La tirannia e l'annientamento si stratificano, si gerarchizzano"). Reclus vuole, come lui stesso scrive, "difendere la mia dignità di geografo in quanto anarchico e di anarchico in quanto geografo".



L'EMIGRAZIONE E LA RIVOLUZIONE DEL 1905

La storia dell'anarchismo russo comincia nell'esilio, con due dei suoi teorici e propagandisti più importanti, Bakunin e Kropotkin. Bakunin, nobile convertito alla causa del popolo, nasce nel 1814 ed ha un'esistenza assai agitata tra prigione, Siberia, esilio e partecipazione attiva a diversi movimenti rivoluzionari. Diviene anarchico verso la fine degli anni '60, sotto l'influenza di Proudhon. Da allora dedica tutte le sue energie alla diffusione delle idee liberatarie in seno al movimento rivoluzionario europeo, in particolare nella I^a Internazionale, dove si scontra con Marx.

LE PRIME ANTI-SOCIALI
 Bakunin è un rivoluzionario che non si accontenta di una semplice critica al socialismo, ma che si propone di distruggere il socialismo stesso. Egli è un rivoluzionario che non si accontenta di una semplice critica al socialismo, ma che si propone di distruggere il socialismo stesso. Egli è un rivoluzionario che non si accontenta di una semplice critica al socialismo, ma che si propone di distruggere il socialismo stesso.

LE PRIME ANTI-SOCIALI
 Bakunin è un rivoluzionario che non si accontenta di una semplice critica al socialismo, ma che si propone di distruggere il socialismo stesso. Egli è un rivoluzionario che non si accontenta di una semplice critica al socialismo, ma che si propone di distruggere il socialismo stesso.



Bakunin nel 1848

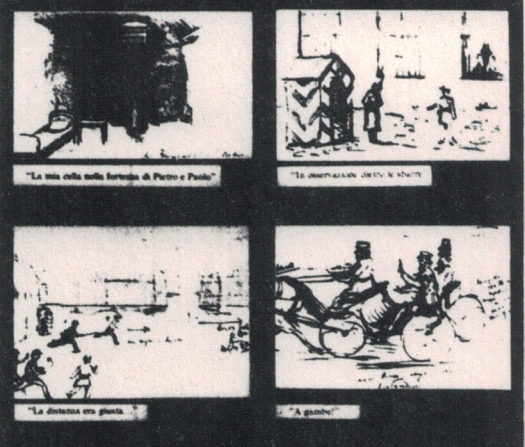


Bakunin al congresso di Basilea dell'AIT nel 1868 in un disegno di Rafael Farga Pellicer

Kropotkin, un principe, ha un'evoluzione e avventure simili a quelle di Bakunin. Diviene anarchico in occasione di un viaggio in Europa occidentale, nel 1872. Nel 1876, si rifugia all'estero, dopo un'evasione dalle prigioni zariste. La sua influenza sugli emigrati russi, prima, e successivamente all'interno della Russia stessa, va continuamente crescendo, fino al suo trionfale rientro a Mosca nel 1917. È grazie al suo entourage che vengono pubblicati in esilio i primi giornali e opuscoli anarchici, all'inizio del XX secolo.



Kropotkin nel 1873



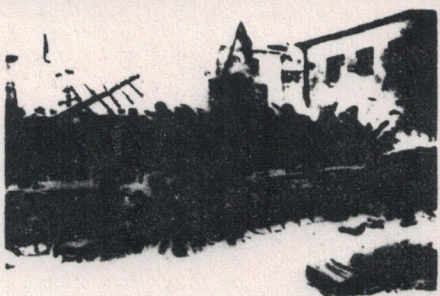
"La vita nella fattoria di Pietro e Paolo"

"Le operai della fabbrica"

"La donna che glielo"

"A gambe"

Il movimento anarchico propriamente russo nasce nel 1903, nei territori dell'ovest polacco, con la comparsa del primo gruppo a Bialystok. Grazie all'aiuto efficace degli emigrati kropotkiniani, esso si estende lentamente a S. Pietroburgo, a Mosca, nella Russia orientale, tra gli intellettuali e gli operai e in Ucraina del sud tra i contadini. La rivoluzione del 1905 favorisce una rapida crescita del movimento, che si rafforza e si propaga fino alle province baltiche, al Caucaso e agli Urali. A parte qualche gruppo kropotkiniano e anarcosindacalista, a Odessa e a Mosca la maggioranza del movimento è su posizioni di terrorismo.



Barricata nel 1905



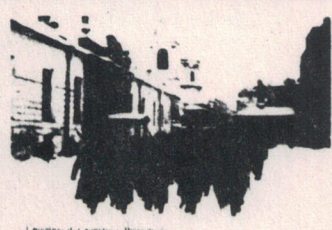
Gruppo anarchico di Chernia Zhenia

La repressione che si scatena alla fine del 1905, liquida il movimento: numerosi militanti vengono uccisi, condannati a morte, deportati, o sono costretti ad emigrare. Si sviluppa così un importante movimento in esilio, in Europa occidentale ed in America. La propaganda riprende nel 1911.

Il movimento svolge la sua azione soprattutto nelle fabbriche e tra i sindacati. Nel febbraio 1917, il regime viene rovesciato e il movimento si accresce assai rapidamente grazie alla situazione rivoluzionaria e al ritorno dal carcere o dall'esilio di un gran numero di militanti. Gli anarchici si trovano alleati ai bolscevichi per la comune volontà di rovesciare il governo provvisorio.



Incontro di un posto di polizia



I partiti di sinistra a Pietroburgo



DOPO L'OTTOBRE

All'epoca in cui i bolscevici prendono il potere, il movimento anarchico è in pieno sviluppo. È presente in tutti i centri industriali del paese, tra i contadini in Ucraina e nella Russia meridionale, e la sua importanza numerica è assai superiore a quella del 1905. Sorgono federazioni a Pietrogrado, a Mosca, poi in Ucraina con la confederazione Nabat. Ma è diviso in due tendenze antagoniste, gli anarco-comunisti favorevoli alla distruzione completa ed immediata del vecchio ordine sociale, e gli anarcosindacalisti, intorno a *Golos Trouda*, favorevoli al controllo operaio ed allo sviluppo dei sindacati.



ГРЯДУЩЕЕ



Poco tempo dopo l'ottobre, gli anarchici si scontrano con i bolscevici, che essi accusano di tradire la rivoluzione e proclamano la necessità di una terza rivoluzione. Ma la statizzazione dell'economia dei soviets e la militarizzazione della società costringono gli anarchici su posizioni difensive e non più d'attacco. Nell'aprile 1918, i bolscevici si sentono sufficientemente forti per affrontare gli anarchici di Mosca: centinaia di militanti sono arrestati e la Ceka viene affrontata dalle guardie nere in violenti combattimenti, mentre i giornali anarchici vengono proibiti. Da allora la repressione non subirà interruzioni, malgrado qualche allentamento occasionale, fino alla sconfitta totale del movimento

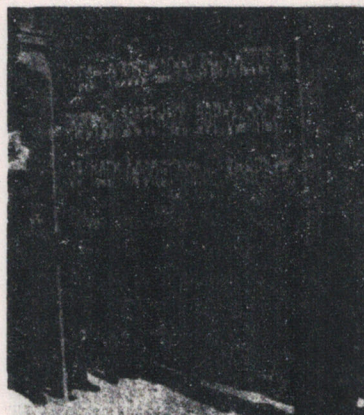


negli anni '20. Come reazione, una parte dei militanti si dà alla clandestinità e riappare il terrorismo. Esso culmina con il mortale attentato contro la direzione del Partito di Mosca nel settembre 1919.



Il porta-voce Nabat, Boris e Anzor Bazar, con altri militanti della confederazione del Partito nel settembre 1921. Anzor Bazar, capo di Nabat, fu ucciso nel 1921.

La guerra civile contro i bianchi è una nuova occasione di divisione per il movimento. Cosa bisogna fare, aiutare le guardie rosse, restare neutrali, o continuare a combatterle anche quando sono attaccate dalle forze reazionarie? Una parte del movimento, i "sovieto-anarchici", si allea con il regime. Accade anche che individui, un tempo anarchici, accettino di occupare incarichi importanti, civili o militari, di entrare nel governo e anche nei quadri della Ceka. La repressione si fa più pesante e colpisce anche gli alleati. Nel 1920, del movimento non restano che pochi residui. Il funerale di Kropotkin nel febbraio 1921 riunisce a Mosca migliaia di



anarchici: sono stati liberati per l'occasione, ma ritorneranno in carcere immediatamente dopo.

L'ultimo sussulto dello spirito libertario del '17, la rivolta di Cronstat, si manifesta senza la presenza degli anarchici, ma la loro influenza è sensibile. La comune di Cronstat si solleva in nome della libertà del popolo contro la dittatura bolscevica e burocratica, con lo slogan "Tutto il potere ai soviets, nessun potere ai partiti". La rivolta viene soffocata nel sangue e segna la fine della rivoluzione Russa.



DA MACHNO AD OGGI

L'aspetto più costruttivo dell'anarchismo al tempo della rivoluzione russa, si incontra nell'Ucraina del Sud.

Quando l'Ucraina viene lasciata ai tedeschi in seguito al trattato di Brest-Litovsk, Machno organizza un movimento di guerriglia che lotta contro gli occupanti e che controlla la regione allorché questi si ritirano nel novembre 1918. Il movimento machnovista passa allora ad una fase di costruzione attiva. La regione viene organizzata sulla base di soviets, la produzione e la distribuzione passano nelle mani della popolazione, si creano comuni agricole, si forma un'armata partigiana.

Ma nella primavera 1919, l'armata rossa attacca la regione e distrugge in parte il sistema sociale messo in atto. Viene cacciata dall'armata bianca di Denikin, che costringe anche i machnovisti a ritirarsi. Ma dopo una ritirata di diverse centinaia di chilometri, i machnovisti sconfiggono i distaccamenti bianchi inviati al loro inseguimento e nell'autunno riprendono il controllo della regione. All'inizio del 1920, questa viene nuovamente invasa da un'altra armata bianca comandata da Wrangel. In settembre, i bolscevichi sono spinti a concludere un accordo con i machnovisti, ma in novembre, dopo la sconfitta di Wrangel, attaccano di nuovo la regione e sconfiggono gli insorti machnovisti verso la fine del 1921.

A partire dal 1921 la storia del movimento anarchico si svolge nelle prigioni. I residui, clandestini o autorizzati, del movimento vengono liquidati prima del 1930. I numerosi militanti imprigionati continuano la lotta, insieme con gli altri rivoluzionari colpiti dalla repressione, allo scopo di ottenere il mantenimento dei vantaggi dello status di prigionieri politici ottenuto sotto lo zarismo, attraverso grandi azioni collettive come gli scioperi della fame. Ma quest'ultima lotta è un'altra sconfitta: i vantaggi vengono soppressi uno dopo l'altro. Nel 1936 l'ultimo gruppo di prigionieri politici della rivoluzione sparisce nella tempesta delle grandi purghe.

Il movimento in esilio è assai diviso da polemiche ideologiche e personali, che vanno attenuandosi man mano che decidono i militanti più in vista. Gli ultimi di essi sono morti negli anni '70. Degli anarchici, senza rapporto col movimento della rivoluzione, compaiono nell'URSS negli anni '30 e qualche gruppo resta attivo fino agli anni '40 e '50. Oggi esiste un movimento libertario clandestino molto attivo a Leningrado, da diversi anni, e ci sono dei libertari attivi nel sindacato libero SMOT. La memoria anarchica non è morta, perché nel 1982 è apparso a Mosca un samizdat di V. Litvinov sul movimento machnovista.

ОСТАНОВИСЬ! ПРОЧИТАЙ!
ПОРАЗДУМАЙ!

Тысячи крестьянских и солдатских комитетов в Украине создали революционную армию, которая боролась с немецкими оккупантами и белыми войсками. Эта армия была создана в 1918 году и действовала до ноября 1919 года. Она была создана на основе крестьянских комитетов и солдатских комитетов. Она была создана в Украине и действовала в Украине. Она была создана в Украине и действовала в Украине.

Machno, Machnovisti, l'armata bianca stampata su un foglio di loro cartoni.



Una fotografia di Machno, insieme ai machnovisti, da una rivista di loro stampata su un foglio di loro cartoni.



Gruppo di machnovisti.



Machno a destra e i compagni a sinistra.



George Machno e la sua famiglia. Machno è a sinistra, la moglie è a destra.

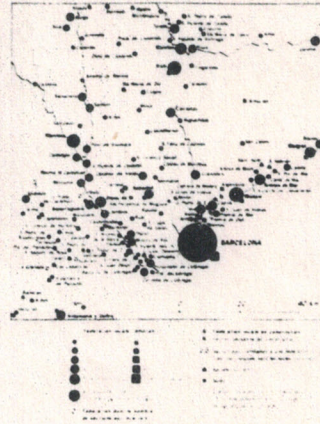


Una fotografia di George Machno e la sua famiglia. Machno è a sinistra, la moglie è a destra.

НЕТОП МАКНО И ИСПРОСИТЕ ПОТОМ.

Существует ошибочное представление о том, что революция в Украине была создана на основе крестьянских комитетов и солдатских комитетов. Это не так. Революция в Украине была создана на основе крестьянских комитетов и солдатских комитетов. Это не так. Революция в Украине была создана на основе крестьянских комитетов и солдатских комитетов. Это не так.



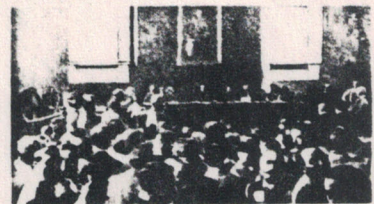
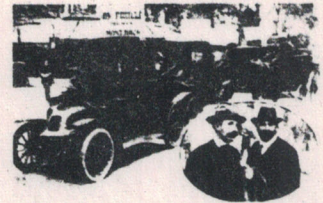
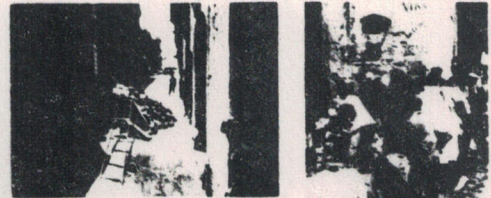
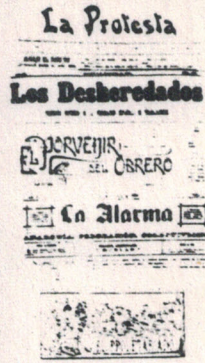


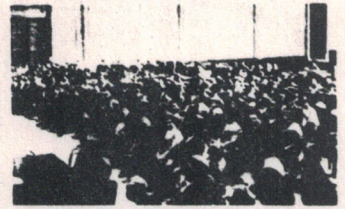
E. PI Y MARGALL



Los Ministros. Grupo de ministros en el cuartel.

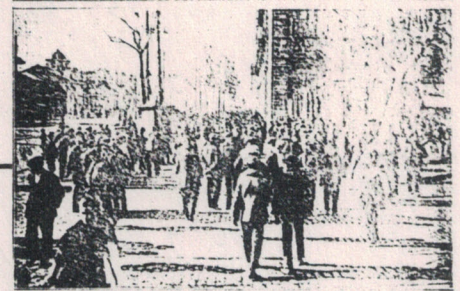






LOS CUATRO PRESIDENTES DE LA REVOLUCIÓN DE 1934: EN EL CENTRO, DON JOSÉ CALLES Y DON LUIS CALZADILLA; A LA DERECHA, DON ANTONIO GUERRERO Y DON JOSÉ GARCÍA.

EN LOS BARRIOS OBREROS DE BARCELONA



LOS SUCCESOS DE BARCELONA



EL CUERPO DE UN OBRERO MUERTO EN BARCELONA, EN EL MOMENTO DE SER CARGADO EN UNA CAMILLA PARA SER ENTERRADO EN EL CEMENTERIO DE LA VILA.





Ruinas de la CNT



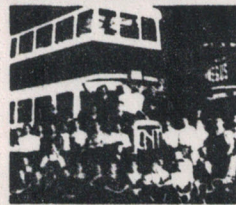
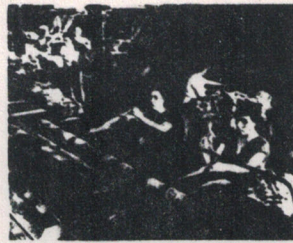
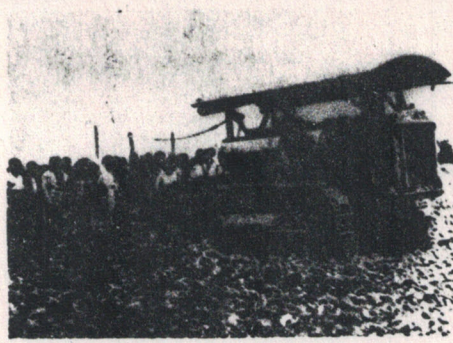
Compañeros de la CNT en la revolución. De izquierda a derecha: M...
... y ...



Dinamitero

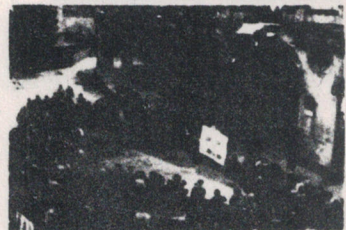
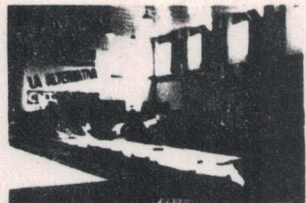
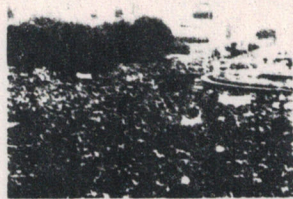
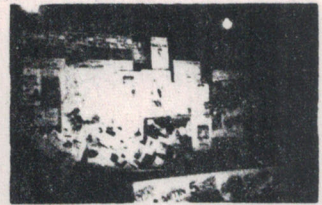
José María Martí en un momento de su actividad.







Fuerzas Unidas de Trabajadores (FUT) en una manifestación en 1983.



SOLIDARIDAD OBRERA
 ORGANIO DEL MOVIMIENTO LIBERTARIO ESPAÑOL EN FRANCIA (1 REGION)
 N° 111 Año 111
 N° 465
 Febrero 1984

Tierra y Libertad España Libre

CNT
 CNT de España
 CNT de Exilio

GENIT
 sociología
 ciencia - literatura

16

libertarios
 Boletín Interior de M.L.E. en Francia - Región N° 3 - Exilio

LIBERTAD
 BOLETIN REGIONAL DE BRITANIA

acción libertaria
 Organio Regional de M.L.E. Exilio en Britania

lo necesita **HOY**
 PORTAVOZ DE LA CONFEDERACION NACIONAL DEL TRABAJO (M.L.E. EN FRANCIA)
 Año 11 N° 11

terra lliure
 N° 11 - R. B. DE BRITANIA

LIBRE EXAMEN

UNIDAD
 TABLINA LIBRE DE EXPRESION GENIT 574

RECONSTRUCCION MLE GRAN BRETAÑA 1ª EPOCA

Cultura Proletaria

CNT
 organio de la confederacion de trabajo LOCAL BRITANIA

INQUIETUDES

SUMARIO
 1

NUOVA TENDAZ
 ORGANIO ONERARIO DE SAC. U.S. EN EL EXILIO

VOLUNTAD
 F.I.L.L. F.L. de Orleans
 BOLETIN INTERNACIONAL DE EXILIADOS



CUADERNOS INTERNACIONALES



ENERO 1968

Comisión de Relaciones en el Exilio

BOLETIN INTERNO de INFORMACION

Quinto

BOLETIN INTERIOR DE LA C. N. T. (M. L. E. F.)

Segunda época - Número 6 - 21 de Abril de 1945

BOLETIN INTERIOR INFORMATIVO Y DE LIBRE DISCUSION

BOLETIN INTERCONTINENTAL del Movimiento Libertación Española

El rebelde

DESPERTAR

solidaridad

action LIBERTAIRE

Declaración del Comité Peninsular de la F.I.L.

Ruta DECLARACION

República y edición a cargo de Ruta por parte de las Comités Libertarios de la F.I.L. Peninsular

frente libertario

AL SALIR A LA PALESTRA

NUESTRO OBJETO

REUNIÓN DE MILITANTES celebrada en Narbonne a primeros de marzo

HACIA UNA SOLUCIÓN DE LOS PROBLEMAS DE LA C.N.T. DE ESPAÑA

EL COMBATE SYNDICALISTE

C.N.T. A.I.T.

ESPOIR



ORIGINI STORICHE

Negli Stati Uniti, un movimento anarchico organizzato non compare fino agli anni 1870: ciononostante l'anarchismo è ben radicato fin dalle origini. Una tradizione libertaria è osservabile tra i dissidenti religiosi e politici del 17° e 18° secolo, e anche negli scritti di Emerson, Thoreau ed altri.

Negli anni 1820 e 1830, Josiah Warren, "il primo anarchico americano", elabora la sua filosofia, mentre in diverse località vengono fondate colonie anarchiche. Negli anni 1870, a Boston, New York ed altre città, si costituiscono sezioni bakuniniste della Iª Internazionale. Nelle decadi successive l'influsso degli immigrati contribuisce alla dif-



New York Harbor, 1870. L'arrivo di immigrati da tutta Europa e Asia.

Liberty



Emma Goldman, 1880.

fusione di gruppi anarchici in tutto il paese, tranne che al Sud.

Nonostante il loro modesto seguito popolare gli anarchici hanno avuto una parte importante nella storia americana ed hanno contribuito alla formazione della vita dell'America. Nel periodo tra il 1890 e il 1920, all'apice del movimento, gli anarchici sparsi nel paese si contano a decine di migliaia, di cui 3.000 solo a Chicago, e quantitativi simili a Paterson e New York. I periodici stampati per la diffusione del messaggio sono circa 500, in una dozzina di lingue, e molti di essi dureranno per decenni, raggiungendo anche elevati livelli di valore letterario, come *Liberty* di Tucker; *Freiheit* di Most; *Mother Earth* di

A Noam Chomsky si deve la critica più esauriente e dettagliata della società americana e della sua politica estera, critica che può anche non essere condivisa ma che deve comunque essere presa in considerazione.

L'opera di Karl Hess si pone a buon diritto all'interno della tradizione americana di diffidenza verso lo Stato e l'apprezzamento dell'autogoverno. Egli è forse il più americano degli scrittori anarchici.

Murray Bookchin, da un lato conduce una critica tagliente del marxismo, dall'altro immette contenuti anarchici nel movimento ecologista. Ha una profonda influenza sia a livello accademico che di movimento.

Attention Workingmen!

MASS-MEETING

TO-NIGHT, at 7.30 o'clock.

At the "Lobby" Room, 11, St. James Street, Dublin.

The object of the meeting is to discuss the

present position of the working class in

Ireland, and to consider the

best means of improving their

condition.

Admission Free.

Refreshments at 7.30.

The meeting will be held in the

Lobby Room, 11, St. James Street, Dublin.

The meeting will be held in the

Lobby Room, 11, St. James Street, Dublin.

The meeting will be held in the

Lobby Room, 11, St. James Street, Dublin.

The meeting will be held in the

Lobby Room, 11, St. James Street, Dublin.

The meeting will be held in the

Lobby Room, 11, St. James Street, Dublin.



Manifestazione di massa, 1910.

Emma Goldman. *L'Adunata dei Reffrattari*, in italiano, dura mezzo secolo; lo yiddish *Fraye Arbeter Shtime* 87 anni.

Un'influenza anarchica viene anche esercitata attraverso la partecipazione attiva ai sindacati e alle cooperative, mentre l'esecuzione di Francisco Ferrer nel 1909 porta alla formazione, in America, di più di 20 scuole anarchiche sul modello della *Escuela Moderna* di Barcellona. Gli anarchici sono anche presenti in due dei casi giudiziari più drammatici e controversi della storia americana, il caso di Haymarket negli anni 1880 e quello di Sacco e Vanzetti negli anni 1920. Entrambi hanno rappresentato un punto di coesione per progressisti e radicals di tutto il mondo.

ORIGINI MODERNE

Nel 1960 l'anarchismo, che fino ad allora era stato semplicemente tenuto in vita da pochi attivisti e scrittori, come Paul Goodman e Dwight Mac Donald, viene "riscoperto". Azione diretta, comunitarismo, controcultura, antiautoritarismo, sessualità, disobbedienza civile, avversione per il potere statale ed economico, in tutti questi temi sono presenti affinità col pensiero anarchico.

Un segno importante di questo sviluppo, riflesso del rinnovato interesse per l'anarchismo, è la rinascita della letteratura anarchica: vengono ripubblicate le grandi opere del passato, numerosi giornali e riviste vedono la luce, rinasce l'interesse per la storia.

L'influenza dell'anarchismo sul movimento antinucleare, sul movimento gay e femminista degli anni '70 è meno totale; tali movimenti comunque sono segnati dalla presenza anarchica, e specie tra i partecipanti più attivi si contano molti anarchici di buona levatura.

Va infine ricordata l'esistenza dell'anarchismo cattolico di Dorothy Day, e dell'anarchismo capitalista di Murray Rothbard.



Dorothy Day, 1944.



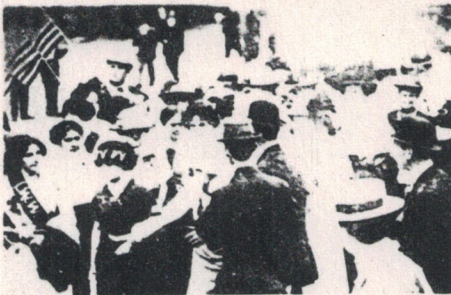
Lavoratori del mondo unitevi, 1910. Scritte in inglese, russo, italiano e italiano di Cuba.



GLI ANARCOSINDACALISTI DELL'IWW



Verso la fine del 19° secolo, sorgono negli Stati Uniti grandi monopoli di produzione e distribuzione. I sindacati operai sono incapaci non solo di opporsi vittoriosamente, ma anche semplicemente di resistere alla potenza di questi giganteschi trusts. I settori più rivoluzionari del movimento operaio si rendono conto che è necessario ristrutturare i sindacati, per difendere efficacemente gli interessi degli iscritti. Nel luglio 1905, a Chicago, si tiene un congresso che dà origine all'*Industrial Workers of the World (IWW)*.



LE FEMMINISTE A CHICAGO, 1911



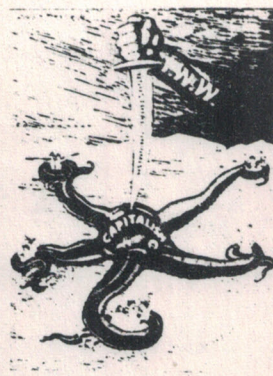
IL SINDACATO CHE SI RISTRUTTURAZIONE

Il loro intento è di organizzare tutti i lavoratori dell'industria indipendentemente dal settore o dalla specializzazione, e il suo dichiarato radicalismo: l'IWW mira all'abolizione del capitalismo e alla sua sostituzione con il possesso sociale della ricchezza e l'autogestione operaia attraverso il sindacato. Già all'interno della vecchia società deve formarsi l'assetto della nuova.

I "wobblies" cominciano coll'"organizzare i disorganizzati": i non qualificati, i negri, gli immigrati, le donne, insomma tutta la gente che esegue i lavori meno retribuiti, più duri e più nocivi.

Quando agli attivisti dell'IWW viene impedito di parlare in pubblico, organizzano lotte per la libertà di parola, che scuotono il paese. I "wobblies" sono arrestati a migliaia, molti vengono picchiati ed anche uccisi; in molte città la borghesia costituisce comitati di sadici *vigilantes*. Ma i "wobblies" continuano ad arrivare, e si uniscono alla resistenza passiva, riempiendo le prigioni fino a che le autorità cittadine sono costrette ad interrompere le loro azioni illegali.

Con lo scoppio della guerra del 1914 sorge negli USA una grande richiesta di mano d'opera, prodotti e materiale bellico. I "wobblies" hanno ormai grande esperienza e possono contare su un buon numero di iscritti, e riescono così ad



Nel 1906 l'IWW è il primo sindacato ad usare la tattica dello "sciopero bianco" alla General Electric plant a Schenectady, New York. Nel 1909, a McKees Rocks, Pennsylvania, l'IWW riunisce insieme lavoratori di diverse nazionalità in un grande sciopero vittorioso, segnando l'unica vittoria operaia contro il grande Trust dell'Acciaio prima del 1930.

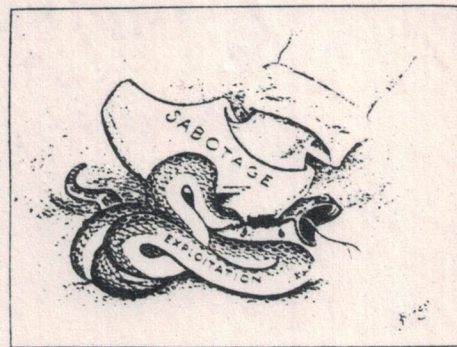
Nel 1912, nello sciopero di Lawrence, Massachusetts, l'IWW ottiene un successo di tali proporzioni da provocare notevoli miglioramenti delle condizioni di lavoro in tutte le industrie di massa, mentre la classe capitalista si rende conto che non avrebbe più potuto calpestare impunemente i dipendenti non qualificati e gli immigrati.

Nella parte occidentale del paese i lavoratori itineranti ascoltano il messaggio del "Grande Sindacato Unico", da agitatori che parlano agli angoli delle strade, o sugli autocarri che li trasportano da un lavoro all'altro. Gli attivisti dell'IWW parlano spesso contro i pescecani delle assunzioni, la degradazione del lavoro, le discriminazioni razziali e sessuali, le ingiustizie del sistema di retribuzione. Parlano anche contro il patriottismo, il militarismo, la mancanza d'informazione sulla contraccezione, l'autoritarismo e l'oscurantismo religioso.

imporre il controllo operaio nei settori metalmeccanico e del legname, nelle piantagioni, nel trasporto marittimo, riorganizzando completamente la forza lavoro.

Approfittando dell'isterismo patriottico per la guerra, il governo fa assalire gli uffici dell'IWW nelle diverse località, arresta a migliaia i militanti, e pone interi distretti industriali sotto la legge marziale.

Dopo la guerra l'IWW si impegna a ripristinare la sua attività, ma in seguito alle ripercussioni della Rivoluzione Russa, al dissenso interno e all'offensiva antisindacale del 1920 ad opera dei padroni, nel 1924 si ha una scissione. Il



DON'T WEAR SABOTS, IT HURTS THE SNAKE

grosso degli iscritti si allontana e il sindacato si riduce a fare soprattutto attività di propaganda.

Negli anni '30 gli sforzi maggiori sono fatti nel Colorado e nel Kentucky, nel settore del carbone; a Washington e nel Nevada nel settore dighe, a Cleveland, Ohio, nel settore metalmeccanico, e nel sostegno alla CNT durante la rivoluzione spagnola nel 1936-37.

Durante gli anni '40, l'IWW diviene ancora una volta il bersaglio della repressione statale. Negli anni '60 e '70 i giovani riprendono ad iscriversi all'IWW e danno vita ad una serie di tentativi organizzativi, in diverse località e settori industriali.



IL SINDACATO CHE SI RISTRUTTURAZIONE



GLI ANARCHICI ITALIANI

Poco tempo dopo la costituzione dello stato italiano moderno, inizia l'emigrazione di massa degli italiani negli Stati Uniti. Nel 1871, i due paesi siglano accordi che consentono reciprocamente il libero accesso dei propri cittadini. I governi non sanno prevedere le conseguenze di ciò, cioè l'avvio di una marea di emigranti italiani verso gli Stati Uniti, che non si fermerà fino a che non verrà interrotta bruscamente dalla I^a Guerra Mondiale. Di essa fanno parte principalmente contadini ed operai spinti dalle disperate condizioni economiche, ma al suo interno sono presenti anche anarchici che vogliono sottrarsi alla persecuzione politica.

Il primo gruppo noto, il Gruppo Anarchico Rivoluzionario "Carlo Cafiero", si forma a New York nel 1885 e pubblica il primo giornale anarchico in lingua italiana degli Stati Uniti, *L'Anarchico*. Durante il decennio tra il 1893 e il 1903, il movimento riceve grande impulso dall'arrivo di molti tra i più famosi anarchici italiani, intenzionati a sfuggire alla feroce repressione del ministero Crispi. Nel 1895, l'anarchismo assume dimensioni non modeste tra gli italiani in America, grazie agli sforzi di Pietro Gori. Questo infaticabile poeta e propagandista, nel giro di un anno tiene qualcosa come 3-400 conferenze. Partecipa anche alla fondazione de *La Questione Sociale*, a Paterson, New Jersey.

Nel 1899 arriva Giuseppe Ciancabilla, presto seguito da Enrico Malatesta.

A quell'epoca il movimento in America è ancora legato ai fatti e ai personaggi più in vista dell'anarchismo italiano, quindi si sente coinvolto nelle stesse polemiche ideologiche di quest'ultimo: organizzazione e antiorganizzazione, violenza e non violenza, azione individuale e insurrezione generale, ecc.

Ironicamente, è l'uccisione di re Umberto I ad opera di Gaetano Bresci, "l'anarchico venuto dall'America", ad attirare sul movimento l'attenzione delle autorità degli Stati Uniti. Ciò porta alla formulazione di leggi che consentono la deportazione degli stranieri di idee anarchiche, leggi tuttora in vigore.

Gli anarchici che arrivano dopo, Luigi Galleani, Carlo Tresca, Max Sartin, Aldino Felicani, vengono più direttamente influenzati dalla società e dall'esperienza americana. Tutti danno vita ad importanti pubblicazioni: *Cronaca Sovversiva*, *L'Avvenire*, *L'Era Nuova*, *L'Allarme*... Gli anarchici italiani hanno un ruolo di primo piano nello sciopero dei tessili di Lawrence, nello sciopero della seta di Paterson nel 1913, nello sciopero di Mesabi Iron Range nel 1916, ecc. Contemporaneamente formano i loro propri circoli, società filodrammatiche, gruppi di mutua assistenza, librerie: creano la loro società anarchica all'interno dello stato capitalista.



Pietro Gori, anarchico e poeta, nel 1905.

Durante il periodo 1912-1916, il movimento raggiunge l'apice con circa 10.000

militanti. Inevitabilmente, quando l'America entra in guerra nel 1917, il movimento diviene uno dei bersagli principali delle autorità, nella loro feroce campagna contro chiunque sia contrario alla guerra. La repressione "patriottica" continua anche nel periodo post-bellico, e viene usata con lo scopo politico di distruggere tutto il radicalismo statunitense. Molti anarchici vengono rimandati in Italia; altri per sopravvivere devono ridurre l'attività; una minoranza sceglie la via pericolosa della militanza clandestina. È in questo clima di repressione politica che vengono imprigionati Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti. La loro tragica vicenda, che richiede sette anni per concludersi (1920 - 1927),

è l'episodio più famoso dell'anarchismo italiano in America. *Il Martello* di Tresca, *L'Agitazione* di Felicani, e *L'Adunata dei Refrattari*, combattono in difesa dei compagni incarcerati e suscitano l'attenzione internazionale. Il movimento anarchico non riesce a salvare Sacco e Vanzetti, ma i suoi sforzi lasciano una grande traccia nella storia americana dal 20° secolo.

Quando, negli anni '60, il movimento studentesco e antimilitarista dà vita ad un rinnovato interesse per le idee anarchiche, *L'Adunata*, non vedendo più la necessità di un giornale in lingua italiana in un paese di lingua inglese, cessa quietamente la pubblicazione nel 1971.



Manifesto per la scarcerazione di Sacco e Vanzetti, accusati di omicidio durante lo sciopero di tessili a Lawrence nel 1912.



Carlo Tresca con Bill Hayward nel 1919.



Luigi Galleani durante il processo del '24, in seguito all'arresto in Paterson.



Luigi Galleani, durante il processo del '24, in seguito all'arresto in Paterson.

Gli anarco-comunisti si raccolgono soprattutto attorno a *Cronaca Sovversiva*, dove la personalità del suo animatore Luigi Galleani, attira molti giovani



Immagine di Sacco e Vanzetti in una foto di giornale del 1927, in una fotografia di Ben Shatz del 1937, in un poster di Maria in occasione del cinquantenario del processo del 1927.



L'ANARCHISMO EBRAICO

Nel 1889 prende l'avvio la prima pubblicazione americana in *yiddish*, *Varhayt* (Verità), presto seguita da *Der Morgenshtern* (La Stella del Mattino) e nel luglio 1890, da *Fraye Arbeter Shtime* (Voce Libera del Lavoro), uno dei giornali migliori e più duraturi della storia dell'anarchismo, con più di 87 anni di pubblicazione ininterrotta.

In quest'epoca l'anarchismo si presenta come l'espressione più importante e dinamica del radicalismo ebraico negli USA. In massima parte operai, gli anarchici ebrei prendono parte alla costituzione di sindacati, di circoli organizzati, cooperative, società di mutua assistenza; inoltre promuovono conferenze, pic-

nics, concerti, e creano un'appassionata cultura radicale ebraica, deridendo le cerimonie religiose e stampando opuscoli antireligiosi con parodie sulla liturgia ebraica.

Curato da David Edelstadt (1890 - 92), *Fraye Arbeter Shtime* riassume in sé le funzioni di un giornale operaio, un foglio di opinione, una rivista letteraria e un'università popolare.

Dal 1899 fino al 1919, del giornale si occupa Saul Yanovsky, che lo apre ad un gruppo di articolisti giovani e dotati, dando ospitalità a nuovi punti di vista su molti argomenti. Egli stesso è un abile uomo di penna, e la sua colonna "On Watch" è letta con particolare attenzione. La diffusione aumenta costantemente,

fino a raggiungere le 20.000 copie (e più) all'alba della prima Guerra Mondiale. Sorgono anche altri periodici, e il movimento raggiunge la sua massima fioritura.

Durante questo periodo gli anarchici ebraici svolgono un ruolo importante nel movimento operaio. Partecipano anche ad un'ampia gamma di esperimenti cooperativistici, in particolare cooperative di inquilini tra i membri dei loro sindacati.

Con lo scoppio della guerra, per il movimento ha inizio un periodo critico. La difesa dell'Intesa fatta da Kropotkin suscita un appassionato dibattito su *Fraye Arbeter Shtime*, lasciando ferite che stentano a rimarginarsi pienamente.

Un'altra fonte di aspre polemiche è la rivoluzione bolscevica. Mentre Emma Goldman e Alexander Berkman cantano le lodi di Lenin e Trotsky, Yanovsky prevede la creazione di una nuova dittatura letale per il futuro della Russia. Nel 1919 l'anarchismo entra in un periodo di decadenza. La repressione e le espulsioni, durante e dopo la guerra, privano il movimento di alcuni dei suoi membri più attivi.

Il declino dell'immigrazione e le restrizioni ai danni dei paesi dell'Est europeo riducono al minimo le adesioni di persone di lingua *yiddish*. Nel frattempo, comincia a venir meno la vecchia generazione da un lato, e dall'altro la nuova



ALISSA KAPLAN, 1911, PHOTODUPLICATION BY N.Y.P.L.



NO. 11/1911

che progressivamente si assimila alla società americana.

Il nuovo curatore di *Fraye Arbeter Shtime* è Joseph Cohen, un sigaraio di origine russa di Philadelphia, una figura di spicco nel movimento ebraico. Durante la sua direzione il giornale mantiene un livello giornalistico elevato e continua ad essere una fonte preziosa di notizie sul movimento anarchico in tutto il mondo.

Gli ebrei anarchici partecipano alle principali lotte e campagne di solidarietà del movimento operaio, raccogliendo fondi per il Museo Kropotkiniano a Mosca o per aiutarne gli anarchici anziani in Europa, come Nettelau, Malatesta, Volin.

Joseph Cohen lascia il giornale nel 1932, per fondare la Colonia Sunrise nel Michigan. Col passare degli anni, il numero dei lettori diminuisce e la rivista comincia a mostrare sempre più i segni dell'età. Negli anni intorno al 1970 la diffusione è scesa a meno di 2.000 copie, nel 1975 riprende vitalità con la direzione di Ahme Thorne, riconquistando il posto di un tempo nel mondo della cultura *yiddish*.

Ma il peso del tempo è inesorabile. I lettori più affezionati, tutti anziani, muoiono, oppure si ritirano in Florida o in California. Nel maggio 1977, *Fraye Arbeter Shtime* tiene il suo ultimo banchetto annuale e nel dicembre cessa la pubblicazione.



PHOTODUPLICATION BY N.Y.P.L.



PHOTODUPLICATION BY N.Y.P.L.



PHOTODUPLICATION BY N.Y.P.L.



PHOTODUPLICATION BY N.Y.P.L.



LE ORIGINI

Tra il 1847 (anno in cui vengono introdotte in Svezia le idee di P. J. Proudhon) e il 1890, il pensiero anarchico è ben conosciuto nel paese. Il grande scrittore August Strindberg, ad esempio, era stato influenzato da Bakunin. A quell'epoca, gli scrittori svedesi sembrano interessarsi più ai socialisti utopistici e agli autori anarchici che a Marx. Questo per quanto riguarda il mondo intellettuale. Come movimento, l'anarchismo nasce in Svezia negli anni 1890. Durante questi anni, a Stoccolma, a Göteborg, a Malmö, e in diversi piccoli centri, si formano parecchi circoli di "giovani socialisti".

Il movimento dei "giovani socialisti" nasce come opposizione in seno alla socialdemocrazia. I giovani socialisti si ribellano al riformismo e alla burocrazia del partito socialdemocratico. Antiparlamentarismo e sciopero generale rivoluzionario, ecco i temi che vengono appassionatamente discussi nel corso di diversi anni. Vengono anche diffuse le idee dei pensatori anarchici, soprattutto Kropotkin. Comunque, nonostante il termine "anarchici" venga usato all'interno dei circoli e nonostante la polemica tra le diverse tendenze dell'anarchismo, i militanti più in vista si considerano piuttosto come dei socialisti rivoluzionari.



Disegni per il 1. maggio dei giovani socialisti

UN MOVIMENTO DI FUOCO

Nel 1898 i giovani socialisti creano una rivista mensile, che diventerà più tardi settimanale e che viene ad assumere una certa importanza nella storia della stampa e della letteratura svedese. Essa si chiama *Brand*, che significa fuoco, incendio. Su *Brand* hanno mosso i primi passi molti grandi scrittori.

Il più conosciuto dei redattori capo è Hinke Bergegren, brillante oratore e giornalista. Il suo argomento preferito è quello della contracccezione. Egli è rimasto colpito dalla miseria delle famiglie numerose in seno alla classe operaia. La sua opera "Amore senza figli" riscuote molti consensi. "Hinke" (questo era il suo soprannome) diventa la



Brand numero 11, marzo 1898



Hinke Bergegren alla sua destra, Herman Brandin con il giornale di partito socialdemocratico svedese

bestia nera della borghesia e della chiesa, subendo più volte incriminazioni per "offesa al buon costume". Ma il suo è un lavoro utile, e più tardi viene continuato sul giornale della SAC, *Arbetaren*, da Elise Ottesen-Jensen.

Si fa anche propaganda tra i giovani coscritti perché rifiutino il servizio militare. Meglio la prigione che volgere le armi contro i propri fratelli, imparare ad ucciderli! In seguito a ciò, vengono promulgate leggi che dichiarano reato anche la semplice propaganda per l'obiezione al servizio militare. In breve tempo le prigioni si riempiono di giovani socialisti.



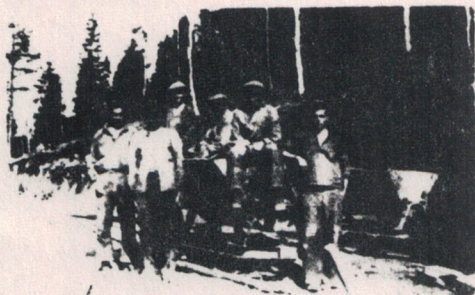
Sopra: del governo in cui tutti i bambini che nasceranno saranno i benedetti in cui tutti gli uomini e tutte le donne saranno uguali e che la sessualità sarà l'espressione dell'intimità e della tenerezza



Comunisti alla marcia contro il militarismo di partenza per la Russia nel 1917

SCISSIONE ED ESPULSIONI

Nel 1903, la Federazione dei giovani socialisti conosce una prima scissione. Alcuni membri in disaccordo con la maggioranza su alcune questioni (militarismo, parlamentarismo, sciopero generale, atteggiamento verso il partito socialdemocratico) lasciano la federazione e fondano la Gioventù socialdemocratica. Qualche anno più tardi, "Hinke" viene espulso dal partito socialdemocratico insieme al redattore di un altro giornale dei giovani socialisti. Il legame con la socialdemocrazia è spezzato.



Alli inizi del secolo i giovani socialisti era diffuso il militarismo. In seguito, dopo l'abolizione del servizio militare, questo è stato abolito. Questo è stato il primo passo verso l'abolizione del servizio militare

L'ATTENTATO CONTRO L'AMALTHEA

Il 1908 è un anno di agitazione per la classe operaia svedese. Vengono dichiarati ben 293 scioperi. Quello dei portuali dura già dall'anno prima. Ad un certo momento, accade che dei crumiri fatti venire dall'Inghilterra (per lo più criminali) si trovino alloggiati nel porto di Malmö, a bordo del vascello Amalthea. Due giovani socialisti riescono ad eludere la sorveglianza della polizia ed a trasportare sulla nave una bomba, da essi fabbricata. L'esplosione uccide uno degli 80 uomini a bordo e ne ferisce parecchi. I due giovani socialisti vengono

presi e condannati a morte, ma l'opinione pubblica prende la loro parte (i crumiri avevano sparso il terrore tra la popolazione operaia) e la pena viene commutata. Successivamente, i due giovani socialisti verranno graziati.

LO SCIOPERO GENERALE DEL 1909 E LA COSTITUZIONE DELLA SAC

L'anno 1909 è quello del "grande sciopero". I giovani socialisti vi partecipano in quanto lavoratori, ma non lottano in prima fila. Non hanno fiducia nella capacità dei leaders socialdemocratici della Confederazione sindacale



Zusammenhang "Amalthea" (1908) (Foto: Svenska Bildbyrå AB)



La nave Amalthea, abitazione dei crumiri e gli agitatori

(LO) a gestire una lotta di tale ampiezza, ed hanno ragione: lo sciopero è una sconfitta per la classe operaia. Molti lavoratori vengono segnati su di una lista nera e 20.000 emigrano verso gli Stati Uniti.

Questa sconfitta è la goccia che fa traboccare il vaso. I giovani socialisti, che da dieci anni vanno facendo propaganda per il sindacalismo rivoluzionario, si decidono a formare una nuova Confederazione, insieme ai malcontenti della vecchia LO, disposti a separarsi dalla centrale socialdemocratica. Così nel 1910, nasce la SAC.

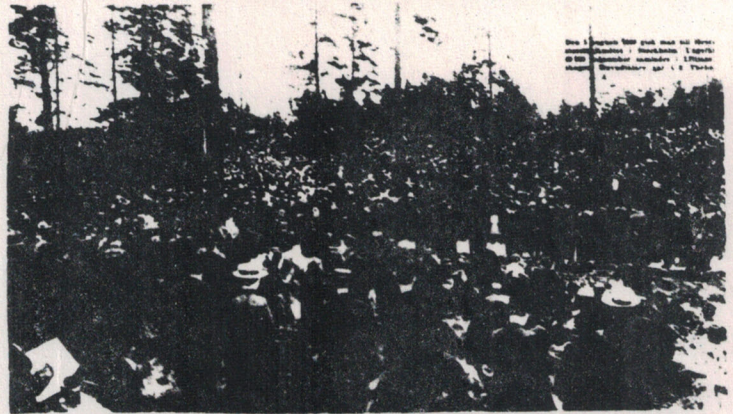


Foto: Svenska Bildbyrå AB

IN SVEZIA CI SONO GLI ANARCHICI, MA NON C'È UN MOVIMENTO ANARCHICO

La storia delle origini del movimento libertario svedese, e il fatto che da 70 anni esiste un movimento sindacale libertario di un certo rigore, spiegano perché in Svezia sia assente un vero movimento essenzialmente anarchico. La SAC ha in qualche modo assorbito gli anarchici, oppure gli anarchici hanno preferito comunque agire all'interno della SAC, come animatori, come semplici militanti, a volte come oppositori e anche come "dirigenti".

Il movimento dei giovani socialisti, dunque, a partire dalla costituzione della SAC, viene a perdere la sua importanza. Anche la Rivoluzione russa fa sentire la sua influenza sugli sviluppi degli eventi. Dal 1922, il quotidiano della SAC, *Arbetaren*, prende il posto di *Brand*. Nel 1934, la Federazione dei giovani socialisti si dà un nuovo nome: Federazione anarchica di propaganda. *Brand* continua ad uscire, ma sempre più raramente. Il movimento è in declino.



Foto: Svenska Bildbyrå AB

Gli anni 1960 e 1970, in Svezia come altrove, vedono la rinascita degli ideali anarchici e del movimento. Si formano molti gruppi, assai attivi, che però rapidamente spariscono, senza la forza di organizzarsi a livello nazionale. In questo periodo si pubblicano molti libri e riviste anarchiche. Oggi, in Svezia, gli anarchici sembrano più inclini ad agire all'interno di altri movimenti (il movimento pacifista, quello antinucleare, ecologico, delle donne, ecc.) piuttosto che formare gruppi puri anarchici. Alcuni sono entrati nel partito ecologista, che in Svezia ha acquistato importanza.

Manifestazione di Pitea, Maggio 1961 (Foto: Svenska Bildbyrå AB)



TUTTO È COMINCIATO QUI

Novembre 1871: a Sonvilier, si costituisce la Fédération Jurassienne. Delle 20 sezioni dell'Internazionale presenti nella regione solo otto vi sono rappresentate. Il congresso di costituzione rafforza l'organizzazione: associazioni di mestiere, federate su base locale o distrettuale (per combattere l'egoismo corporativo) e circoli di studi sociali per la formazione e la propaganda. "Manteniamo alta la bandiera dell'autonomia, della libera federazione dei gruppi contro qualunque autorità, qualunque dittatura!" "La società futura non deve



Lorenz Wulffinger (1844-1910) Il villaggio di Sonvilier nella valle degli orologiai di Saint-Imier



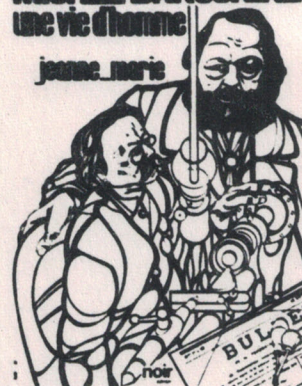
essere null'altro che l'universalizzazione dell'organizzazione che l'Internazionale si sarà data!"

Settembre 1872: in seguito all'esclusione di Bakunin e Guillaume dal congresso dell'AIT dell'Aia, alcuni delegati spagnoli, italiani, francesi e del Giura si riuniscono a Saint-Imier per stipulare una nuova alleanza che... ha come primo obiettivo quello di salutare la grande unità dell'Internazionale che l'ambizione della tendenza autoritaria ha messo in pericolo". E proprio allora si dichiara: "che la distruzione del potere politico è il primo dovere del proletariato".

BULLETIN de la Fédération jurassienne de l'Association internationale des travailleurs. Includes text about the Congress of Sonvilier and the program of the day.

MICHEL BAKOUNINE une vie d'homme

jeanne marie



Bakounine e Jeanne Marie Schlegelstein. La Rivoluzione socialista in Svizzera

DA BAKUNIN IN AVANTI

Nel 1869 Bakunin visita per la prima volta il Giura suscitando l'entusiasmo generale. Saint-Imier sarà il suo ultimo congresso. In Ticino, dove si ritira, egli scrive, coltiva il suo orto, prepara la rivoluzione in Italia... La breve riconciliazione fra anarchici e socialisti sulla sua tomba non regge: nel 1876 avviene il passaggio dalla propaganda, che prefigura la società futura, all'azione di denuncia: la propaganda dei fatti. "I socialisti rivoluzionari cercano, attraverso sommosse di cui prevedono perfettamente la fine, di smuovere la coscienza popolare, ed essi raggiungono il loro

scopo", scrive Kropotkin, che in quel periodo vive in Svizzera.

La dissociazione nel settore orologiaio, l'esodo dei militanti, l'emergere di organizzazioni sindacali e politiche riformiste avranno ragione, verso il 1880, della Fédération Jurassienne nella sua forma originaria. E l'anarchismo da quel momento, si costituisce in vero e proprio movimento specifico.



LA SVIZZERA COME RIFUGIO

A parte l'episodio dell'extradizione di Netchaïev (1872), la Svizzera continua ad essere un rifugio per numerosi comunardi, rivoluzionari russi e tedeschi, proscritti italiani, disertori. Tutti questi vi pubblicano giornali, aprono circoli anarchici, creano gruppi. Le Révolté, fondato a Ginevra nel 1879 è animato da Reclus, da Kropotkin e, fino al suo rientro a Parigi nel 1885 da Grave. Quando i rifugiati si occupano di attentati, a parole o a fatti, la polizia si occupa di loro e li fa espellere dal paese. Quando gli anarchici svizzeri si occupano di politica internazionale

vengono imprigionati e le loro pubblicazioni vengono vietate. Le Réveil è fondato nel 1900 per raccogliere questa sfida.



LE REVEIL - IL RISVEGLIO

L'opera di un uomo, durante 47 anni consecutivi e quasi mille numeri in francese ed in italiano. Alcuni momenti significativi:

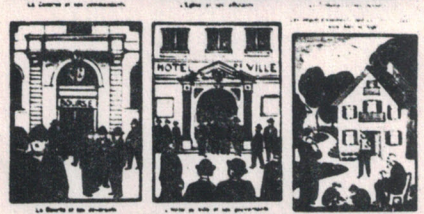
- Il sindacalismo rivoluzionario, dallo sciopero dei "tramelots" di Ginevra nel 1902 allo sciopero generale riformista del 1918 in Svizzera: azione diretta, boicottaggio e creazione di cooperative, attività culturali ed educative organizzazioni di donne, di immigrati...
- Le conferenze incessanti di Luigi Bertoni che la domenica prende la valigia piena di opuscoli e va a parlare in tutta la Svizzera;



Luigi Bertoni durante una riunione del gruppo di Risveglio-Réveil.



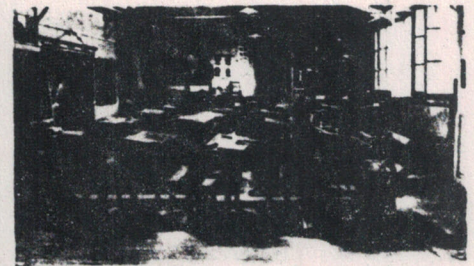
Immenses à désinfecter et désinfecter et localités à déloger



- La Ligue d'Action du Bâtiment, con Lucien Tronchet, che per far fronte alla crisi degli anni trenta comincia a demolire i tuguri di Ginevra per dimostrare che esiste del lavoro;
- Il respiro internazionale: *Il Risveglio* pubblica i grandi dibattiti sul sindacalismo (Malatesta - Monatte) sulla guerra (Grave - Kropotkin - il manifesto dei Sedici), sull'organizzazione (Malatesta - Makhno); difende Sacco e Vanzetti, Ghezzi, prende posizione contro il fascismo e la guerra e a favore della rivoluzione spagnola.



Lucien Tronchet, ministro di parte nel Partito, mandato di esilio per fuggire dalle persecuzioni poliziesche (1932).



ÉCOLE PÉRIER - GINEVRA - LA SALA DI SCUOLA PÉRIER



Una Brigata di combattenti e operai della Marina, Malatesta, 1917. Un'azione di guerra del Partito anarchico durante la rivoluzione del 1917.



Marquise Jeanne Bachelard, socialista, nel 1917. Un'azione di guerra del Partito anarchico durante la rivoluzione del 1917.

OGGI

Nel 1957 un disertore italiano, un renitente francese, un esiliato bulgaro ed alcuni vecchi compagni de *Le Reveil*, fondano a Ginevra il CIRA allo scopo di salvaguardare la memoria del movimento. Viene pubblicata una nuova, effimera serie de *Le Réveil*. Cinque anni

dopo, un attentato contro il consolato di Spagna spedisce numerosi compagni in prigione o all'estero; i francesi rientrano dopo la fine della guerra d'Algeria, ma il CIRA continua malgrado tutto, suscita iniziative simili e comincia ad essere frequentato da giovani.

Maggio 1968: come dovunque, volantini e pubblicazioni fioriscono e non cesseranno più. *Le Réveil* riprende regolarmente. *Azione Diretta* e *Alpenzeiger* animano le altre aree linguistiche, al pari di librerie, case editrici, bar autogestiti (con anarchici in incognito) e rinasce il sogno, mai abbandonato, di riprendere la *Baronata*.



S. PIERRE - GINEVRA - LUGLIO 1968



La prima organizzazione operaia di cui si ha notizia è quella dei grafici, fondata nel 1865. L'improbabile compito di organizzare i primi sindacati, o "società di resistenza", è svolto da una generazione di anarchici.

Nel 1875 viene fondata la Federazione Regionale della Repubblica Orientale dell'Uruguay, aderente all'AIT antiautoritaria. Il movimento di organizzazione operaia culmina nel 1905 con la creazione della FORU (Federacion Obrera Regional Uruguaya).

La FORU assume ben presto un orientamento collettivista bakunista, che si evolverà in seguito in anarco-comunista sotto l'influenza di Malatesta. La conquista della giornata di 8 ore e il rifiuto

del lavoro a cottimo sono i punti di mobilitazione in campo strettamente sindacale, ma sono presenti anche altri obiettivi: la lotta contro l'alcolismo, la creazione di scuole razionaliste, l'istituzione di biblioteche e atenei operai.

La rivoluzione russa influenza sia a livello ideologico che emozionale il movimento anarchico e operaio. L'assunto "l'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi" sembra messa in questione. Persistono comunque correnti che disapprovano lo stretto collegamento con la politica esterna dell'URSS con la linea del PC, e che mettono in discussione i metodi riformisti e la mancanza di prospettive del sindacalismo legato al partito.

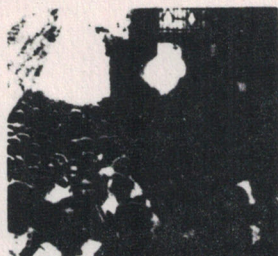
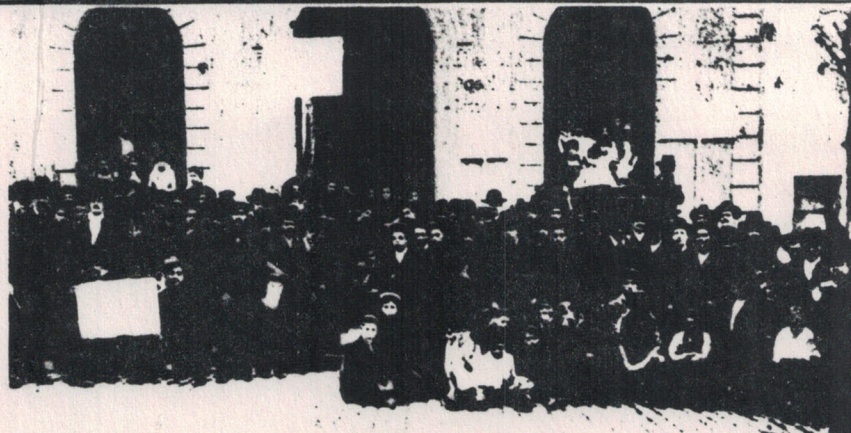
Nel 1964 viene creata la CNT (Convenção Nacional de Trabajadores) sotto cui si riunisce tutto il movimento operaio organizzato. Il sindacato viene definito come indipendente dallo Stato e dai partiti politici, così come da ideologie e correnti religiose. Gli anarco-sindacalisti e gli anarchici raggruppati in gruppi specifici prendono parte attivamente a questa nuova centrale.

LA CULTURA LIBERTARIA

Nel 1898 viene fondato il Centro Internacional de Estudios Sociales, teatro di polemiche, di discussioni e diffusione delle idee rivoluzionarie. Da qui nasce una ferma interazione tra azione e idee, tra intellettuali e attivisti operai. Ciò arricchisce

la cultura popolare e incoraggia un sindacalismo più critico e cosciente.

Questa corrente mostra di nuovo la sua vitalità dalla metà degli anni '60, nella scuola di Belle Arti, nel gruppo artistico La Centera e con la pubblicazione di opere di poesia e di letteratura. Nell'ambito universitario, inoltre, e in generale culturale, si mantiene vivace una corrente autonomista, sperimentale, con marcate connotazioni libertarie: teatro indipendente, cooperative di lavoro, scuole sperimentali, atenei popolari in diversi quartieri di Montevideo. È grazie a questo alimento libertario che l'Uruguay ottiene un certo prestigio a livello internazionale, come paese di idee e realizzazione sociale progressista.



Una manifestazione operaia in Montevideo.



Un gruppo di anarchisti in el Calle Central.

ORGANIZZAZIONI SPECIFICHE

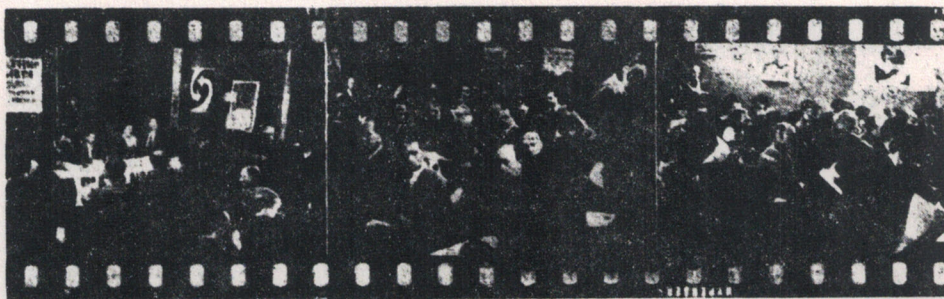
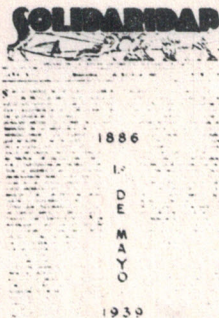
Nel 1919 ci sono tentativi di coordinamento tra i gruppi anarchici specifici: 20 nuclei costituiscono il Comitato de Relaciones de Agrupaciones Anarquistas.

Come anche nel resto dell'America Latina, la perdita dell'influenza sul movimento operaio comporta un ripiegamento per le idee anarchiche e la perdita di una base sociale. Comunque restano attive alcune organizzazioni della FORU. La rivista *Voluntad*, fondata nel 1938, svolge un ruolo di mantenimento delle relazioni tra compagni.

Nel 1956 viene fondata la FAU, riaffermando le posizioni fondamentali dell'anarchismo e dell'internazionalismo e l'opposizione attiva ad ogni imperialismo.

Si aprono nuove prospettive per l'influenza in seno al movimento operaio popolare, per attività con organizzazioni di quartiere, operaie e studentesche.

Nel 1963 si ha una scissione, provocata da dissensi circa la valutazione della rivoluzione cubana, che in qualche modo ha lo stesso effetto negativo della rivoluzione russa. Anche le divergenze in merito ad un certo verticalismo e centralismo nell'organizzazione, nonché a problemi teorici sulla presa del potere, causano delle spaccature.



Algunas de las sesiones del Pleno, que tuvieron lugar alternadamente en los locales de Arequita 2174 y Francia 1771, captados fotograficamente dan idea de la numerosa asistencia.

ESPERIENZE

Nel 1955 sorge la Comunidad del Sur, che giunge a riunire una cinquantina di membri intorno ad un progetto auto-gestionario che abbraccia tutti gli aspetti della vita sociale: produzione, consumo, abitazione, educazione, ricreazione. I servizi sono comuni e, insieme agli incarichi produttivi (tipografia, officina, allevamento di uccelli e un piccolo podere) vengono svolti a rotazione. Allo scopo di abolire la struttura familiare, i bambini vengono curati in comune, e a partire dall'età scolare vivono in un nucleo abitativo proprio in cui hanno le loro esperienze autogestionarie e organizzative.

I membri della Comunidad del Sur prendono parte attiva a tutti gli interventi che hanno a che fare con il movimento popolare e rivoluzionario, ed entrano nell'organizzazione anarchica.

DITTATURA, REPRESSIONE, ESILIO

Il Cono Sud dell'America Latina subisce l'instaurazione di regimi militari dittatoriali, brutalmente repressivi (con l'uso della tortura, del carcere e dell'assassinio) che debilitano e soffocano la presenza di idee, gruppi e movimenti libertari. Durante la resistenza per il rovesciamento della dittatura, la presenza anarchica è debole o, per meglio dire, difficilmente visualizzabile. Gli anarchici però, man mano che si profilano nuove prospettive e i partiti politici di sinistra si compromettono in negoziati, accordi e

DIFFUSIONE E PROPAGANDA

Molto significativa l'attività di "propaganda delle idee". Quasi ogni associazione operaia ha il suo periodico, come *El obrero panadero*, apparso nel 1895. A partire dalla fondazione della Federación Anarquista Uruguaya (FAU) il periodico *Lucha Libertaria* prende ad uscire regolarmente e a grande diffusione. Prima della dittatura militare, dal 1968 al 1973, è presente la casa editrice Accion Directa sostenuta fondamentalmente dalla Comunidad del Sur. Pubblicazioni curate da gruppi di esiliati spagnoli e italiani apportano esperienze, idee e argomenti. La presenza degli anarchici è riscontrabile anche in diverse pubblicazioni studentesche.



Una de las corras de los inspiradores politicos de la salvajada policial, fue seguida por la muchachada estudiantil. A las columnas de los policas, a la brevedad del apuro de represion del Estado, el pueblo responde con todas las armas a su alcance. *Yo no tallan los politicos*

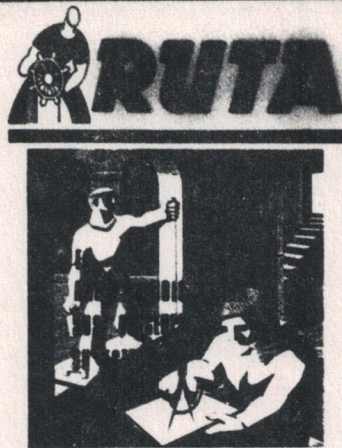


patti sociali, recuperano le loro possibilità e la loro attività.

Ancora una volta, la storia si apre all'azione diretta. Difficile, ma necessaria e non eludibile, se vogliamo il socialismo e la libertà.



Si hanno testimonianze della presenza di individualità libertarie nell'artigianato del Venezuela durante la dittatura di Juan Vicente Gomez (1909-1936): organizzazioni di mutua assistenza tra i calzolai, i tipografi, i tranvieri e altri. Nella costituzione di molte di tali associazioni (1920-1935), fu decisiva la partecipazione di operai anarchici, spagnoli e italiani, esiliati o assunti dal governo Gomez. Essi fondarono anche le associazioni dei muratori, dei telegrafisti, dei carpentieri, dei panettieri, ecc.; molti operai venezuelani appresero i primi rudimenti del sindacalismo per bocca di questi anarchici.



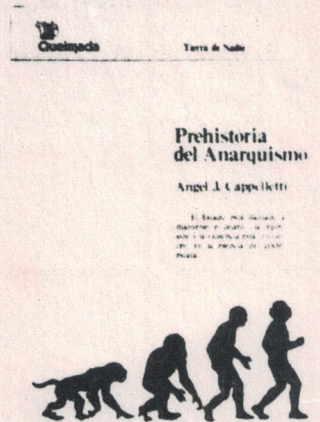
Come caso insolito, è opportuno segnalare la presenza di un precursore dell'anarchismo, precedente a Proudhon di trent'anni. È Coto Paúl, membro della Giunta Patriottica, promotrice dell'indipendenza del Venezuela dalla Spagna nel 1810. Quando un membro di questa Giunta reclama un governo "forte" perché "... l'anarchia è anch'essa tirannia, complicata dal disordine", Coto Paúl insorge esclamando: "L'anarchia! Essa è la libertà, quando per sfuggire alla tirannia slaccia le vesti e scioglie le chiome. L'anarchia! Mentre le divinità dei deboli, la sfiducia e il timore la maledicono, di fronte ad essa io mi inginocchio. Signori! Che

l'anarchia, con la fiaccola delle furie in pugno ci guidi al Congresso, e che il fumo di essa possa ubriacare i faziosi dell'ordine, inducendoli a seguirla per strade e piazze, gridando: Libertà! siano qui per ridar vita al mare morto del Congresso...".



CRONOLOGIA

- 1945 - Il partito Azione Democratica prende il potere. Alcuni dei suoi membri hanno avuto trascorsi anarchici. Viene permesso ai rifugiati spagnoli di entrare nel paese. Gli anarcosindacalisti iniziano ad organizzarsi.
- 1948 - Colpo di stato. Tra gli anarchici, alcuni ritengono preferibile collaborare con AD, che svolge un buon lavoro clandestino, mentre altri pensano che i libertari non debbano mescolarsi ad altri. Entrambe le correnti agiscono, pubblicando bollettini e opuscoli, denunciando i crimini della dittatura e facendo propaganda. Alcuni cadono nella lotta.
- 1958 - Cade la dittatura. Gli anarchici



tornano ad organizzarsi alla luce del sole (Centro cultural y de Estudios Sociales, SIA...).

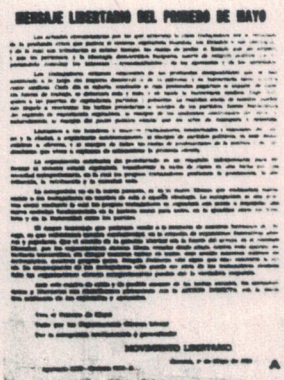
1962/63 - Viene organizzata la Gioventù libertaria (FIJL), si pubblica *Ruta*, *SIA*,...

1970/1980 - Nuovo corso di *Ruta*, con 40 numeri. Diverse altre pubblicazioni vengono editate. Seminari sull'anarchismo, all'Università centrale (Carlos Diaz, Pedro Duno) e all'Università Simon Bolivar (Angel Cappelletti).

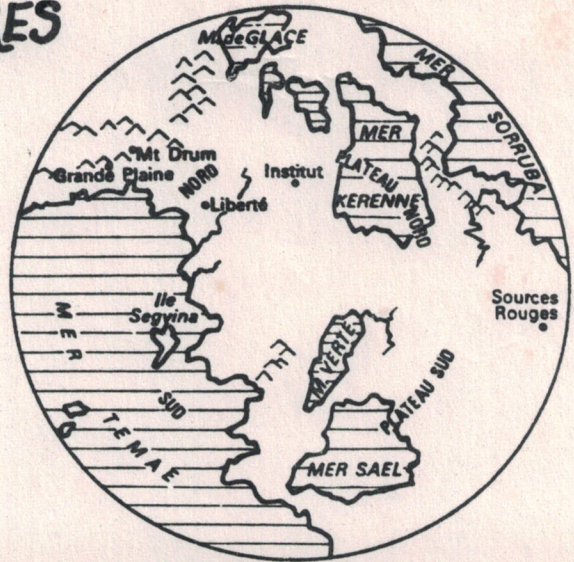
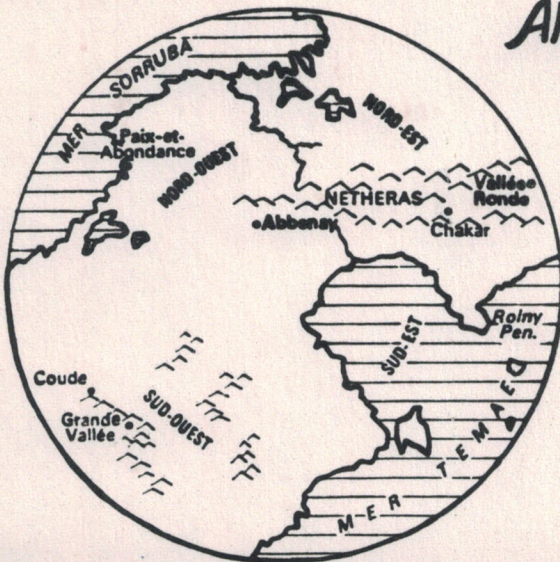
1984 - Nonostante il voto sia obbligatorio, per la prima volta si ha una maggioranza di astensioni nelle elezioni municipali del 27 maggio. L'ex-guerrigliero Douglas Bravo dichiara che: "la creazione di una nuova civiltà implica una formula organiz-



zativa differente dal centralismo partitico, basata su di una concezione libertaria, autogestionaria, egualitaria e pluralista". I cittadini si sentono ingannati e vessati da tutti i dirigenti politici: forse in Venezuela può cambiare qualcosa.



ANARRES



-Com'è - domandò, - come può essere, la società che l'ha fatta, Shevek? L'ho sentita parlare di Anarres, nella Piazza, e ho pianto nell'ascoltare le sue parole, ma in realtà non le ho creduto completamente. Gli uomini parlano sempre così della loro casa, della loro terra lontana... Ma lei non è affatto come gli altri. In lei c'è una differenza. - La differenza dell'idea - egli disse - Ed è per questa idea, inoltre, che sono venuto qui: per Anarres. Poiché il mio popolo si rifiuta di guardare all'esterno, ho pensato che avrei potuto indurre gli altri a guardare noi. Pensavo che sarebbe stato meglio, anziché tenerci lontano, dietro un muro, essere una società come le altre, un pianeta tra gli altri, che dà e che prende. Ma qui mi

sbagliavo... mi sbagliavo da cima a fondo.

- Perché? Certamente...
- Perché non c'è nulla, assolutamente nulla su Urras di cui noi anarresiani abbiamo bisogno! Noi lo lasciamo con le mani vuote, cento e settanta anni fa, e avemmo ragione. Noi non prendemmo nulla. Poiché qui non c'è altro che gli Stati e le loro armi, i ricchi e le loro bugie, e i poveri e la loro miseria. Non c'è modo di agire rettamente, con un cuore trasparente, su Urras. Non c'è nulla che possiate fare in cui non entrino il profitto, e la paura di una perdita, e il desiderio di potere. Non puoi dire buongiorno a una persona senza sapere chi di voi è "superiore" all'altro, o senza cercare di dimostrar-

lo. Non puoi agire come un fratello verso le altre persone, devi manipolarle, o comandarle, o obbedire loro, o imbrogliarle. Non puoi toccare un'altra persona, eppure non ti lasceranno mai solo. Non c'è libertà. È una scatola... Urras è una scatola, un pacchetto, con tutta la sua meravigliosa confezione del cielo turchino e dei prati e delle foreste e delle grandi città. E tu apri la scatola, e cosa ci trovi dentro? Una cantina buia piena di polvere, e un uomo morto. Un uomo cui fu troncata la mano perché la tendeva agli altri. Sono stato nell'inferno, infine. Desar aveva ragione; è Urras; l'inferno è Urras.

URRAS

